

Musica, parole e immagini
Dudamel e Abramovic:
il San Carlo premia
l'incrocio di creatività

Stefano Valanzuolo a pag. 12



Fine dei lavori entro l'anno
Riaprono i Girolamini
anche la biblioteca
restituita ai napoletani

Giovanni Chianelli in Cronaca



L'editoriale
LA DOPPIA
NEUTRALITÀ
CHE FRENA
L'EUROPA

Giuseppe Vegas

Quando non si è in grado di prevedere gli effetti di eventi straordinari, come quelli che stanno oggi sconvolgendo il mondo, è naturale che tutti coloro che non sono i protagonisti diretti dell'azione ne aspettino l'evolversi per assumere le indispensabili decisioni. Si tratta di un atteggiamento di condivisibile prudenza, che serve ad evitare scelte sbagliate. Non a caso, molti Paesi, anche tra quelli parzialmente coinvolti nei conflitti in atto, stanno attendendo. L'Europa invece non si è posta in una posizione di attesa solo in questi ultimi frangenti, ma aspetta da sempre.

Solo una volta si è mossa con rapidità ed efficacia, dimostrando che, se vuole, può anche agire rapidamente: in occasione della pandemia. In tutti gli altri casi, a partire dalla reazione alla grande crisi finanziaria di inizio secolo, la risposta delle istituzioni del vecchio continente si è fatta attendere a lungo. Oggi l'incertezza in attesa degli eventi sembra aver assunto la dimensione di una dimostrazione plastica delle difficoltà decisionali delle istituzioni comuni.

E così, per non saper cosa scegliere, la scorsa settimana, il parlamento europeo ha approvato un atto di indirizzo finalizzato ad ottenere un incremento del dieci per cento del bilancio dell'Unione. La misura può sembrare importante ma, in termini quantitativi, è purtroppo irrilevante e comunque la nuova prospettiva finanziaria diventerebbe efficace solo nel 2028, mentre oggi non sappiamo neanche come si concluderà il 2026.

Continua a pag. 39

Usa-Iran, duello sui negoziati

Trump: «Se non accettano li distruggeremo». Vance ringrazia il Papa e guida la delegazione Teheran frena, pesa il blocco statunitense di Hormuz. Petrolio, persi 50 miliardi in 50 giorni

Trump accelera e minaccia la distruzione di ponti e centrali, l'Iran frena a causa del perdurare del blocco navale Usa su Hormuz. È giallo sulla ripresa dei negoziati ad Islamabad, dove la delegazione Usa è guidata da Vance. Servizi alle pagg. 2, 3 e 8

Verso il Consiglio europeo di Nicosia
Energia, Meloni in pressing sull'Ue
Conte: missione solo con il sì Onu

Meloni verso il Consiglio Ue per ottenere spazi di manovra sulla crisi energetica. Conte: missione solo con il "sì" Onu. Bechis e Pigliautile alle pagg. 6 e 7

L'analisi / 1

GUERRA SÌ, GUERRA NO
INTANTO WALL STREET
CONTINUA A CORRERE

Mauro Calise
a pag. 39

L'analisi / 2

LA RIFORMA
CHE È NECESSARIA
AI VENTISETTE

Angelo De Mattia
a pag. 39

Conte dà spazio a Elmas e Alisson, rientra Rrahmani in difesa



CAMBIANAPOLI

Francesco De Luca

Non si comprende, neanche a distanza di ore, perché Conte abbia tirato in ballo dopo la disfatta contro la Lazio - zero tiri in porta per gli azzurri - l'aria che si respira intorno al Napoli, a proposito dei riferimenti a calciatori over 30.

Continua a pag. 21

Bruno Majorano, Angelo Rossi e Pino Taormina nello Sport

Il dibattito, le idee

NAPOLI, LO SVILUPPO EQUO
PER CREARE PROGRESSO

Guido Trombetti

In un bell'intervento sul Mattino di domenica Fabio De Felici esamina le prospettive, se-

condo lui particolarmente rosee, che caratterizzano oggi la città di Napoli. A suo modo di vedere sono molti i segnali positivi.

Continua a pag. 39

Campania, il ministero rimodula i fondi

Bombe ecologiche
senza responsabili
bonifiche con il Pnrr

Dalla cava di Ercolano a San Nicola la Strada stanziati sessanta milioni per il risanamento

Fabio Jouakim e Nando Santonastaso a pag. 9

Come la "Casa di carta", la pista del basista

Colpo in banca, tra i clienti
un complice dei rapinatori



Giuseppe Crimaldi a pag. 10

Il killer inseguito e ammazzato dagli agenti

Lite domestica, orrore in Louisiana
uccide otto bimbi da uno a 15 anni

Anna Guaita a pag. 10

FIORELLA MANNOIA

ANIME SALVE
TRENT'ANNI

07 Settembre
CASERTA

FIORELLA
canta
FABRIZIO De Andrè
e IVANO Fossati

REGGIA DI CASERTA
PIAZZA CARLO DI BORBONE



La tregua in bilico

LA GIORNATA

La delegazione iraniana diserta i colloqui annunciati da Trump per oggi in Pakistan. A Teheran non si fidano, secondo Axios temono che sia un diversivo per un attacco a sorpresa degli Stati Uniti. L'agenzia di stampa iraniana Irna mette in fila le motivazioni del rifiuto: «Sono le richieste eccessive di Washington, le aspettative irrealistiche, i continui cambi di posizione, le ripetute contraddizioni e il blocco navale in corso». E ieri sera Trump ha spiegato: la nostra Marina ha colpito una nave cargo iraniana, la Touska, nel Golfo di Oman e ne ha preso il controllo dopo che ha cercato di violare il blocco. Non proprio il modo migliore per riprendere i negoziati. Raccontano che al Serena Hotel, fortezza a cinque stelle vicino al quartiere diplomatico di Islamabad, gli ospiti siano stati mandati in altre strutture e per questa settimana non vengano accettate prenotazioni. Tutto attorno è stata allestita una recinzione di filo spinato ed erano schierati

LA MINACCIA DELLA CASA BIANCA: «SE GLI IRANIANI NON ACCETTERANNO L'INTESA METTEREMO FUORI USO TUTTE LE LORO CENTRALI»

centinaia di poliziotti. In questo albergo l'11 aprile si è svolto il primo round di negoziati tra le delegazioni di Usa e Iran. Non finirono bene: il vicepresidente americano JD Vance se ne andò dicendo che non era stato raggiunto un accordo. Negli alti e bassi di queste trattative, mentre fino al 22 aprile è in vigore il cessate il fuoco, ci sono stati altri colpi di scena: l'altro giorno il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, ha annunciato la riapertura dello Stretto di Hormuz come concessione dopo l'altro cessate il fuoco, quello tra Israele e Libano. Il giorno dopo però i Pasdaran hanno ripristinato la chiusura e sparato ad alcune petroliere contestando il fatto che gli americani non avessero rimosso a loro volta il blocco navale dei porti iraniani. Nonostante tutto, le trattative favorite soprattutto dal Pakistan, sono proseguite e ieri Trump ha rivelato che la delegazione americana stava partendo per Islamabad. Ne fanno parte come sempre Witkoff e Kushner. Inizialmente il presidente



Preparativi a Islamabad per i negoziati, ma Teheran avverte: «Non veniamo»

L'annuncio di Trump: «Oggi via ai negoziati» Ma Teheran frena

► Vance guiderà la delegazione Usa a Islamabad. I pasdaran: «Prima sbloccino Hormuz». Trump: «Colpita e sequestrata nave iraniana»

ha detto che questa volta Vance non sarebbe andato, poi nelle ore successive la Casa Bianca ha spiegato che al contrario il vicepresidente avrebbe guidato il team. E gli iraniani? In teoria sarebbero dovuti andare Mohammad Bagher Ghalibaf (presidente del Parlamento e capo delegazione), lo stesso Araghchi e Ali Bagheri Kani. Ma da Teheran è arrivato un monito: «Il cosiddetto blocco degli Stati Uniti dei porti o della costa dell'Iran non solo

è una violazione del cessate il fuoco mediato dal Pakistan, ma è anche illegale e criminale. L'Iran non prenderà nemmeno in considerazione un secondo incontro a Islamabad finché Washington non porrà fine al blocco».

PENDELO

Trump ieri oscillava - non è la prima volta - tra dichiarazioni ottimiste e minacce di distruggere l'Iran. Vediamo il flusso delle sue dichiarazioni durante la giornata.

Primo pomeriggio (ora italiana): «I negoziatori americani stanno andando a Islamabad, in Pakistan. Saranno lì domani per le trattative (dunque oggi)». Ancora: «Ci sarà un accordo. Accadrà. In un modo o nell'altro. Con le buone o con le cattive. Stiamo offrendo un accordo molto equo e ragionevole; spero che lo accettino. Se non lo faranno, distruggeremo ogni singola centrale elettrica e ogni singolo ponte in Iran. Hanno un'ultima possibilità».

Sono stralci di varie interviste ai network, ma poco prima delle 15 è lui stesso a scrivere su Truth Social: «No more Mr Nice Guy», vale a dire basta fare il bravo ragazzo. Altra intervista a Ms Now dopo altri trenta minuti: «Vance non andrà a Islamabad». E a Fox News: «Se l'Iran non accetterà l'accordo, l'intero paese sarà fatto saltare in aria. Tutto comunque è già stato negoziato, a Islamabad si farà presto». Un'ora dopo la Casa Bianca annuncia

il cambio di programma: in Pakistan va anche Vance. Va detto che se il caos regna a Washington, anche a Teheran c'è in corso uno scontro di poteri che rende molto difficile qualsiasi accordo. Secondo l'israeliano Channel 12 il ministro Araghchi «è stato oggetto di critiche severe e insolite, finendo al centro di un attacco da parte di elementi delle Guardie Rivoluzionarie, un episodio che mette in luce la profonda crisi. Allo stesso tempo, cresce la convinzione che il comandante delle Guardie Rivoluzionarie (i Pasdaran) eserciti una notevole influenza sul processo decisionale nei negoziati con gli Stati Uniti». Araghchi rischia il posto per avere incautamente (dal punto di vista dei Pasdaran) annunciato la riapertura dello Stretto, l'intesa è sempre lontana perché gli americani stanno trattando con chi è disponibile all'accordo. Ma sullo sfondo l'ala oltranzista dei Pasdaran ha sempre più potere da quando gran parte dei leader politici, militari e religiosi sono stati uccisi dalle bombe americane e israeliane. Per questo ieri sera l'epilogo è stato il comunicato dell'agenzia di stampa statale iraniana che ha spiegato: «Le notizie pubblicate riguardo al secondo round di negoziati a Islamabad non sono vere». E domani scadrà il cessate il fuoco.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrew Spannaus

La complessità della guerra non si presta bene ai proclami massimalisti su Truth social. Donald Trump vuole dichiarare successo, ma ogni volta viene riportato alla realtà dalla risposta iraniana. Ora, dopo la tregua durata quasi due settimane, torna a minacciare il bombardamento massiccio delle infrastrutture civili. Promette - di nuovo - di «distruggere ogni singola centrale elettrica e ogni singolo ponte in Iran» se non si raggiungerà un accordo.

Si punta ancora ai negoziati in Pakistan - guidati sempre da JD Vance - ma bisogna capire quali spazi esistano per una vera intesa, tra gli obiettivi netti fissati da Trump e la posizione dei leader a Teheran, convinti di essere più forti oggi di prima. Ora, infatti, lo scontro si concentra sull'apertura dello Stretto di Hormuz - sempre rimasto aperto, invece, prima

dell'attacco lanciato da Usa e Israele. La Casa Bianca pensava di aver trovato la mossa geniale imponendo il proprio blocco, ma l'Iran non intende rinunciare a questa nuova arma. La chiusura dello Stretto viene presa come esempio di come le potenze regionali possano rispondere in modo asimmetrico anche in condizioni di inferiorità militare.

Tra i fattori importanti da considerare in questo momento ci sono la mancanza di fiducia tra le due parti e le diverse posizioni all'interno dell'Iran. Quando si lavora a un compromesso, bisogna mandare segnali di di-

stensione. Teheran teme, invece, che mentre si tratta Washington prepari la ripresa degli attacchi su larga scala, come ha già fatto due volte in passato. Il continuo spostamento di truppe e materiali rafforza questa percezione. E le sparate massimaliste del presidente non tranquillizzano i diplomatici.

A questo punto occorre capire le tre principali fazioni all'interno dell'Iran. Oggi la Guardia Rivoluzionaria è più forte di prima: è qui che si trovano le figure più radicali - anche se non necessariamente fanatiche sul piano religioso. Sono quelle che hanno deciso di rispondere

L'analisi

I post di Donald e le correnti iraniane così la mancanza di fiducia mina i colloqui



Il presidente Usa, Donald Trump

all'attacco colpendo gli altri Paesi del Golfo, e non vedono spazi per un compromesso con gli Stati Uniti e Israele.

Dall'altra parte ci sono i pragmatici, gruppo che comprende il presidente Pezeshkian e il ministro degli Esteri Araghchi. Sono disposti a fare alcune concessioni, sulla questione dell'uranio e anche in merito alla proiezione del potere a livello regionale. Non certamente quanto vorrebbero Trump e Netanyahu, ma comunque abbastanza da provocare critiche aperte da parte dei Pasdaran.

Infine ci sono i mediatori, rappresentati dal presidente del

Parlamento Ghalibaf, chiamato a trovare una posizione di equilibrio tra le due fazioni. Con legami in entrambi i campi e il sostegno della Guida suprema, al momento Ghalibaf è la figura su cui puntare per trovare un accordo. Questo significa, però, che dall'altra parte bisognerà accettare molto meno di quanto chiede Trump. Un elemento che sembra vicino è una moratoria temporanea sull'arricchimento dell'uranio, e la diluizione di quanto già arricchito al 60 per cento. Meno certa, ma in discussione, è la limitazione del raggio dei missili iraniani a 3 mila chilometri e una riduzione del sostegno a Hezbollah. In merito allo Stretto, Teheran non rinuncerebbe del tutto alla sua influenza, ma si propone una gestione congiunta con l'Oman.

Non sarebbe la vittoria totale, ma Donald Trump dovrebbe pensarci bene prima di lanciare la prossima sparata sui social, magari nel cuore della notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi energetica

LE TAPPE

Lo stop ai transiti del 28 febbraio

1 Il transito nello Stretto di Hormuz si è bloccato a partire dal 28 febbraio scorso subito dopo lo scoppio della guerra tra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra

Passa solo chi paga pedaggio a Teheran

2 L'Iran, dopo i primi giorni di guerra, ha iniziato a consentire il transito alle navi di paesi "non ostili" a patto che pagassero un pedaggio di un dollaro al barile trasportato



L'escalation Usa: via al blocco navale

3 Dopo un primo fallimento dei colloqui di pace, gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare a loro volta il transito a tutte le navi nello stretto di Hormuz

La pausa fragile: si riapre e si chiude

4 Dopo che Israele ha cessato i raid sul Libano, l'Iran ha immediatamente comunicato la riapertura completa di Hormuz. Ma è durata poche ore

Petrolio, il buco nero del Golfo persi 50 miliardi in 50 giorni

IL FOCUS

ROMA In cinquanta giorni di guerra il mondo ha fatto a meno di 50 miliardi di dollari di petrolio. Tanto valgono i mancati ricavi considerando un prezzo intorno ai 100 dollari al barile dall'inizio del conflitto. Per qualcosa come 500 milioni di barili di produzione di greggio secondo i calcoli di Kpler riportati da Reuters. È il primo numero capace di sintetizzare gli effetti, ad oggi, della strozzatura nello Stretto di Hormuz. Il grande buco che ha scavato però anche altre voragini a cascata nelle catene di approvvigionamento globali, da quella sui carburanti a quella dei prodotti petrolchimici cruciali per i farmaci, dall'elio mai partito dal Golfo e così centrale per i semiconduttori prodotti in Asia ai prodotti chimici (urea, ammoniaca e zolfo) necessari anche per i fertilizzanti dai cui dipende la produzione alimentare mondiale. E a tutto questo si aggiunge il buco nella produzione mondiale di Gas naturale liquefatto (un quinto della produzione mondiale). È solo una parte delle macerie di Hormuz, quella dei carichi programmati e mai partiti dal Golfo. Quindi anche mai consegnati. Ne sanno qualcosa le riserve strategiche intaccate un po' ovunque nel mondo (soprattutto in Asia ed Europa), perfino nella prudente Cina che in tempi non sospetti ha fatto un pieno mai visto prima di petrolio e gas. Forse non proprio una coincidenza. L'altra faccia della medaglia nel buco delle quantità, è l'impennata dei prezzi. L'effetto scarsità a breve termine e la caccia ai carichi spot, quelli intercettati dall'offerta di acquisto più alta mentre le navi sono in navigazione, spiega l'impennata inevitabile delle quotazioni. Un'inflazione

► È la prima stima sul valore della mancata produzione di greggio. Sono 500 milioni i barili persi, e hanno pesato nelle catene di approvvigionamento di carburanti, farmaci, fertilizzanti e chip



Le trivelle di un pozzo petrolifero

che anche nello scenario più ottimistico di metà flussi ristabiliti a maggio - questa è al momento la scommessa dei mercati mentre va in scena lo stop and go della chiusura di Hormuz - non sarà così facile da riassorbire. Non in tempi lampo.

Del resto la stessa amministrazione Usa, di nuovo passata dall'ottimismo estremo del fine guerra alle minacce di distruzione, sembra ammettere lo scenario, a piccole dosi. I prezzi della benzina «hanno rag-

giunto un picco e scenderanno più in là con la fine della guerra, ma potrebbero rimanere al di sopra dei 3 dollari al gallone fino al prossimo anno», ha ammesso ieri alla Cnn il segretario all'Energia Chris Wright con riferimento a una quotazione attuale di 4 dollari a gallone, lontano dai massimi di marzo a 4,7 ma ancora distante anche dai 2,9 pre-guerra (mentre il diesel è a quota 5,5 dollari contro i 3,6 pre-guerra). Ci vorranno ancora mesi dun-

que per smaltire l'attuale +37% del pieno alla pompa per Wright. Un altro modo per alzare «la soglia del dolore» della guerra? Certamente si dicono gli analisti, che però scommettono nella mossa magica di The Donald. Quel prezzo oltre la norma servirà al presidente Usa per intervenire e promettere misure taglia-prezzi in vista delle elezioni, scommettono gli esperti. Ma intanto l'inflazione avrà lasciato i suoi segni.

IL BILANCIO

Del resto i barili di produzione persa finora nel Golfo, sono ancora gestibili, ma non certo trascurabili. La perdita di 500 milioni di barili di petrolio sul mercato equivale a ridurre la domanda di trasporto aereo a livello globale per 10 settimane, o a bloccare completamente la circolazione stradale di qualsiasi veicolo a livello globale per il giorno, oppure a eliminare la fornitura di petrolio all'economia globale per cinque giorni, secondo i calcoli di Iain Mowat, analista di Wood Mackenzie, riportate dalla stessa Reuters.

Ancora qualche stima. Se i produttori arabi del Golfo hanno perso il 40% della produzione di greggio a marzo (circa 8 milioni di barili al giorno), è come se si fosse spenta di colpo la produzione combinata di Exxon Mobil e Chevron, due delle più grandi compagnie petrolifere al mondo. Quanto alle esportazioni di carburante per aerei da Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrein e Oman, sono crollate da circa 19,6 milioni di barili a febbraio a soli 4,1 milioni di barili per il periodo marzo-aprile finora, dicono i dati di Kpler. La perdita di esportazioni sarebbe stata sufficiente a coprire circa 20.000 voli di andata e ritorno tra l'aeroporto JFK di New

PER IL SEGRETARIO ALL'ENERGIA USA LA BENZINA POTREBBE RIMANERE OLTRE I 3 DOLLARI A GALLONE FINO AL PROSSIMO ANNO

York e l'aeroporto di Londra Heathrow. Così quando lo stretto sarà davvero riaperto, dicono gli esperti, i giacimenti di greggio più pesanti in Kuwait e Iraq potrebbero impiegare dai quattro ai cinque mesi per tornare ai normali livelli operativi, prolungando i prelievi dalle scorte per tutta l'estate. Ci vogliono anni invece per rimettere in piedi le produzioni di Gnl del Qatar.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARILI e NAVI

Motori accesi poi contrordine: non si parte la vita "congelata" degli equipaggi a bordo



Una delle petroliere bloccate nello Stretto di Hormuz. Dopo l'annuncio della tregua l'Iran aveva tolto le limitazioni al passaggio delle navi, poi reintrodotta dopo le accuse agli Usa di aver violato il cessate il fuoco

me ore sarebbero arrivate indicazioni, attribuite alle autorità iraniane, che davano lo stretto come aperto, seguite però da segnali opposti. Manca soprattutto una linea ufficiale chiara. Ad oggi, sottolinea Romeo, non è stato diffuso alcun comunicato con istruzioni precise o procedure sicure per il transito, né da parte iraniana né da altri attori internazionali, come Stati Uniti o Oman».

LE CONTRADDIZIONI

E così tra contraddizioni e comunicazioni che cambiano a seconda del canale di provenienza, non resta che ascoltare le reti televisive nazionali per capire, almeno, se si sta trattando.

Intanto diverse navi che nei giorni scorsi apparivano nettamente sui rilievi di Marine Traffic, anche con il numero di registrazione Imo, improvvisamente non sono più rilevate. O apparato di bordo spento proprio per non essere rilevati, oppure capacità degli iraniani di schermare, creare zone d'ombra nell'area? Questi

che si chiariranno, probabilmente, nelle prossime ore.

Ieri a leggere gli strumenti lo stretto è rimasto praticamente senza passaggi. Si sono viste piccole imbarcazioni con la bandiera iraniana, probabilmente motovedette. Intorno alle 16 si è messo in movimento una unità, ma anche questa è risultata essere solo un rimorchiatore, anche questo con bandiera iraniana. In serata, invece, una petroliera battente bandiera dell'Angola si è mossa seguendo la stessa rotta del rimorchiatore. Un passaggio autorizzato? A guardare gli strumenti sembra proprio di sì e, anzi, probabilmente era il rimorchiatore ad indicare un passaggio sicuro.

L'ATTESA

L'attesa, comunque, a questo punto è tutta puntata sui negoziati. Mentre ci sono ancora osservatori internazionali che ritengono i passaggi autorizzati dai guardiani della rivoluzione solo dopo l'arrivo sul loro conto corrente del bonifico. Si sarebbe messo a punto un vero e proprio sportello telematico a cui rivolgersi per avere le coordinate bancarie. Naturalmente il tutto sarebbe preceduto da profonde verifiche sulla proprietà della nave. Gli iraniani lo hanno fatto capire in più occasioni, è da Hormuz che devo arrivare i fondi per la ricostruzione. E se il pedaggio è bocciato dall'Onu sono pronti a tramutarlo in una tassa ecologica. Un Ets del Golfo Persico per dirla in breve.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazioni contraddittorie e ore e ore di assordante silenzio. A Hormuz ci sono navi di grandi compagnie che ricevono regolari dispacci dagli uffici di armamento e ci sono tantissime altre navi, che potremmo definire abbandonate a se stesse, dove le uniche indicazioni sono quelle dei canali televisivi. E così a bordo si passano mattinate e interi pomeriggi ad ascoltare le voci dei telecronisti nella speranza che arrivi la notizia tanto attesa. Bisogna anche fare i conti con viveri scarsi e acqua razionata: i giorni passano e solo con prenotazioni e autorizzazioni delle autorità marittime iraniane si può calare un tender o accostare ad una banchina almeno per approvvigionare la cambusa. Non è semplice, comunque. A complicare ulteriormente le cose c'è il blocco navale Usa davanti ai porti iraniani. Controllano l'embargo verso l'Iran ma, evidentemente, la situazione diventa ancora più complicata.

LA TESTIMONIANZA

Una attesa snervante spiegata nel dettaglio al Canale svizzero Rsi, dall'armatore Vincenzo Romano che, bloccata dalla chiusura di Hormuz, ha la nave, la Nova Marina Carriers con 22 persone a bordo. Sono più di 40 giorni che è ferma nei pressi di Abu Dhabi, con un carico di fertilizzanti diretto in Africa. Romeo ha raccontato che nelle ultime ore si era intravista una possibile ripartenza: «Venerdì pomeriggio c'è stata una partenza generale e

LE COMUNICAZIONI IRANIANE DIFFICILI DA VERIFICARE I CAPITANI NON SI FIDANO RESTA IL PEDAGGIO

ci siamo avviati verso Nord, quindi verso lo Stretto. La speranza è durata poco, pochissimo. Romeo spiega che il movimento del convoglio di cui faceva parte la sua nave, si è rapidamente arrestato, quando le unità in testa hanno iniziato a tornare indietro. E subito dopo hanno saputo

che solo quattro imbarcazioni si sono mosse, segno di un clima che resta di totale incertezza».

Romeo ha ammesso che nell'area «le comunicazioni sono frammentarie e spesso contraddittorie. Lo stesso comandante riceve messaggi via radio difficili da verificare: nelle ulti-

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana


IMPRESE
VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesanpaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA



intesanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.



Le misure in arrivo

L'APPUNTAMENTO

ROMA Si apre una settimana clou per l'Europa sul fronte energetico. La possibilità che l'Unione attinga alle scorte di cherosene si fa sempre più concreta. Il tema della condivisione e della ridistribuzione tra Paesi membri dei carburanti per l'aviazione sarà al centro della riunione d'emergenza dei ministri dei Trasporti in programma domattina. Nel corso dell'incontro, che si terrà in videoconferenza, verranno prese contromisure per mitigare l'impatto della crisi energetica sui trasporti, a cominciare da quello del settore aereo. Le compagnie e le autorità di regolamentazione europee lo hanno detto chiaramente: se lo Stretto di Hormuz non tornerà navigabile allora quest'estate l'Europa, che importa circa il 45% del proprio fabbisogno di jet fuel da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati, corre il pericolo di restare a terra. Intanto a Bruxelles si lavora alle ultime limature del Piano contro la crisi energetica. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nell'anticipare le direttrici della strategia contro la nuova, pesante, crisi energetica che sta assediando il Vecchio continente, già costata 22 miliardi di euro in più nella bolletta energetica all'Ue, ha spiegato che «an-

**DA MERCOLEDÌ
ATTESO L'AVVIO
A CIPRO DEI COLLOQUI
SULLA REVISIONE
DELLE REGOLE
DEL PATTO DI STABILITÀ**

Ue, il piano d'emergenza: meno uso del carburante

► Bruxelles pronta a varare le clausole di salvaguardia energetica e ad attingere alle scorte di cherosene da condividere. La "bolletta" è sinora costata 22 miliardi



BRUXELLES La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen sta mediando sul varo del piano energetico comunitario. In settimana il vertice a Cipro

che se le ostilità cessassero immediatamente la crisi persisterebbe per un certo tempo».

LA BOZZA

Nella bozza dell'AccelerateEu, il provvedimento di risposta europeo allo shock energetico causato dalla guerra in Iran, ci sono misure per l'immediato, tese a

contenere i consumi e a tamponare i rincari, ma anche interventi di carattere strutturale, tra cui la revisione dei permessi Ets per ridurre la volatilità del prezzo del carbonio e attenuarne l'impatto sui prezzi dell'elettricità. Il piano, con sostegni mirati, rapidi e temporanei, verrà presentato mercoledì 22 aprile.

Più nel dettaglio, il documento contro la crisi energetica dell'Ue prevede di far leva sull'aumento del telelavoro, con almeno un giorno a settimana di lavoro da remoto obbligatorio, la promozione del trasporto pubblico, l'efficiamento dei consumi negli edifici. Ma nella bozza dell'AccelerateEu c'è spazio an-

Decreto Primo Maggio: sgravi per donne e mamme

Sul tavolo del decreto lavoro arriva anche la proroga della decontribuzione per le lavoratrici con figli in scadenza quest'anno. Proroga per il bonus giovani. Difficilmente sbarcherà al Consiglio dei ministri di mercoledì, ma sta prendendo forma tra non poche difficoltà il decreto Primo maggio contro il lavoro povero. E se le idee non mancano - le priorità sono il rinnovo e il potenziamento degli sgravi contributivi per assumere giovani, donne e mamme e il taglio fiscale sugli aumenti contrattuali - c'è ancora il nodo delle risorse. Soltanto per le misure "prioritarie" serve trovare oltre un miliardo, con le coperture che non si possono demandare alla prossima manovra.

che per voucher energetici, schemi di leasing sociale e finanziamenti agevolati per sostenere i soggetti più vulnerabili. La toolbox, la cosiddetta "cassetta degli strumenti" con le misure per sostenere gli Stati membri nel proteggere famiglie e imprese dai rincari energetici e dalla crisi degli approvvigionamenti sarà presentata subito prima del Consiglio europeo informale di Cipro del 23 e 24 aprile, quando si discuterà di un altro tema che rischia di spaccare l'Europa, la sospensione del Patto di Stabilità. In questa fase la decisione di Palazzo Berlaymont di continuare sulla strada del rigore sui conti lascia perplessi molti Paesi europei, tra cui l'Italia. Ma per la Commissione europea la situazione di emergenza non è ancora arrivata al punto da richiedere interventi a pioggia o misure *monstre* come quando scoppiò la pandemia. Il prossimo mese l'esecutivo Ue comincerà ad affrontare invece il nodo delle misure strutturali. A maggio presenterà la proposta legislativa sulle imposte sull'elettricità e sugli oneri di rete. Ursula von der Leyen ha già fissato i traguardi da raggiungere: «Il nostro obiettivo è potenziare l'energia prodotta in casa, accessibile e affidabile. Si tratta dell'ampia gamma di energie rinnovabili di cui disponiamo, ma naturalmente anche dell'energia nucleare. Perché ci garantiscono indipendenza, prevedibilità e sicurezza energetica». La presidente della Commissione europea è convinta che questa, insieme a un'elettrificazione il più rapida possibile, sia l'unica strada per uscire dalla dipendenza dai fossili.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

► Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

nati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che

è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione

richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il

magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it



PUBBLICITA'



Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina - pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un aminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall'organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L'ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno - presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell'apporto quotidiano di micronutrienti per l'uomo.

Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provala ora!



Il dibattito politico

IL RETROSCENA

ROMA Un altro pieno di carburante, ammesso che bastino le scorte, per sorvolare il Mediterraneo alla volta di Cipro. Sperando di tornare dal Consiglio europeo con taniche colme di benzina e gas a prezzi abbordabili per gli italiani. Si apre un'altra settimana sull'ottovolante per Giorgia Meloni. Sospesa su due fronti internazionali che tolgono il sonno al governo, intrecciati senza soluzione di continuità. Da un lato il blocco di Hormuz, dall'altro il braccio di ferro con l'Ue per ottenere spazi di manovra e aiutare imprese e famiglie stremate dalla crisi.

IL BRACCIO DI FERRO

Dopo il blitz all'Eliseo per lanciare con i Volenterosi la coalizione per Hormuz l'aereo di Stato porterà in settimana la premier nell'isola del Mediterraneo finita sotto il tiro dei droni e dei missili iraniani. Un Consiglio europeo che si preannuncia in salita per chi, come l'Italia, spera di portare a casa risultati concreti per tamponare l'emergenza bollette. Mercoledì la Commissione europea pubblicherà un nuovo documento. Dentro una lista di proposte per intervenire contro il

LE PROPOSTE ELABORATE DALLA COMMISSIONE NON CONVINCONO L'ITALIA: L'OBIETTIVO È LO STOP AI CREDITI "VERDI" SUL MERCATO DEL CARBONIO

caro-carburanti, per lo più copiate e incollate dalla strategia proposta a marzo.

C'è di tutto. Dallo smart-working ai limiti ai consumi di energia elettrica e i "contatori intelligenti" per le famiglie. Oltre all'eliminazione *tout-court* delle tasse sull'elettricità per i "consumatori vulnerabili", mentre le tasse sui combustibili fossili rimarranno invariate. Sono bozze, quelle circolate nelle ultime ore, accolte a Roma senza entusiasmo, per non dire nel gelo. Mancano infatti segnali sulle battaglie politiche che più premono alla destra di governo. Prendi la tassazione europea sugli extraprofiti delle grandi aziende energetiche. Alla lettera firmata da cinque Stati membri Ue, Italia inclusa, la Commissione ha risposto facendo spallucce. Non c'è intesa a Bruxelles sull'idea di battere cassa ai big dell'energia come si fece all'indomani dello scoppio del-

la guerra in Ucraina. E lontanissimo è un accordo, del resto, su altre due partite che vedono il governo italiano in campo. La sospensione degli Ets, i crediti verdi sul mercato del carbonio per le aziende europee, e la deroga al Cbam, ovvero la tassa sul carbonio imposta sulle merci che entrano in Ue. Due vere e proprie zavorre per le imprese italiane, è la convinzione di Meloni che da mesi si batte ai tavoli europei per allentare i vincoli green. Inizialmente prevista nel menù del summit cipriota, la discussione sugli Ets - che Ursula von der Leyen difende a spron battuto, «sono un investimento» sul futuro, dice - rischia di slittare al Consiglio europeo di giugno. Meloni, va da sé, si spenderà per allargare il fronte degli Stati scettici sulla permanenza dei lacci e laccioli ambientalisti. E sullo sfondo prosegue il pressing italiano per chiedere la sospensione

del patto di Stabilità: il governo lo rifarà oggi quando l'Ue approverà il "temporary framework" sugli aiuti di Stato per la deroga degli interventi a sostegno delle imprese. È un braccio di ferro diplomatico, quello ai tavoli europei, che va di pari passo con la caccia a nuovi sbocchi per i rifornimenti energetici. Emirati, Arabia Saudita, Qatar, Algeria. Il piano di volo della premier prevede come prossima tap-

pa l'Azerbaijan, agli inizi di maggio, missione pensata per aumentare l'afflusso di gas dalla rotta adriatica attraverso il Tap. Mentre proseguono dietro le quinte le interlocazioni con le autorità libiche che invece hanno come traguardo una revisione degli accordi per l'importazione di petrolio. Sono giornate frenetiche per chi abita le stanze di Palazzo Chigi. Dove a tenere banco c'è anche il dossier Unifil.



Giorgia Meloni all'ultimo vertice dei "volenterosi" con Merz, Macron e Starmer

L'intervista Stefania Craxi

«È il momento per l'Europa di agire Nello Stretto anche senza gli Usa»

Stefania Craxi, nata a Milano il 25 ottobre del 1960, capogruppo di Forza Italia al Senato, in aula con alcuni colleghi



ta di navigazione nel Mar Rosso e nel Corno d'Africa».

Le opposizioni insistono: senza Onu non si può partire.

«È come dire: non si faccia nulla! Si trincerano dietro una grande ipocrisia. Bisogna riconoscere l'impotenza di alcune organizzazioni in-

ternazionali in assenza di riforme. In questi anni l'Onu non è mai riuscita a dirimere un conflitto, a far rispettare una risoluzione, a soccorrere i popoli soggiogati».

Ha fallito anche Unifil, la missione Onu in Libano sotto il tiro di Hezbollah e Israele?

«Non ha fallito. Il lavoro dei nostri Caschi blu in Libano è fondamentale. Ma il contesto impone di rivedere le regole di ingaggio, poiché quelle attuali sono inadeguate a perseguire gli obiettivi e mettono anche a rischio i contingenti».

Torniamo a Hormuz. Si può partire anche senza gli Stati Uniti?

«Premesso che gli Stati Uniti sono nell'area, e chiedono da tempo un sostegno internazionale e europeo, la cornice di Parigi prevede una missione solo Paesi non belligeranti. Credo questo sia una garanzia per tutti».

«La Nato stia alla larga da Hormuz», «è una tigre di carta». Si può passare sopra a queste frasi di Trump?

«È innegabile che l'attuale presidente usi un linguaggio muscolare e a tratti brutale per avvicinare il sistema internazionale. E forse an-

che una reazione dettata dalla frustrazione delle vicende mediorientali e di essere lì da solo. Ma anche a Washington, demagogie a parte, sanno che il rapporto transatlantico è ineludibile, non dipende dall'attuale inquilino della Casa Bianca, è cucito sulle pelli dei nostri popoli con il filo della libertà».

Egli attacchi di Trump a Meloni?

«È il suo modo di fare. Non condivisibile, sia chiaro. Ma che dimostra la postura che questo governo ha nelle relazioni internazionali. E poi la Meloni è in buona compagnia: è toccato già a Starmer, Macron e Merz essere "bullizzati" dal presidente americano...».

Trump accusa Roma: non ci hanno concesso Sigonella.

«Sbaglia. L'utilizzo delle basi americane è regolato da un accordo molto chiaro. E l'Italia ha richiamato al rispetto di questi per ope-

pa l'Azerbaijan, agli inizi di maggio, missione pensata per aumentare l'afflusso di gas dalla rotta adriatica attraverso il Tap. Mentre proseguono dietro le quinte le interlocazioni con le autorità libiche che invece hanno come traguardo una revisione degli accordi per l'importazione di petrolio. Sono giornate frenetiche per chi abita le stanze di Palazzo Chigi. Dove a tenere banco c'è anche il dossier Unifil.

IL BIS IN LIBANO

Dopo l'ultimo attacco di Hezbollah, che ha tolto la vita a un Casco blu francese, il ministro della Difesa Guido Crosetto è tornato ad avanzare remore sulla missione di peacekeeping dell'Onu in Libano in scadenza a fine anno, di cui l'Italia è un pilastro con circa mille uomini impegnati. Rinnovare l'impegno italiano nella missione, viste le condizioni sul campo, è un'opzione considerata lunare, ormai, ai piani alti del governo. Nelle retrovie però si lavora per sondare la disponibilità della Francia e di altri partner europei a partecipare a una missione multilaterale, fuori dal quadro Onu, da lanciare il prossimo anno. I contatti con l'Eliseo si sono intensificati ed è anche questo un segnale, dopo i baci e gli abbracci fra Meloni e Macron a Parigi

A DICEMBRE TERMINA IL LAVORO DEI CASCHI BLU A BEIRUT E DINTORNI: SI PENSA A UN'AZIONE NON PIÙ SOTTO L'ONU

venerdì, di un insperato riavvicinamento diplomatico. Favorito, certo, dalle continue bordate di Donald Trump ormai rivolte anche all'alleata italiana.

Meloni e i suoi rivendicano la foto di gruppo europea sotto le volte damasche dell'Eliseo. E il partito della premier arriva a definire "storica" la riunione di venerdì su Hormuz in un dossier riservato spedito ai parlamentari di Fratelli d'Italia nel week-end. Ed ecco la linea molto poco trumpiana impartita agli eletti: l'Italia è stata «orgogliosamente compresa» nel summit europeo e con Meloni è «perno europeo ed occidentale di politiche che favoriscono la pace, la stabilità e la cooperazione globale».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

razioni che richiedevano proprio l'uso della base».

Ora Meloni serra i ranghi con l'Ue. È un europeismo "tardivo"?

«Usciamo dal racconto giornalistico, mi pare che Meloni e l'Ue non abbiano mai cambiato rotta. Siamo portatori di un europeismo della ragione. Chiedere all'Ue una deroga al Patto di Stabilità per aiutare il sistema produttivo è antieuropeista? Certo che no! Ma se l'Europa agisce, se guarda a imprese, energia e crescita la sosteniamo convintamente».

La Lega chiede di tornare a comprare il gas russo...

«Non è un tema che si risolve nel cortile di casa, le sanzioni sono internazionali. E poi non mi sembra un tema di attualità. Non abbiamo problemi di scorte. Se cambieranno le condizioni si deciderà con i nostri partner».

In settimana il governo riferirà alle camere su Hormuz...

«Credo che le opposizioni si trincerano dietro il benaltrismo, cercando di trasformare anche questa occasione in un momento di scontro e polemica interna. Hanno scelto la propaganda, sono fiduciosi che i cittadini scelgano la responsabilità».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito politico



Il colloquio Giuseppe Conte

«Una missione a Hormuz solo con il Sì dell'Onu e le garanzie per i soldati»

► Il leader M5S: «Legare l'intervento a una risoluzione del Consiglio di sicurezza»
L'affondo su Meloni: «Un paio di giravolte non cancellano la linea di politica estera»

«Dopo gli attacchi illegali di Stati Uniti e Israele bisogna stare attentissimi a non lasciarsi coinvolgere in interventi che non siano diplomatici».

Giuseppe Conte non nasconde la preoccupazione per le conseguenze politiche ed economiche prodotte dal blocco dello Stretto di Hormuz. Eppure, parlando al *Messaggero*, rimarca la necessità di non farsi trascinare in azioni che «non siano volte a trovare un accordo che garantisca la de-escalation e lo spegnimento di un incendio che sta producendo instabilità e insicurezza non solo nello scenario mediorientale ma in tutto il mondo».

A Palazzo Chigi sono ore di contatti frenetici con le altre cancellerie europee per provare a trovare una quadra. Lo scenario più concreto, al momento, passa per un allargamento del perimetro della missione Aspides, l'operazione navale dell'Ue nel mar Rosso di cui l'Italia è capofila, con il possibile coinvolgimento di Paesi terzi. Una strada comunque in salita visto che questo riassetto richiederebbe il voto unanime del Consiglio Affari esteri Ue. Nelle opposizioni i dubbi e le perplessità permangono.

Dopo Elly Schlein, che ha chiesto come condizione per l'impiego di navi italiane «la pace» e «un mandato multilaterale chiaro», è Giuseppe Conte a fissare i propri paletti (altrettanto netti): «A mio avviso un eventuale intervento coordinato può essere preso in considerazione, proprio perché volto a ripristinare il diritto internazionale, soltanto sotto l'egida delle Nazioni Unite e nella cornice di una risoluzione del suo Consiglio di sicurezza». Consiglio che, al proprio interno, si ricorderà, prevede la presenza permanente degli Usa, ma anche di Russia e Cina. Di una cosa si dice convinto l'ex presidente del Consiglio: «Il contributo della comunità internazionale deve necessariamente orientarsi al ripristino e al rispetto del diritto internazionale, alla salvaguardia dei civili e alla riattivazione di snodi essenziali per garantire approvvigionamenti strategici, energetici e non solo». Anche per il leader pentastellato, così come per la segretaria dem, il primo obiettivo su cui lavorare resta il cessate il fuoco e la pace: «Abbiamo più volte detto al governo e alla premier Giorgia Meloni che il ruolo dell'Italia deve essere quello di perorare nelle sedi internazionali l'apertura di un dialogo stabile finalizzato ad un cessate il fuoco duraturo e alla conseguente definizione di un trattato di pace».

Altra «premessa imprescindibile», se l'Italia fosse coinvolta, è la «garanzia di sicurezza dei nostri militari». Il pensiero va anche al sergente capo del genio paracadutista di Montauban, Florian Montorio, caduto nel Sud del Libano durante un



LEADER M5S

L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinquestelle, ribadisce la posizione della sua forza politica sul momento di crisi internazionale e mette in guardia il governo sull'eventuale impiego di unità militari per sminare lo stretto di Hormuz. Conte contesta inoltre la posizione assunta dalla premier Giorgia Meloni nei confronti dell'amministrazione Usa.

attacco contro l'Unifil, mentre altri tre caschi blu francesi sono rimasti feriti. Un atto non rivendicato, anche se tutto lascia pensare, ha spiegato Emmanuel Macron, che «la responsabilità di questo attacco ricada su Hezbollah». Il ministro Guido Crosetto ha scritto una lettera al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, spiegando che la missione Unifil «non ha più senso nelle attuali condizioni». Per il presidente M5S, però, è necessario un ulteriore passo in avanti: «Quanto acca-

duto ultimamente, con i ripetuti e ingiustificabili attacchi ai contingenti Unifil», rimarca Conte, «deve spronare il governo ad avere risposte chiare da Trump e Netanyahu rispetto alle loro prossime mosse e ai reali obiettivi, tuttora ambigui, che stanno perseguendo in Iran e Libano».

Tutti temi che andranno portati il prima possibile all'attenzione delle due Camere: «Sarà necessario un confronto chiaro a livello parlamentare», spiega l'ex avvocato originario di Volturara Appula, nel Foggiano, che aggiunge, a margine: «Non come accaduto lo scorso 9 aprile». Alla richiesta di spiegare

cosa intenda facendo riferimento all'ultima informativa resa dalla premier in Aula, Conte argomenta così: «Il Parlamento non deve diventare un luogo di ripicche politiche o un ring in cui il governo attacca le opposizioni che chiedono trasparenza. Meloni ha esposto famiglie e imprese italiane a pa-

gare il prezzo dei suoi fallimenti in politica estera. Ha il dovere di chiarire qual è il ruolo dell'Italia in questo contesto, quali sono i rischi e quali sono i punti di caduta della sua politica estera». «Non è sufficiente - gli chiediamo - la presa di distanza dal presidente degli Usa Trump dopo le accuse a Papa Leone e lo stop del rinnovo automatico del memorandum d'intesa con Israele sulla cooperazione nel settore militare e della difesa?». Giuseppe Conte non esita nemmeno un secondo: «Giorgia Meloni non pensi che bastino un paio di giravolte negli ultimi giorni per cancellare le sue macroscopiche responsabilità in questi tre anni di condotta estera in cui ha assecondato le violazioni del diritto internazionale e chiuso tutti e due gli occhi di fronte a crimini contro l'umanità».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIA TRANQUILLO

15% di sconto

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO.
PER LE LINEE GRECIA, ESCLUSO ANCHE IL SUPPLEMENTO CABINA.

Prenotazioni

dal 5/4/26 al 31/5/26

Linee e partenze selezionate

dall'1/6/26 al 30/9/26

SARDEGNA • SICILIA SPAGNA • GRECIA

DETTAGLI, LIMITI E CONDIZIONI DELLA TARIFFA SPECIAL SU
www.grimaldi-lines.com



**DOPO GLI ATTACCHI
ILLEGALI DI USA E ISRAELE
ATTENZIONE
AL COINVOLGIMENTO
IN INTERVENTI CHE
NON SIANO DIPLOMATICI**



**SARÀ NECESSARIO
UN CONFRONTO CHIARO:
IL PARLAMENTO
NON DIVENTI IL LUOGO
DI RIPICCHE O UN RING
PER IL GOVERNO**



La missione di Leone

LA GIORNATA

L'eco della "guerra mondiale a pezzi" accompagna il viaggio africano di Papa Leone XIV. Dopo l'Algeria e il Camerun, anche l'Angola diventa teatro di un messaggio segnato da parecchia inquietudine e urgenza. Nella spianata di Kilamba, alle porte di Luanda, il Pontefice ha celebrato una Messa davanti a una folla imponente — le autorità hanno parlato di centomila fedeli, ma le immagini suggerivano numeri ancora più elevati (forse duecentomila) — e ha intrecciato il piano pastorale con quello geopolitico.

I CONFLITTI

Prima il riferimento al Medio Oriente, con un cauto segnale di speranza sulla tregua in Libano: «È motivo di sollievo», ha detto, incoraggiando «una soluzione diplomatica» e un autentico «dialogo di pace» capace di «porre fine alle ostilità e rendere stabile il mondo intero». Un passaggio che si inserisce nel conte-

PREVOST CHIEDE ANCHE DI SUPERARE CORRUZIONE, DISUGUAGLIANZE E SFRUTTAMENTO: «SERVE UNA CULTURA DELLA CONDIVISIONE»

sto dei negoziati in corso tra Stati Uniti e Iran a Islamabad, in Pakistan, senza però mai citare esplicitamente i protagonisti.

Subito dopo, lo sguardo si è spostato sull'Ucraina, dove l'ennesimo attacco con droni russi ha causato nuove vittime civili nella città di Chernihiv, tra cui un adolescente. «Deploro profondamente la recente intensificazione degli attacchi — ha affermato — che continuano a colpire la popolazione civile. Esprimo la mia vicinanza a tutti coloro che soffrono». Anche in questo caso, nessun riferimento diretto a Mosca o a Vladimir Putin: una linea comunicativa prudente, in continuità con quella adottata dal suo predecessore, dettata sicuramente anche dalle indicazioni della diplomazia vaticana.

Nel frattempo, il quadro mediorientale resta altamente instabile. Nel sud del Libano un militare francese della missione UNIFIL è rimasto ucciso in uno scontro con miliziani di Hezbollah, il gruppo armato sostenuto dall'Iran e da anni radicato nel

► In Angola il pontefice parla davanti a 200 mila persone. Il suo messaggio ai giovani: «Costruite un mondo senza guerre». Poi mette in guardia dalla commistione tra magia e fede



LA MESSA A KILAMBA E IL BAGNO DI FOLLA

Papa Leone XIV saluta dalla Papamobile la folla riunita in attesa del suo arrivo a Kilamba, in Angola, per celebrare la messa, nel settimo giorno del suo viaggio apostolico di 11 giorni in Africa. Migliaia i fedeli che hanno accolto il pontefice nella terza tappa del viaggio in quattro nazioni africane.



costruita nel 2011 con investimenti cinesi: migliaia e migliaia di appartamenti sono rimasti praticamente invenduti e col tempo è diventata il simbolo di una crescita economica che non si traduce in benessere diffuso. L'Angola, ricchissima di petrolio e diamanti, continua infatti a convivere con profonde disuguaglianze: baraccopoli estese per chilometri, case di fango e miseria diffusa. Cosa che il Pontefice ha potuto osservare direttamente durante gli spostamenti.

Nel pomeriggio, Leone XIV ha raggiunto in elicottero Santuario di Muxima, situato a circa due ore d'auto dalla capitale.

Questo luogo è altamente simbolico poiché legato alla memoria della tratta degli schiavi, quando la regione era uno snodo per la deportazione verso le Americhe. Un periodo buio, in cui era complice anche la Chiesa che battezzava forzatamente la popolazione indigena prima che venisse venduta e imbarcata per le Americhe. Oggi il santuario mariano di Muxima rap-

Shanghai L'ultima tappa della missione del ministro in Cina



Tajani visita la biblioteca dei Gesuiti

La biblioteca dei Gesuiti "Zikawei" di Shanghai è stata l'ultima tappa della missione del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in Cina. Fondata nel 1847, la biblioteca rappresenta - spiega la Farnesina - una testimonianza dello scambio tra la cultura occidentale e quella orientale, favorita anche dall'azione dei gesuiti.

territorio con una rete di infrastrutture militari sotterranee.

Già durante una precedente visita in Libano, Leone XIV aveva tentato — senza successo — di avviare contatti informali con esponenti del movimento, nel tentativo di favorire un percorso di disarmo e dialogo. Anche da Luanda, il Papa americano continua a proporre una visione alternativa: «Non vogliamo soffocare il grido di chi soffre, ma abbracciarlo e unirlo alla nostra voce, perché anche nel dolore resti viva la speranza di un mondo migliore».

La scelta di Kilamba come luogo della celebrazione liturgica non è casuale. Si tratta di una vera e propria "città fantasma",

presenta invece un punto di riferimento spirituale per migliaia di fedeli, anche grazie al lavoro silenzioso e bellissimo di tanti missionari.

PETROLIO

Davanti a un'altra grande folla, il Papa ha pregato per condizioni di vita più giuste: «Perché tutti abbiano il necessario per vivere con dignità: chi ha fame sia sfamato, i malati curati, i bambini istruiti, gli anziani accompagnati».

Tra conflitti globali e ferite locali, il viaggio africano di Leone XIV si conferma così come un tentativo di tenere insieme due livelli: denunciare le crisi del mondo e, allo stesso tempo, restare accanto alle periferie dove quelle crisi si fanno vita quotidiana. Una linea che privilegia la diplomazia silenziosa e il richiamo universale, ma che inevitabilmente si misura con la complessità — e le ambiguità — dello scenario internazionale. «C'è tanta fame di speranza».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO AL SANTUARIO MARIANO DI MUXIMA, LUOGO SIMBOLO DEI DOLORI DELL'AFRICA: QUI, 4 SECOLI FA, ERANO SMISTATI GLI SCHIAVI DIRETTI IN AMERICA

Vance fa marcia indietro e ringrazia Leone «I disaccordi? La realtà è più complicata»

IL CASO

La strategia di Taco Trump, ovvero la tendenza del presidente ad attaccare e poi ritirarsi, a cambiare direzione senza preavviso, si sta estendendo ad altri membri del governo e ad altri fronti: sabato notte in un post su X il vicepresidente J.D. Vance ha cambiato atteggiamento nei confronti del Papa scrivendo di essere «grato» a Leone XIV per aver detto di non voler «dibattere» con Trump. «Mentre la narrazione dei media alimenta costantemente i conflitti, e sì, disaccordi reali ci sono stati e ci saranno, la realtà è spesso molto più complicata», ha scritto su X il vicepresidente. Solo pochi giorni prima, nel corso di un evento di Turning Point Usa in Georgia, aveva chiesto al Papa di «fare attenzione» quando si occupava di teologia. Questo dopo che

Trump aveva definito Leone XIV, il primo pontefice americano, «debole sul crimine e terribile in politica estera», per averlo criticato sulla guerra in Iran. «Trump non sta lottando con il Papa ma con Gesù stesso», sostiene John Fugelsang, attore e commentatore politico, autore di *Separation of Church and Hate*. Trump in realtà ha cambiato atteggiamento già all'inizio del fine settimana, cercando di ricomporre le divisioni con il Papa, sostenendo di non aver nulla contro di lui: «Ho il diritto di non essere d'accordo»

IL VICEPRESIDENTE USA: «GLI SONO GRATO PER NON VOLER DIBATTERE CON TRUMP». LO SCONTRO CON IL VATICANO RISCHIA DI FAR PERDERE VOTI

con lui ma si è rifiutato di scusarsi. Questo cambio di posizione da parte di Vance, convertito al cattolicesimo nel 2019 ma cresciuto in una chiesa evangelica, è una strategia per recuperare spazio all'interno di un gruppo di elettori molto importanti. I dati del Public Religion Research Institute (Prri) mostrano bene il problema repubblicano. I cattolici bianchi rappresentano il 12% della popolazione americana, ma in Pennsylvania salgono al 18%, in Wisconsin al 22% e pesano in modo sproporzionato anche in Michigan: tre stati che decideranno l'esito delle elezioni di Midterm.

IL VERSETTO

Nel 2024 hanno votato Trump in maggioranza, a differenza dei cattolici ispanici, che hanno scelto Harris. Se lo scontro con Leone XIV dovesse erodere anche solo una parte di quel consenso, le

conseguenze si farebbero sentire proprio dove il partito repubblicano non può permettersi di perdere voti. Il rischio è troppo elevato, viste le difficoltà economiche e l'impopolarità della guerra in Iran. E ora Trump per ricucire leggerà un passaggio della Bibbia nel corso dell'evento America Reads the Bible, la maratona organizzata da un'associazione conservatrice che fino al 25 aprile farà leggere il testo a oltre 450 persone a Washington. Il presidente ha un rapporto complicato con la Bibbia: sul suo sito vende un'edizione da 60 dollari, mentre più volte l'ha definita il suo «libro preferito», nonostante non sia mai riuscito a citarne un versetto o un passaggio. Ci sono poi decine di foto di lui che posa all'esterno di una chiesa con la Bibbia in mano. Trump leggerà un passaggio del secondo libro delle Cronache: «Se il mio popolo, che è chia-



Il vicepresidente degli Stati Uniti, J.D. Vance

mato con il mio nome, si umilierà, pregherà e cercherà il mio volto e si convertirà dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese». Diversi analisti e studiosi di religione sostengono che questo passaggio non sia stato scelto per caso: «Citare questo particolare versetto è sempre stato un tratto distintivo della destra religiosa», ha detto al New York Times Matthew D. Taylor

del Center on Faith and Justice della Georgetown University. E infatti nel corso degli attacchi a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, la folla che è entrata nel parlamento americano aveva risposto «Fight for Trump» quando l'attivista di destra e fondatore dei Cowboys for Trump, Couy Griffin, aveva letto il versetto urlando in un megafono.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia per l'ambiente



IL DECRETO

Fabio Jouakim

Con un linguaggio piuttosto tecnico vengono definiti "siti orfani". In pratica sono veri e propri bubboni ambientali che da tempo ammorzano il territorio nazionale, ovvero aree inquinate per le quali il responsabile non è individuabile o non provvede alla bonifica. La pubblica amministrazione diventa così responsabile del ripristino ambientale della zona. Grazie ai fondi del Pnrr, nel 2021 al ministero dell'Ambiente erano stati assegnati 500 milioni di euro. Oggi lo stesso ministero - il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 14 aprile - modifica il piano d'azione, rimodulando il costo degli interventi sul suolo italiano, che ora assomma a poco più di 470 milioni rispetto ai 500 precedenti. Ma distribuiti diversamente: meno bonifiche che rimangono soltanto sulle carte dei progetti e più lavori terminati e certificati. L'obiettivo è rientrare nel target, che si intende raggiunto quando «almeno il 70% della somma di tutte le superfici di suolo dei siti orfani, individuati nel piano d'azione, è stata riquilificata e certificata secondo le modalità previste».

LA REVISIONE

Alla base della svolta il fatto che alcuni soggetti attuatori degli interventi hanno segnalato l'esigenza di aggiornare le informazioni contenute nel piano d'azione, anche in considerazione della necessità di stralciare o rimodulare gli interventi previsti. Alcune Regioni hanno comunicato una diversa superficie del suolo interessata dagli interventi, anche in conseguenza dell'eliminazione o della so-

DA MARIGLIANELLA ALLA DISCARICA DI MASSERIA DEL POZZO A GIUGLIANO FINO AL SALERNITANO: ECCO IL PIANO D'AZIONE

Pnrr, è sprint bonifiche in Campania 60 milioni per quindici emergenze

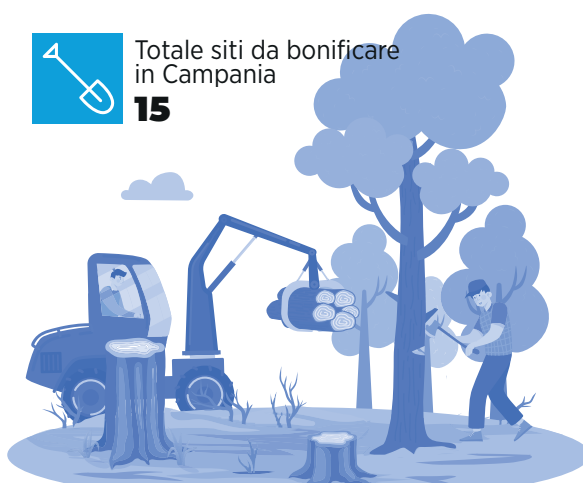
► Il ministero dell'Ambiente rimodula attività, tempi e risorse sui "siti orfani" Bombe ecologiche senza responsabili: interventi urgenti da Ercolano a Cellole

Il piano

Totale fondi
470.872.479

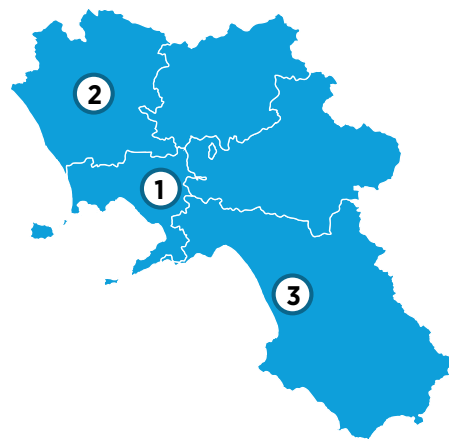
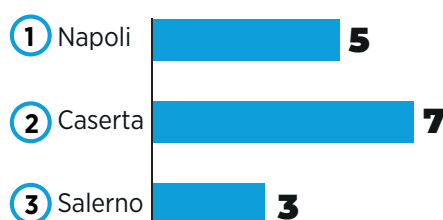
Totale fondi Campania
59.775.000

Totale siti da bonificare in Campania
15



Fonte: Ministero Ambiente e Sicurezza energetica

Ripartizione per province



sa in sicurezza permanente di suoli e falda e riquilificazione dei suoli è previsto nelle discariche comunali di Polledrara a Cellole (6493 mq, 3milioni e 300mila euro), di Cafaro Difesa a Perdifumo (1100 mq, 1 milione e 500mila euro) e di Renella a Falciano del Massico (6757 mq, 3 milioni e 500mila euro), oltre che in quelle di Salto a Bracigliano (6132 mq, 3 milioni e mezzo), di San Felice a Pietravairano (2947 mq, 2 milioni e 357.600 euro), di San Giorgio a Orta di Atella (4092 mq, 3 milioni e 273.600 euro), e nell'ex discarica comunale di Varco del Caprio a Sant'Angelo a Fasanella (1100 mq, 1 milione e 500mila euro).

Intervento di bonifica anche in due ex mattatoi comunali, a San Nicola la Strada (2587 mq, 2 milioni e mezzo) e a Santa Maria Capua Vetere (4057 mq, 3 milioni) e a Santa Maria la Fossa, nel sito in località Sant'Antonio (11.925 mq, 2 milioni). Nell'area Apremare di Torre Annunziata l'intervento (108506 metri quadri, 3 milioni e 543.800 euro

stituzione di siti orfani indicati nel piano. Alla luce dei limiti temporali previsti dal Pnrr, i soggetti attuatori sono stati invitati a individuare eventuali criticità per il raggiungimento del target, per stralciare o rimodulare l'estensione degli interventi.

In Campania, dopo la rimodulazione, le risorse Pnrr copriranno i costi degli interventi

per quasi 60 milioni di euro (59.775.000). Sono rimasti ancora quindici i "siti orfani" da bonificare: sette sono in provincia di Caserta, cinque in provincia di Napoli, tre in provincia di Salerno. Nell'elenco del ministero, in ordine di priorità il primo intervento (2947 metri quadri, 2 milioni e mezzo di euro) riguarda l'ex deposito fitofarmaci Agrimonda a Mariglianel-

la, con la messa in sicurezza permanente di suoli e falda. Segue la messa in sicurezza permanente di suoli e falda del secondo lotto della famigerata discarica di Masseria del Pozzo a Giugliano (75mila mq, 6 milioni e 500mila euro). Intervento sulla sicurezza dei suoli anche a Roccarainola, nella cava in località Difesa (60mila mq, 12 milioni di euro). L'intervento di mes-

Regione, il piano: nelle cave dismesse fotovoltaico e altre fonti rinnovabili

LO SCENARIO

Nando Santonastaso

Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, fotovoltaico in testa, nelle cave dismesse della Campania per approvvigionare le aree industriali della regione e ridurre l'impatto, oggi altissimo, dei costi. Fulvio Bonavitacola, assessore regionale alle Attività produttive, conferma l'impegno per il progetto, in parte anticipato al sito web del Mattino, concludendo l'incontro promosso da Confindustria Caserta, presso il Tari di Marcianise, sul Mezzogiorno tra l'eredità della Cassa (con i contributi di Enzo Scotti ed Ercole Incalza) e gli scenari geopolitici (con Greta Cristini di Limes e il presidente Luigi Della Gatta). «Io ho un sogno: fare della Campania un grandissimo hub delle energie alternative. Siamo già ai primi posti per eolico e fotovoltaico grazie ad alcuni operatori ma adesso dobbiamo entrare in una fase nuova» spiega Bonavitacola, annunciando una vera e propria ricognizione sulle centinaia di cave in disuso, concentrate soprattutto tra le province di Napoli e di Caserta. «Penso

ad un restauro paesaggistico possibile, innestando in parte il fotovoltaico. Ovviamente in prima battuta toccherebbe agli operatori privati ma alla Regione spetta il compito di creare le giuste condizioni per l'attuazione dell'investimento».

Naturalmente i problemi da affrontare non sono pochi. C'è ad esempio quello dell'accumulo di energia in eccesso di questi impianti che viene dispersa quando non serve. «Esiste la possibilità di utilizzare le batterie di accumulo, le Bes, che servono a questo» dice l'assessore riferendosi alle Battery Energy Storage System, i sistemi avanzati di accumulo elettrolitico, simili a "powerbank" su larga scala, che immagazzinano energia elettrica (principalmente da fonti rinnovabili) per rilasciarla quando necessario (sono ritenute fondamentali per la transizione energetica perché stabiliz-

BONAVITACOLA: HUB IN OGNI ASI DELLA CAMPANIA PER COMBATTERE I COSTI ENORMI DELL'ENERGIA



Fulvio Bonavitacola

zano la rete elettrica, gestiscono i picchi di domanda e garantiscono la continuità operativa). «Penso che noi dovremmo sforzarci di avere impianti autonomi del genere in ogni area Asi, per fare bene all'ambiente e combattere i costi enormi dell'energia». Creare cioè dei veri hub territoriali per l'energia rinnovabile che potrebbero essere in ogni area Asi, per fare bene all'ambiente e combattere i costi enormi dell'energia». Creare cioè dei veri hub territoriali per l'energia rinnovabile che potrebbero essere in ogni area Asi, per fare bene all'ambiente e combattere i costi enormi dell'energia». Creare cioè dei veri hub territoriali per l'energia rinnovabile che potrebbero essere in ogni area Asi, per fare bene all'ambiente e combattere i costi enormi dell'energia».

passati abbiamo avuto un approccio, diciamo romantico, che ha privilegiato le energie rinnovabili. Ma oggi dobbiamo continuare su questa strada anche per i costi».

L'utilizzo delle cave dismesse (e comunque di siti produttivi in disuso), peraltro, non è una novità assoluta. In Italia ci sono già alcune Regioni che hanno puntato allo stesso obiettivo (l'Emilia Romagna e proprio in questi giorni il Piemonte, ad esempio). E già da qualche anno è in vigore la partnership tra Coldiretti e Anie Rinnovabili proprio per trasformare le cave esaurite o le aree di cava attive non più produttive in parchi agrivoltaici, con sistemi che integrano impianti di produzione di energia solare e coltivazioni agricole. L'obiettivo è favorire la transizione energetica verso un modello più sostenibile e rispettoso dell'ambiente, creando in questo caso anche nuove aree di coltivazione, con finalità sociali. Ridurre in ogni caso l'impatto della bolletta energetica è l'obiettivo di fondo anche della Regione Campania, drammaticamente attuale ora che i programmi e la continuità degli investimenti delle imprese sono a forte rischio. E a tutti è chiaro perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



Serenamente si è spento il

DR.

Antonio D'Aniello

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Sibilio, i figli Tiziana, Licia con Vincenzo e Augusto, e i nipoti Francesco e Lucrezia

I funerali avranno luogo il 20 aprile 2026, ore 17:00 alla Chiesa di Santa Maria della Libera in Napoli alla Via Belvedere 113.

Napoli, 20 aprile 2026

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alessio di Majo Norante

ne danno il triste annuncio la mamma la moglie i figli le sorelle i cognati e i nipoti tutti

Le esequie si svolgeranno il 21/04/2026 alle 11,30 al Santuario della Madonna Grande Nuova Cliterna CB

Napoli, 19 aprile 2026



Il 19 Aprile 26 ci ha lasciato

Paolo di Martino

I figli Paola e Jacopo lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Lascerà un vuoto che non si colmerà ed un ricordo che non si affievolirà nel tempo.

I funerali: Mercoledì 22 Aprile 2026 alle ore 10:30 nella Parrocchia Santo Spirito in AVERSA (CE)

Napoli, 22 aprile 2026

PROF.SSA

Adriana Fusco Alabisio

Sempre viva nel mio cuore, affettuosa maestra e guida della mia giovinezza

Napoli, 20 aprile 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

21 marzo 2026

21 aprile 2026

Gabriella Padolecchia de la Feld

Ti pensiamo con amore infinito

Santa Messa 21 aprile 2026 alle ore 11 Chiesa di Santa Maria di Bellavista

Napoli, 20 aprile 2026



Il colpo in banca

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

È molto più di una semplice suggestione, è una pista che viene presa in considerazione da chi indaga sulla rapina alla filiale Credit Agricole di piazza Medaglie d'Oro a Napoli. Di fronte a un colpo che ha catalizzato l'attenzione mediatica di mezzo mondo, e mentre prosegue la caccia ai banditi, non si può (né si deve) escludere nulla.

Per questo i carabinieri del comando provinciale guidato dal generale Biagio Stornio non escludono, ed anzi cercano di capire anche grazie alle immagini della videosorveglianza esterna e interna alla banca, chi fosse presente nei paraggi ma soprattutto nei locali dell'istituto di credito.

LE IMMAGINI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA: VISIONATI TUTTI COLORO CHE ERANO NELL'ISTITUTO DI CREDITO

L'IPOTESI

È possibile immaginare, dunque, che negli istanti immediatamente precedenti alla irruzione dei tre banditi entrati per la porta principale ci fosse uno o più complici che avrebbero fornito loro il via libera per l'irruzione? Non sembra una domanda peregrina.

E se venisse confermata - come pare sia un dato già acquisito - l'ipotesi che i malviventi non hanno potuto agire "al buio", ma sostenuti dalle indicazioni puntuali di un basista che molte cose conosceva sui luoghi e sui movimenti interni alla banca, si potrebbe ipotizzare che lo stes-

► La pista seguita dagli investigatori: la banda non avrebbe potuto agire "al buio" L'irruzione dalla porta principale dopo l'ok di un complice confuso tra i clienti



L'ENTRATA Il momento in cui i tre componenti della banda irrompono nella filiale del Crédit Agricole

so basista - o comunque un complice che fungeva da "palo" - fosse presente al momento del colpo. Quando è scattata l'operazione che giovedì intorno alle 14 ha portato alla liberazione degli ostaggi, tutti coloro che hanno guadagnato l'uscita di fortuna praticata da un vetro blindato

sono stati identificati e ascoltati dai militari. Verifiche ancora in corso.

LA PRECISAZIONE

Intanto dall'Area relazioni esterne di Credit Agricole arrivano importanti precisazioni, anche tecniche,

su quanto accaduto a Napoli giovedì mattina. Le cassette di sicurezza sono impostate «su livelli concentrici di protezione, da attacchi esterni (il caveau blindato) e da adeguate procedure per il corretto accesso di chi ne ha diritto (cassette individuali con doppia chiave)». Il caveau -

spiega Luigi Altavilla, responsabile Sicurezza di Crédit Agricole Italia - dispone di pareti in cemento armato con acciaio, porta corazzata certificata, sistemi antiperforazione, antitaglio, antitermite, con sistemi di allarme nel caso ci siano tentativi di attacco di questa fattispecie. Questo è il vero sistema di sicurezza anti-intrusione.

«Sistemi - spiega Altavilla - che hanno funzionato alla perfezione, giovedì scorso: alle 12,07 hanno fatto ingresso i tre uomini mascherati dall'ingresso principale, dando un minuto dopo il via libera ai complici che erano nel cunicolo scavato sotto il caveau. Il foro nel pavimento è stato fatto istantaneamente con un martelletto pneumatico che ha rotto la pavimentazione soprastante. Dal sottosuolo sono spuntate altre sei persone, tutte vestite con tute bianche, mascherine e lucine da speleologo sulla fronte: il loro ingresso è stato documentato dalle telecamere di sorveglianza che dopo una decina di secondi sono state oscurate. Ma la cosa più importante è che alle 12,08 è scattato subito l'allarme alla centrale della "Control room" di Parma, che ha trasmesso immediatamente l'allarme alle forze dell'ordine».

L'ASSEDIO

Immediato l'arrivo dei carabinieri, neanche dieci minuti dopo che era scattato l'Sos. Credit Agricole precisa anche che la porta blindata del caveau è temporizzata per evitare l'apertura in orario notturno e fuori dall'operatività bancaria; il doppio controllo chiave cliente-chiave banca garantisce l'autenticazione dell'accesso del cliente, non la resistenza meccanica della cassetta stessa. Ed ancora: «la sicurezza aggiuntiva - spiega ancora Altavilla - in questi casi è garantita dai sistemi di allarme di varia tipologia, non solo volumetrici per la rilevazione della presenza di persone, ma anche dai sensori sismici e microfoni i che scattano nel momento in cui già è tentata la violazione del perimetro della filiale o del caveau. Questi sensori, attivi anche a filiale aperta, sono monitorati "h24" dalla Control Room Sicurezza della banca e nel caso di specie sono regolarmente

IL CRÉDIT AGRICOLE: «DANNI CONTENUTI GRAZIE AL SISTEMA DI SICUREZZA LIMITATA LA DURATA DELL'OPERAZIONE»

scattati».

«Il sistema complessivo di sicurezza della banca - conclude Altavilla - ha quindi consentito di minimizzare gli impatti di un evento criminale molto complesso e scrupolosamente organizzato, permettendo un intervento rapido che ha limitato significativamente la durata dell'azione criminosa, contribuito alla più adeguata salvaguardia delle persone prese in ostaggio, e i danni conseguenti». Anche se le immagini mostrano oltre cento cassette trafugate, quelle che effettivamente sono state raziate sono una quarantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massacro all'alba in Louisiana: spara e uccide otto bambini dopo la lite avvenuta in famiglia

LA TRAGEDIA

NEW YORK Alle sei di domenica mattina, nel quartiere Cedar Grove di Shreveport, in Louisiana, qualcuno ha cominciato a sparare sui bambini. Non in una scuola, non in un luogo pubblico, ma dentro case private, tra stanze e corridoi dove i piccoli dormivano. La scena del crimine si è estesa su più indirizzi: prima due abitazioni vicine, sulla stessa strada, quindi una terza nelle vicinanze, poi il killer ha rubato un'auto per scappare. La sua corsa è finita nella vicina Bossier City, dove è stato raggiunto e ucciso dalla polizia. Dietro di sé ha lasciato una scia di morti, otto bambini di età fra i 18 mesi e i 14 anni sono rimasti uccisi, e due donne sono state gravemente ferite e lottano fra la vita e la morte.

Il portavoce della polizia, Chris Bordelon, ha spiegato che alcuni dei bambini uccisi erano discendenti del sospettato, figli e nipoti. Non è ancora chiaro il movente, e l'indagine è formalmente aperta. Ma la dinamica, nella sua brutalità, ha una sua logica purtroppo nota e spesso ripetuta: una disputa domestica, un uomo armato, una famiglia distrutta. Il capo della polizia Wayne Smith ha detto davanti alle telecamere: «Non so cosa dire. Il mio cuore è sconvolto. Non riesco a immaginare come possa essere accaduta una cosa del genere». Il sindaco Tom Arceneaux ha parlato della «situazione più tragica che Shreveport abbia mai vissuto», aggiungendo che la città «piange le vittime».



Una delle case colpite dal killer in un'immagine della Cnn

Negli Stati Uniti, i massacri di bambini sono associati nell'immaginario alle scuole. Sandy Hook, dove nel dicembre 2012 Adam Lanza uccise venti bambini di sei e sette anni in una scuola elementare del Connecticut. Uvalde, dove nel maggio 2022 Salvador Ramos ne ammazzò diciannove in una classe del Texas, mentre la polizia aspettava fuori dalla porta, incapace di intervenire. Quei nomi sono entrati nella memoria collettiva come simboli di un'anomalia americana che si ripete con cadenza quasi rituale. Ma Shreveport è diversa, e per certi versi più inquietante. Non c'è un estraneo che ir-

rompe. C'è qualcuno che appartiene alla casa. La violenza domestica armata provoca ogni anno più vittime delle stragi scolastiche, ma resta meno visibile, perché si consuma nello spazio privato, dove è più difficile intervenire.

Il contesto materiale è noto. Negli Stati Uniti circolano circa 120-130 armi da fuoco ogni cento abitanti, il tasso più alto al mondo, con una stima complessiva di oltre 400 milioni di armi per una popolazione di 340 milioni. Tra il quaranta e il cinquanta per cento delle famiglie americane ha almeno un'arma in casa. La Louisiana, in questo quadro, è tra gli Stati con la legislazione più permissiva, in quanto non c'è obbligo di licenza per l'acquisto, non è richiesto un periodo d'attesa, non esiste un registro dei portatori di armi. L'amministrazione Trump, dal 2025, ha ulteriormente allentato le restrizioni federali già esistenti.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCUNI DEI PICCOLI SONO STATI COLPITI MENTRE DORMIVANO: DA UNO A 14 ANNI L'ETÀ DELLE VITTIME DUE DONNE FERITE

NAUSEA?

PUOI CONTRASTARLA CON I BRACCIALI!

P6 NAUSEA CONTROL®

BRACCIALI ANTI-NAUSEA

I percorsi in auto, il mal di mare ed il mal d'aereo rovinano i Vostri viaggi?

I bracciali **P6 Nausea Control®** esercitano una pressione costante che agisce, secondo la medicina tradizionale cinese, sul punto di agopuntura P6 (tre dita trasverse sotto la prima piega del polso) e contribuisce a contrastare **nausea** e **vomito** in **auto**, in **mare** ed in **aereo**. I bracciali **P6 Nausea Control®** sono disponibili per **adulti** e per **bambini**, sono senza medicinali e si possono **riutilizzare** oltre 50 volte. **Disponibili anche per la nausea in gravidanza.**

PER TUTTA LA FAMIGLIA IN FARMACIA E PARAFARMACIA

È un dispositivo medico **CE**. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 11/10/2024. Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

Clementino, inaugurato un murale nella «sua» Cimitile

«Cimitile pareva infinito» si legge sul murale di Clementino inaugurato ieri sotto gli occhi del rapper cresciuto, e dopo un periodo milanese di nuovo residente tra Nola, Camposano e Cimitile, l'area che lui scherzosamente definisce «Nola York». Firmata dallo street artist newpolitano Corrado Teso, l'opera ha commosso l'artista, che sui social ha spiegato il suo entusiasmo per un'immagine che per ti-



tole citava un verso della sua «Tarantelle»: «Qui sono nato, qui ho fatto le prime rime, qui ho riempito i quaderni di scuola sognando un palco. Ogni strada di questo paese mi ha insegnato qualcosa. La mia famiglia, i miei amici, il rap che faccio. Vedere il mio volto su questo muro alla Gescal: non ho parole. Avete reso infinito un ragazzo partito da qui. Questo è per gli amici di sempre, che c'erano prima e ci

sono ancora. E per i miei nonni, che non ci sono più ma da lassù mi guardano. Questo murales deve dire una cosa chiara: ce la possiamo fare tutti. Anche se veni dalla Gescal di Cimitile, da Nola, da Camposano, dalla provincia di Napoli o da qualsiasi zona del Sud Italia, anche se parti da un quartiere difficile, puoi sognare e puoi arrivare. Serve solo determinazione. Voglio che ogni bambino, ogni ragazzo che passa di qui e ha un sogno, guardi questo muro e capisca che si può realizzare. Senza scorciatoie, senza brutte strade. Si può!».

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Einaudi continua la (ri)scoperta di Jiri Weil nella preziosa collana delle «Letture»: tocca a quello che Roth giudicò un capolavoro. Il racconto in tempo reale di un lato dimenticato dell'Olocausto. Ma senza rinunciare a fare letteratura, tra echi di Kafka e Chaplin

Giuseppe Montesano

Non è facile per scrittori e lettori nati dopo la Seconda guerra mondiale capire che appena prima del 1945 esisteva un altro mondo, da una parte esaltante dal punto di vista artistico e dall'altro tremendo dal punto di vista concreto, e che se i tempi oggi sono duri perché il nemico dell'umano è svanito in un cloud e fingendo di non esistere ci entra nel cervello e nei muscoli, ieri i tempi erano duri perché il nemico ti tormentava dichiarandosi tale senza complessi. Un esempio tra i tanti è il misterioso Jiri Weil, scrittore ebreo-ceco come Kafka, che oggi torna in libreria con *Una vita con la stella*, un libro inafferrabile tradotto e curato con vera passione da Giuseppe Dierna per Einaudi, Dierna che sempre per Einaudi aveva già riportato Weil in libreria con il tragicomico *Sul tetto con Mendels-shon*.

Weil nacque in Boemia nel 1900, si laureò in Letteratura con una tesi in cui si parlava fra l'altro di Sterne e in cui si usavano già i formalisti russi da Sklovskij a Jakobson, che Weil conosceva di prima mano già negli anni Venti come il Majakovskij che tradusse dal russo; Weil frequentò anche i surrealisti cechi, come il poeta Nezval e il grande e dimenticato Jiri Kolar, autore di poeticissimi collage; e andò a Mosca da comunista convinto e raffinato, e visse nel nuovo mondo della rivoluzione lavorando nell'editoria per il Comintern, fino alle purghe staliniane da cui dovette fuggire; per passare poi in Asia centrale e tornare a Praga, dove si imbatté, dopo il patto tra Stalin e Hitler, nella persecuzione contro gli ebrei: a cui sfuggì in maniera rocambolesca, tra matrimoni combinati e ricoveri in ospedale che sembrano usciti dalle pagine del *Buon soldato Sveik* di Hasek: fino al coup de theatre del suicidio nella Vistola, finto, dopo il quale sopravvisse vivendo in case di amici, libero do-



L'assurdo e il grottesco di «Una vita con la stella»

po l'insurrezione contro i nazisti; diventando tra l'altro, ironia suprema o logica kafkiana, direttore del Museo ebraico di Praga e ancora perseguitato dagli stalinisti cecoslovacchi e infine riabilitato: è morto a Praga nel 1959.

Dopo la guerra, nel 1949, pubblicò *Una vita con la stella*: un libro che gira intorno alla vita degli ebrei nella Praga tedeschiizzata, prima sorvegliati e poi avviati ai Campi, ma un libro che è un romanzo, e cioè un'opera che si prende tutte le libertà sia dalla cronaca che dal diario che dal documento. Si può forse narrare il male evadendo alla cronaca che lo denuncia e entrare nell'ambiguità

**LO STILE
IL LIBRO
NON ASSOMIGLIA
A NULLA DI QUANTO
È STATO SCRITTO
SULLA TRAGEDIA
DEGLI EBREI
SOTTO IL NAZISMO**

della narrazione, che usa l'immaginazione applicata a ciò che sfugge a ogni immaginazione?

Domanda molto difficile: ma la risposta dell'artista Weil è un romanzo che è percorso dall'angoscia per sempre kafkiana del potere che ti insegue dovunque, ma anche dal gioco chapliniano di chi inciampando nel bastone usa le capriole per sfuggire al potere: perché vuole, più di tutto, sfuggire alla resa interiore di fronte al potere, quella resa che costringe a rinunciare alla poesia e obbliga al documento. E così seguiamo, dimenticando la realtà storica ma conoscendola nell'inconscio come accade leggendo romanzi, le



L'AUTORE Jiri Weil. In alto, Praga durante l'occupazione nazista

peripezie di Josef Roubicek dal Circo del Padiglione della Radio dove gli ebrei sono ridotti a numeri al mondo da drammatico teatro musicale di Teresienstadt-Terezin, dalla villetta dove i tedeschi pianificavano la soluzione finale e ai viaggi di morte vero l'Est dei campi polacchi, e incontriamo, in osterie hasekiane e uffici kafkiani ancora con un sentore asburgico, una folla di personaggi smarriti eppure umani e vitali, passando da tonalità che vanno dalla malinconia all'allegria bizzarra al rintocco di allarme.

Fu questo uso del romanzesco acquattato nella trincea del Comico per resistere e raccontare la realtà, che spinse Philip Roth a definire *Una vita con la stella* un capolavoro che non somigliava a niente di ciò che era stato scritto sulla tragedia degli ebrei sotto il nazismo. E Weil non venne mai meno al patto segreto con la letteratura: nel dopoguerra lavorò sulla vasta documentazione del genocidio degli ebrei cecoslovacchi, e ancora una volta quasi come un surrealista, ne trasse un collage letterario, *Lamento per 77297 vittime*. Leggere Weil non è solo il piacere di scoprire un libro unico, ma anche gettare uno sguardo su un'idea della letteratura come forma di esistenza e non come adeguamento all'esistente che sembra ormai esistere solo nello scintillio del ricordo: e un invito a capire che, come diceva Brecht, in tempi duri è difficile parlare di alberi, ma che in tempi duri c'è sempre stato qualcuno che ha parlato di alberi senza nascondere che si viveva in tempi duri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JIRI WEIL
UNA VITA
CON
LA STELLA
EINAUDI
PAGINE 352
EURO 22



Sabato
25 aprile
con
IL MATTINO
Campania e Roma
ogni mese
**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

Supplemento
di **16** pagine

Salute & Benessere
Vivere meglio
sapere prima

San Carlo

Stravinskij e de Falla fusi in un concerto con parole immagini ed echi di danza. Il direttore esalta l'orchestra e merita gli applausi più forti Bene la voce di Pasi6n Vega

Stefano Valanzuolo

La collaborazione tra artisti creativi porta quasi sempre a qualcosa di buono. In questo caso sono in tre a dare sostanza a un progetto che non è semplicemente concerto e aspira ad essere performance, nel senso interdisciplinare del termine, proiettando attori e pubblico in una dimensione spazio-tempo percepibile come dinamica e poco convenzionale. Nel dittico - «Histoire du soldat» di Stravinskij e «El amor brujo» di de Falla - coprodotto dal San Carlo con New York Philharmonic e andato in scena a Napoli nello scorso weekend in prima assoluta, l'ideatrice Marina Abramović fa perno su due storie musicali e teatrali consolidate, minate da visioni soprannaturali, che si prestano a una rappresentazione di corpo, mente e anima libera da rapporti di subordinazione preconcepiuti. La scelta di aderire all'impianto drammaturgico robusto dei due titoli citati, in cui è la musica a scandire il flusso narrativo convulso, fa sì che questo spettacolo - definibile come un concerto con parole, immagini ed echi di danza - si distanzi opportunamente dall'altra operazione che Abramović portò a Napoli nel 2022 («7 deaths of Maria Callas»), risultando meno ambiziosa e autoreferenziale. Forse anche meno sorprenden-

VISIONI
Pasi6n Vega
e Gustave
Dudamel
alla guida
dell'orchestra
sabato sera
sul palco
del San Carlo

(FOTOGRAFIA
DI LUCIANO
ROMANO)



Dudamel & Abramovic Ok, la coppia è giusta

te negli esiti, in compenso più concreta e immediata.

Sono tre, come abbiamo detto, gli attori principali del progetto. La concezione artistica complessiva è di Abramović, appunto, che consegna al regista Nabil Elderkin contenuti e sviluppo delle proiezioni video poste non semplicemente ad accompa-

gnare le due esecuzioni musicali ma, in un certo senso, a contrappuntarle, lasciando che la mente dello spettatore acceda ad un'esperienza di fruizione globale, trasversale o, se preferite, multimediale. Il motore della macchina teatrale è l'orchestra, il carburante è il suono, che include movimento e colore: sotto questo

profilo, Stravinskij e de Falla diventano spunto ideale. Dopo di che, però, ci vuole un direttore d'orchestra vero, magari importante, per tradurre tanti buoni intenti in sostanza musicale e scenica. Gustavo Dudamel, al debutto napoletano, rivaluta la sfilata di bacchette non avvincente di

na, ricavando dall'orchestra del San Carlo verve e attenzione in pari misura, assieme a un entusiasmo del tutto proficuo. «El amor brujo», con la sua ricerca di ritmi avvincenti, dinamiche cangianti, colori sbalzati, suoni pieni e dettagli allusivi regala momenti di ascolto pregevole. Dudamel adotta tempi serrati e gioca con i mo-

di della danza, mettendo a frutto una vocazione brillante in maniera suadente. Sul palco, la voce non impostata e sensuale di Pasi6n Vega si rivela perfetta nella circostanza per dare vita e carne alle parti cantate. Alle spalle dei musicisti, tra fiction e realtà, si dipana una storia d'amore impossibile: sullo schermo, un uomo corre tra scenari resi ostili da ghiaccio e fiamme, come in un incubo dalle tinte violente; in palcoscenico, una donna, la ballerina Sara Maurizi, si muove lentamente, ostinatamente controvento, come per raggiungerlo. Non si toccheranno mai.

Il video di «Histoire du soldat» (nel quale compare brevemente anche Abramovic) rinuncia a effetti speciali per un tono minimal più intimo, reso raffinato dal bianco nero e seppia e da silhouette in stile Reiniger. Funziona bene, in sintonia con una musica che Dudamel chiede e ottiene asciutta, quasi tagliente a tratti, visionaria nel suo protendersi verso un linguaggio ai confini del jazz: popolare e avanguardista insieme. Molto bravi i sette solisti dell'orchestra - Pieranunzi, Stocco, Simonelli, Costa, Fabrizi, Camilli e Cardaropoli - e bravo Valentino Mannias, ingigantito in ogni gesto dalla proiezione in tempo reale, che, tra molti registri vocali, veste i panni del diavolo trasformista e di un soldato triste, solitario e alla fine del mondo. In «Histoire du soldat» i diversi binari espressivi non sono fusi, ma accostati di modo che ognuno abbia autonomia; cosa che tutti gli interpreti qui lasciano trasparire, nel rispetto dell'originale. Il disegno luci, efficace ed elegante, è di Pasquale Mari. Successo alla fine molto caloroso, con ovazione speciale per Dudamel, figlio di un sogno venezuelano che si chiama «el Sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





La mostra

Sogno collettivo ad Arcos
con le opere di Cavaiuolo

Lella Preziosi a pag. 17



La trasferta

Le tele di Bocchino a Roma
alla Fornace del Canova

Achille Mottola a pag. 17



Gli spogliatoi di Giugliano-Benevento

Il vice allenatore Cerqua: «Impegno dei ragazzi poi saltati gli schemi»

Floro Flores squalificato ha assistito in tribuna
La Strega vuole chiudere in bellezza al Vigorito

Dopo i tre alla Cavese, il Benevento ha regalato un punto salvezza anche al Giugliano. Al De Cristofaro i giallorossi, dopo il vantaggio di Mignani in un primo tempo ben giocato, concedendo poco agli avversari, nella ripresa hanno sprecato almeno tre situazioni per raddoppiare e chiudere la

gara; i padroni di casa si sono divorati due palle gol e hanno trovato il pari al 12' di recupero grazie a Volpe su rigore, molto dubbio. Sulla panchina giallorossa, vista la squalifica di Floro Flores, si è seduto il vice Michele Cerqua, giuglianese di origine.

Tretola a pag. 28



Un punto amaro

Le pagelle

Scognamillo e Saio al top Non basta però Mignani

Scognamillo offre la solita prestazione massiccia e di sostanza. Perentorio nelle chiusure, elegante e senza sbavature. Balde si lascia cadere in un contatto con lui che è avanti, la panchina gialloblù si gioca la card inutilmente. Finisce un assist a Saio schiacciando di testa, il compagno di reparto non riesce a capitalizzare. Buono Mignani, ma da solo basta.

Trusio a pag. 29

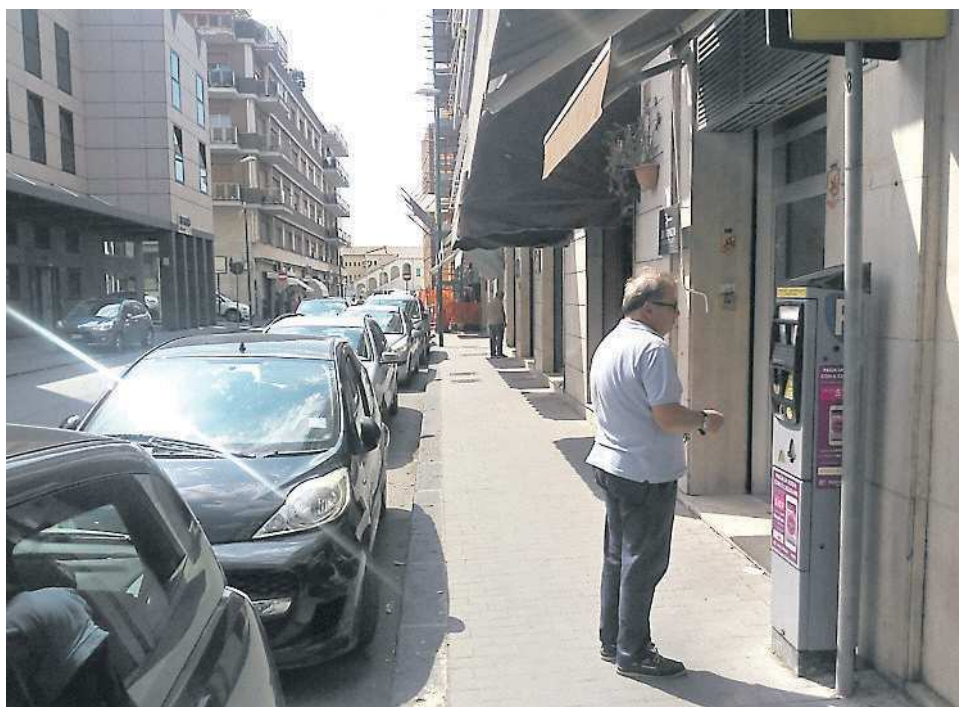
La replica I 5 centesimi in più della zona B sono perfettamente in linea con il costo della vita

«Non c'è salasso parcheggi»

L'assessore Cappa replica alle accuse della minoranza circa i rincari della sosta

«Sui parcheggi non c'è alcun salasso a spese dei cittadini. Al contrario: si tratta di adeguamenti tariffari assolutamente contenuti a fronte di un servizio che renderà la città più moderna e attrattiva. E stiamo per varare nuove opzioni per la sosta di lunga durata». L'assessore alla Mobilità Attilio Cappa replica alle accuse piovute sull'amministrazione comunale dopo la pubblicazione delle tariffe aggiornate dal nuovo affidatario della sosta. Con la gestione Be-Mobi che sta per partire, si pagheranno 5 centesimi in più (80 centesimi in luogo dei 75 attuali) sulle strisce blu della zona B, ovvero la quasi totalità dei 2mila stalli esistenti in città. Nessun incremento per i 200 posti della zona A a ridosso del centro, dove si continuerà a pagare 1,50 euro per ora.

Bocchino a pag. 14



Le Comunali

Caporaso riprova
la corsa al Comune
ultime battute
per la formazione

È proseguita presso il civico 146 di viale Minieri la sottoscrizione della lista "Tutti Telese", che accompagnerà con lo stesso vessillo del 2020 la corsa verso la riconferma di Giovanni Caporaso nella tornata in programma il 24 e 25 maggio. Oltre ai cittadini firmatari della lista, si sono avvicendati, uno per volta, i 12 componenti della compagine della fascia tricolore, 6 donne e 6 uomini.

Brignola a pag. 16

La sanità

Il laboratorio mobile porta il dentista Asl nelle aree interne



Nel programma dell'Asl per contrastare la povertà sanitaria, da realizzare con poco meno di 3 milioni di euro, rientra anche l'acquisto di un ambulatorio mobile di 230.000 euro, attrezzato anche per le attività odontoiatriche, che entrerà in azione sul territorio. L'obiettivo è arrivare nelle aree interne disagiate per colmare le lacune assistenziali che riguardano le persone difficili da raggiungere. Nel 2024, l'azienda sanitaria ha stipulato una convenzione con l'Inmp, istituto nazionale preposto alla promozione della salute delle popolazioni migranti e dei soggetti vulnerabili.

De Ciampis a pag. 15

Un uomo di 46 anni è precipitato per 50 metri a Massa di Faicchio Cade nel burrone, salvato dai vigili del fuoco

Enrico Marra

Un uomo di 46 anni scivolato in un burrone in valle Telesina, per oltre cinquanta metri è stato salvato dai vigili del fuoco riportando solo lievi escoriazioni. È accaduto ieri nel tardo pomeriggio in località Massa di Faicchio. L'uomo G. F. di Cerreto Sannita, mentre stava facendo un'escursione si è allontanato dal gruppo ed è finito in un burrone rotolando per oltre cinquanta metri. Scomparso alla vista di tutti non ha saputo nell'immediatezza della caduta



indicare la sua esatta posizione. È stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Telesse Terme e quelli del gruppo Saf, specializzati in ricerche speleo, alpino, fluviali, e attrezzati per operare in zone impervie. Attraverso il segnale del telefonino in possesso dell'uomo è stato possibile localizzarlo e dopo oltre un'ora è stato completato il soccorso. È apparso in buone condizioni, è stato con un'ambulanza del 118 condotto all'ospedale San Pio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono di Montesarchio un uomo e una donna sbalzati dalla due ruote Scontro auto e moto sull'Appia: due gravi

Maria Tangredi

È di due feriti gravi il bilancio dello scontro tra un'auto ed una moto avvenuto poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica, sulla statale Appia nel territorio di Campitelli di Rotondi. Impatto violentissimo con il conducente della moto A.V. un trentatrenne di Montesarchio finito sull'asfalto e trasportato per le gravi condizioni all'Ospedale del Mare di Napoli in elimambulanza, mentre la donna R.S. una trentacinquenne



sempre di Montesarchio, nell'impatto è sbalzata altrove, in una recinzione di un'abitazione e ricoverata in prognosi riservata al «San Pio» di Benevento. A quanto sembrerebbe l'impatto contro alcuni alberi avrebbe attutito il colpo. Condizioni critiche e prognosi riservata per entrambi i feriti, mentre l'uomo, un cinquantenne di Roccabascerana V.G. ha riportato solo contusioni per cui non è stato necessario il ricovero. La dinamica è in corso di accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi della città

«Stalli, nessun salasso incrementi tariffari restano contenuti»

► L'assessore Cappa: «Gli adeguamenti si accompagnano all'ammodernamento» ► «Valutiamo anche interventi mirati al fine di accogliere le varie esigenze»

LA MOBILITÀ

Paolo Bocchino

«Sui parcheggi non c'è alcun salasso a spese dei cittadini. Al contrario: si tratta di adeguamenti tariffari assolutamente contenuti a fronte di un servizio che renderà la città più moderna e attrattiva. E stiamo per varare nuove opzioni per la sosta di lunga durata». L'assessore alla Mobilità Attilio Cappa replica alle accuse piovute sull'amministrazione comunale dopo la pubblicazione delle tariffe aggiornate dal nuovo affidatario della sosta. Con la gestione BeMobi che sta per partire, si pagheranno 5 centesimi in più (80 centesimi in luogo dei 75 attuali) sulle strisce blu della zona B, ovvero la quasi totalità dei 2mila stalli esistenti in città. Nessun incremento per i 200 posti della zona A a ridosso del centro (via Perasso, viale dei Rettori, via Rummo, via del Sole, via Goduti, piazza Dogana, piazza Orsini, corso Garibaldi-Duomo), dove si continuerà a pagare 1,50 euro per ora. Viene introdotto il pagamento la domenica e nei festivi, ma non si potranno più stipulare abbonamenti mensili sulle strisce blu al prezzo di 25 euro.

Novità anche per gli stazionamenti coperti di via del Pomerio e via Porta Rufina: dalla seconda ora di sosta, la tariffa passa da 70 centesimi a un euro, mentre gli abbonamenti mensili lievitano da 66 euro a 70 per le 24 ore, da 30 a 40 euro per chi lascia l'auto tra le 7 e le 22, da 25 a 30 euro per chi usufruisce dell'orario 13-22.



IL CHIARIMENTO DOPO LE ACCUSE E LE CRITICHE CHE SONO PIOVUTE ALL'INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE

LA LINEA

La notizia dell'aggiornamento tariffario ha suscitato immediatamente un vespaio di reazioni virali sui social, ed è stata contestata ieri dai consiglieri del Partito Democratico. Ma Cappa replica su tutta la linea: «Prima di lanciare accuse sommarie o

chiedere dietrofront bisogna conoscere ciò di cui si parla. Per quanto attiene le strisce blu, l'unico aumento riguarda la zona B con tariffa passa dai 75 centesimi l'ora attuali a 80 centesimi. Considerando che le tariffe sono in vigore da nove anni, non mi sembra un incremento clamoroso. Ma, soprattutto, occorre tener presente che esso si accompagna a un consistente ammodernamento del servizio con l'introduzione di sistemi istantanei di indirizzamento al posto libero, pagamenti digitali e molto altro. Quanto agli abbonamenti mensili per sostare senza limiti orari, si è scelto di non consentirli più per un semplice motivo: il parcheggio bloccato è l'antitesi del ricambio frequente dei posti che è alla base delle strisce blu. Da tempo riceviamo appelli dagli esercenti affinché interveniamo sugli abbonati che occu-



pano per intere giornate gli stalli vitali per il commercio. È proprio questo - aggiunge il delegato alla Mobilità - che distoglie i possibili acquirenti dal fare compere, o i visitatori dal raggiungere la nostra città per trascorrere qualche ora, oltre ad alimentare la piaga della doppia fila».

NEL MIRINO

Lagnanze per l'abolizione degli abbonamenti mensili al costo omnicomprendente di 25 euro e per l'introduzione del pagamento nei festivi sono arrivate anche da residenti e operatori del settore turistico. Ma Cappa anticipa nuove misure in arrivo: «Stiamo già lavorando alla definizione di interventi mirati che vadano incontro alle diverse esigenze senza snaturare l'impianto complessivo. Sulla base del gettito medio stimato per ogni

stallo, stiamo predisponendo pacchetti giornalieri a costo standard accessibile, pensati per chi viene in città saltuariamente come i turisti o i tanti partecipanti agli eventi estivi. La sosta libera nei festivi funge da deterrente per questi utenti perché spesso trovano tutti gli spazi saturati e infatti è un sistema che non viene praticato quasi in nessuna città. Per quanto concerne i residenti, abbiamo dato mandato a Unisanno di redigere i nuovi Piani urbani del traffico e dei parcheggi. Posso anticipare che si passerà dall'attuale sistema della ripartizione rigida per strade a quella flessibile dei quadranti urbani con stalli di tutte le tipologie. Abbiamo inoltre in animo di varare soluzioni zonali in aree particolarmente urbanizzate come il rione Ferrovia o la zona alta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifiuti

Vertenza Consorzi, la Fp Cgil: «Calvario senza fine per i lavoratori, intervenire»

IL SINDACATO

«In merito al riconoscimento del debito fuori bilancio di oltre 4 milioni di euro approvato in favore del Consorzio Bn1, la Fp Cgil di Benevento ritiene doveroso intervenire per denunciare come, dietro le cifre e le sentenze citate dalla stampa, si nasconde un dramma sociale e previdenziale che le istituzioni continuano a ignorare con colpevole superficialità». Così, in una nota, la segreteria provin-

ziale del sindacato, aggiungendo che «mentre il Comune si appresta a sanare i disavanzi contabili, resta aperta e sanguinante la ferita dei lavoratori che per anni hanno garantito il servizio senza percepire lo stipendio. Ma c'è di più: oggi ci troviamo di fronte all'ennesimo paradosso di un sistema che tutela le poltrone e calpesta i diritti. Parliamo di un vuoto contributivo che si trascina dal post 2011, una voragine che mette a rischio il futuro pensionistico di



decine di operatori che hanno già pagato un prezzo altissimo in termini di sacrifici personali».

La Fp Cgil comunica dunque «di aver già provveduto a diffidare formalmente il commissario del Consorzio Bn2, Antonio Giamei, affinché proceda senza ulteriori indugi alla certificazione dei contributi per i lavoratori». Nel mirino «una gestione commissariale che definire fallimentare è un eufemismo. Assistiamo al silenzio assordante

e all'assenza cronica dei commissari liquidatori di Bn2 e Bn3, figure che sembrano del tutto estranee alle sorti di chi lavora. In particolare, appare incomprensibile e inaccettabile l'atteggiamento del commissario liquidatore del Bn2: oltre a risultare sistematicamente assente rispetto alle problematiche dei dipendenti, si ostina a non voler certificare nemmeno i contributi regolarmente versati fino al 2011».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso mensa, criticità non del tutto risolte I genitori incalzano: «Mancano risposte»

IL SERVIZIO

A due mesi dall'esplosione del caso mensa, i problemi non sono ancora del tutto risolti e i genitori incalzano: «Perché queste verifiche non sono state effettuate prima che iniziasse il servizio?». La refezione scolastica continua a far discutere. Non ha accertato il superamento integrale delle criticità neanche l'ultima seduta della commissione mensa svoltasi in Comune due sere fa. Restano forti perplessità nella componente genitoriale, preoccupata dal fatto che, ad oggi, né l'Asl, né il Comune hanno ancora certificato l'avvenuta risoluzione di tutte le problematiche riscontrate a febbraio presso il centro cottura della ditta fornitrice Authentica-Siristora a Belgio di Cepaloni.

IL RISCONTRO

Perplessità rimaste immutate anche all'esito dell'ultimo riscontro fornito dal Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asl con l'informativa stilata su richiesta del Comune, dopo il pressing operato per settimane dai genitori. Con nota del 31 marzo, l'Asl attesta che «in data 20 marzo è stato espletato sopralluogo ispettivo presso il centro cottura di Belgio a seguito di comunicazione da parte della ditta Siristora

dell'avvenuta risoluzione delle non conformità significative/minori rilevate in data 12 febbraio. Nel corso dell'ispezione, soltanto per una delle non conformità significative (scrostamento dell'intonaco del soffitto in un'area del locale cucina laterale ai fuochi) si è ritenuto insufficiente l'intervento manutentivo effettuato dalla ditta, in quanto considerato non risolutivo in modo definitivo della problematica, avendo rilevato la presenza di gran quantità di vapori che possono comportare, unitamente ad altra causa, lo scrostamento di pittura dal soffitto». L'Asl riferisce pertanto che «è stata richiesta la risoluzione della questione e si sta procedendo a richiedere alla ditta di presentare un piano di azioni e una perizia tecnica miranti all'individuazione della causa determinante la proble-

matica, e della tipologia di intervento da attuare per la risoluzione definitiva». La comunicazione dell'Azienda sanitaria si chiude dando notizia che «si sta provvedendo a effettuare ulteriori approfondimenti anche con valutazioni documentali circa l'attuazione e l'applicazione delle procedure relative al manuale di autocontrollo e altra documentazione inerente la gestione dell'attività».

LA REPLICA

Informativa della quale il Comune ha preso atto. Nel corso della riunione di commissione, il nuovo dirigente del servizio Istruzione Vincenzo Catalano ha espresso la volontà dell'ente affidatario di procedere con verifiche più stringenti in merito alla regolare esecuzione del contratto quinquennale stipulato lo scorso anno con la Authen-



tica-Siristora. Rassicurazioni che, però, non lasciano affatto tranquilli i rappresentanti dei genitori: «A più di due mesi dall'ispezione del 12 febbraio - rilevano i familiari degli alunni - l'Asl attesta che non sono state ancora superate alcune importanti criticità rilevate all'epoca nel centro cottura di Belgio. Questo, inevitabilmente, non può che far crescere le nostre preoccupazioni, anziché azzerarle. Sapere che i locali nei quali si preparano i pasti consumati quotidianamente dai nostri figli continuano a presentare scrostamenti dal soffitto non

può farci stare tranquilli. Per di più, continuano a non giungere risposte in merito al quesito che abbiamo posto da mesi in merito al layout aziendale. Ovvero: il centro cottura di Belgio è in grado di assicurare in condizioni di piena idoneità e salubrità la preparazione di circa 2mila pasti al giorno tra i vari centri serviti da Siristora? Ci chiediamo come sia possibile che su questioni tanto rilevanti, non ci siano ancora risposte definitive quando siamo ormai al termine dell'anno scolastico».

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assistenza sul territorio

LA MISSION

Luella De Ciampis

Nel programma dell'Asl per contrastare la povertà sanitaria, da realizzare con poco meno di 3 milioni di euro, rientra anche l'acquisto di un ambulatorio mobile di 230.000 euro, attrezzato anche per le attività odontoiatriche, che entrerà in azione sul territorio. L'obiettivo è arrivare nelle aree interne disagiate per colmare le lacune assistenziali che riguardano le persone difficili da raggiungere. Nel 2024, l'azienda sanitaria ha stipulato una convenzione con l'Inmp, istituto nazionale preposto alla promozione della salute delle popolazioni migranti e dei soggetti vulnerabili. Per povertà sanitaria, si intende la condizione che riguarda tutti i soggetti che non riescono ad accedere alle cure mediche di cui hanno bisogno e che il Servizio sanitario nazionale non riesce a garantire, a causa di un reddito troppo basso.

LA DOTAZIONE

Il programma completo prevede la presenza di équipe multidisciplinari che hanno il compito di svolgere attività clinica, con un budget di 900.000 euro; la dotazione di tutti i farmaci necessari per contrastare le diverse patologie e l'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie per un totale di 522.000 euro; l'investimento strutturale, tecnologico, strumentale e di risorse umane per l'implementazione delle attività di outreach, che consentono di spingersi oltre i confini per raggiungere un bacino di utenza più ampio, per un importo di 564.000 euro; l'acquisizione di protesi odontoiatriche per persone in povertà sanitaria che costeranno 444.000 euro.

L'Asl sta lavorando per garantire l'idoneità di strutture, impianti e attrezzature assumendone la completa responsabilità, che contempla anche l'acquisto di ambulatori mobili attrezzati, clinici e odontoiatrici e l'allestimento di ambulatori di prossimità. Stando a dati Istat, a causa della povertà sanitaria molte persone sono costrette a rinunciare

L'AZIENDA ACCELERA PER GARANTIRE STRUTTURE IDONEE E LE NECESSARIE ATTREZZATURE OLTRE AGLI IMPIANTI

L'Asl accelera sul piano anti povertà sanitaria: budget di tre milioni

► Nell'ambito del programma è previsto anche l'acquisto di un ambulatorio mobile ► L'obiettivo è colmare le lacune esistenti raggiungendo le aree interne disagiate

alle cure e l'incremento del fenomeno è arrivato alle stelle nel 2018. Attualmente in Italia c'è un milione di minori in povertà assoluta. Nel 2023, nel Sannio, il 40% delle persone con reddito basso è stato costretto a rimandare le cure sanitarie e le prestazioni diagnostiche o a rinunciare per non incidere in modo rilevante sul budget familiare. Contestualmente, in attuazione del decreto legge 19/2026 che introduce misure urgenti per l'attuazione del Pnnr, saranno anche incentivati gli interventi previsti sul fronte della sanità, a partire dal rafforzamento del personale, per proseguire con la messa in sicurezza degli investimenti infrastrutturali e la semplificazione dell'accesso alle cure. In quest'ottica, le strutture del territorio potranno riservare fino al 50% dei posti nei concorsi a chi ha maturato almeno 18 mesi di servizio negli ultimi cinque anni con con-



Carmelo Sandomenico

Il report

Alert nascite, «ma Montesarchio è in controtendenza»

«Nascite in calo soprattutto alla luce del progressivo invecchiamento delle donne in età fertile». Questo il trend rilevato dall'Istat, al quale si aggiunge lo spopolamento delle aree interne. Dati che a Montesarchio si presentano però in controtendenza. Per il sindaco Carmelo Sandomenico è «il risultato di una scelta», ottenuto attraverso politiche mirate. «I dati del bilancio demografico diffusi dall'Istat - dice - confermano una realtà ormai evidente: il

Sannio continua a perdere abitanti. Denatalità, invecchiamento e fuga dei giovani stanno progressivamente svuotando interi territori, mettendo a rischio non solo la tenuta sociale ma anche le prospettive di sviluppo economico. In questo contesto la provincia di Benevento registra, anche nel 2025, un saldo negativo significativo. Ma Montesarchio lancia segnali diversi». Un paese che, a suo avviso,

«mostra una tenuta demografica significativa con 13.070 abitanti, dato aggiornato a qualche giorno fa, in netta controtendenza rispetto a molti altri centri del territorio». Crescono quindi le persone che scelgono di trasferirsi nel centro caudino rispetto a quelle che lo lasciano. Dati che per il primo cittadino non sono casuali, ma «frutto di un lavoro amministrativo che - dichiara - ha puntato su alcuni elementi fondamentali: valorizzazione

tratti flessibili, mentre per chi ha lavorato almeno 24 mesi con contratti a tempo determinato ed era entrato tramite concorso, si apre la possibilità di un reclutamento diretto attraverso procedure semplificate. La misura ha una scadenza precisa perché è utilizzabile solamente fino al 31 dicembre 2026. Mantenuto l'innalzamento dell'età pensionabile dei medici di Medicina generale e dei pediatri, prorogato fino al 31 dicembre 2027 con la possibilità di chiedere di innalzare di un anno il raggiungimento del limite di età, già previsto a 72 anni. E quindi di rimanere in servizio fino al compimento del 73esimo anno. Misura, questa, già introdotta in via emergenziale per far fronte alla carenza di professionisti sul territorio.

LE PROSPETTIVE

Il decreto interviene anche sulla riforma della disabilità e verso il nuovo sistema di accertamento della non autosufficienza, rinviando alcune scadenze per evitare vuoti operativi durante il passaggio dal vecchio al nuovo modello. Infine, per evitare ritardi nell'acquisto di medicinali rimborsabili si potrà ricorrere a procedure negoziate senza bando, superando i limiti delle gare tradizionali in assenza di concorrenza. L'obiettivo è mirato a garantire continuità terapeutica soprattutto per malati cronici e pazienti affetti da patologie rare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO RIGUARDA QUANTI NON RIESCONO AD ACCEDERE ALLE CURE A CAUSA DI BASSI REDDITI

del patrimonio urbano, miglioramento dei servizi, sostegno alle attività economiche, attenzione alle infrastrutture e alla connessione con il resto del territorio». Dati positivi ai quali si contrappone però il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione. Ma «la differenza - conclude lo stesso sindaco di Montesarchio - sta nella capacità di compensare queste dinamiche attraverso una maggiore attrattività territoriale. Va costruito un territorio in cui le persone scelgono di restare, tornare o arrivare».

ma.ta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte Leproso tra incuria e degrado «Così è un pessimo biglietto da visita»

IL CASO

Antonio Martone

Allarme ponte Leproso. Lo storico sito inglobato nel "Patrimonio dell'Umanità Unesco Via Appia Regina Viarum", versa in condizioni di degrado e abbandono. Sia lungo la strada che lungo i marciapiedi dell'antica struttura, è presente una vegetazione infestante, a conferma dello stato d'incuria. Una situazione che richiede provvedimenti urgenti, anche perché con l'inizio del periodo primaverile aumentano le visite di turisti e scolaresche provenienti dalla regione e non solo.

I NODI

«Il quadro che si presenta - dice la capogruppo del Pd a Palazzo Mosti Floriana Fioretti - costi-

tuisce un pessimo biglietto da visita per una città che si era candidata a capitale della cultura e che soprattutto vuole avere una vocazione turistica. Credo che almeno per i siti archeologici più famosi, debbano essere previste manutenzioni periodiche. L'idea sarebbe di istituire un nucleo addetto, visto che bisogna operare anche in maniera adeguata per evitare danneggiamenti. Infine, mi preme ricordare che fino allo scorso anno il ponte Leproso era stato al

**FIORETTI (PD): «SERVE NUCLEO ADDETTO ALLE MANUTENZIONI»
ROCCO: «RESIDENTI DI SANTA CLEMENTINA GIÀ ALL'OPERA»**

centro di un progetto di valorizzazione che, a mio avviso, andava perpetuato».

La struttura è di origine romana e tramite essa si accedeva alla città. La datazione del ponte non è determinata con precisione, ma certamente la sua costruzione si rese necessaria non molto dopo la fondazione di una colonia romana in città, nel 268 avanti Cristo, allorché venne prolungata la via Appia antica che, fino a quel momento, doveva giungere solo fino a Capua. È probabile che il ponte sia stato successivamente restaurato nel periodo in cui gli imperatori romani Valentiniano, Valente e Graziano regnarono congiuntamente. Il ponte necessita di interventi urgenti di pulizia effettuata tramite tagli e diserbo manuale per la completa eliminazione delle radici incuneate, oltre che di raccolta di rifiuti (bot-

tiglie di plastica, carte e altro). A sostituirsi a enti preposti per la bonifica, come avvenuto anche in passato, sono i residenti di via Santa Clementina, che fanno capo al locale comitato presieduto da Claudio Rocco.

Il nucleo di volontari, tra l'altro, ha ormai raggiunto anche un più che sufficiente grado di specializzazione, come sottolinea lo stesso Rocco. «Già da svariati anni ci occupiamo della pulizia del ponte Leproso - precisa - che costituisce il simbolo del nostro quartiere, ma credo anche di tutta la comunità sannita, per la sua storia particolare, importante e affascinante. Conosciamo a memoria caratteristiche e metodi di lavorazione. Ci stiamo già organizzando per l'intervento che riguarderà il taglio dell'erba selvatica e la raccolta di rifiuti. Finora non ci eravamo mossi a causa delle condi-



zioni climatiche incerte tra freddo e pioggia».

L'IMPEGNO

Per lo storico rione cittadino, la tradizione del "fai da te" è abbastanza consolidata. Non a caso i volontari sono diventati un esempio emulato anche da altri rioni come San Pio, Pacevecchia e Capodimonte. Ogni anno, infatti, nel periodo primaverile e nei mesi estivi, decine di appartenenti al comitato di quartiere sono impegnati per strada con pale, sacchi, scope, decespugliatori per la pulizia del verde e la raccolta di rifiuti. L'operazione

riguarda tutte le arterie situate in prossimità di Santa Clementina. In prima linea non solo gli adulti. «Lo spirito - conclude Rocco - è quello di rispettare e curare le strade e le aiuole comunali come se fossero i nostri cortili di casa. Inculcare l'amore per la città, che purtroppo vediamo che manca in molti casi. Quando ad esempio si verificano episodi di vandalismo, specie nei confronti dei monumenti, avvertiamo un profondo dispiacere, come quello che ci pervade nel vedere il nostro caro ponte Leproso abbandonato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELESE TERME

Gianluca Brignola

Sabato è proseguita presso il civico 146 di viale Minieri la sottoscrizione della lista “Tutti Telesè”, che accompagnerà con lo stesso vessillo del 2020 la corsa verso la riconferma di Giovanni Caporaso nella tornata in programma il 24 e 25 maggio. Oltre ai cittadini firmatari della lista, che verrà presentata ufficialmente il prossimo 24 aprile, presso l'ufficio elettorale del Comune si sono avvicendati, uno per volta, i 12 componenti della compagine della fascia tricolore, 6 donne e 6 uomini, con una perfetta parità di genere.

Come annunciato, nella squadra di Caporaso saranno presenti i consiglieri e assessori uscenti Vincenzo Fuschini, Marilia Alfano, Filomena Di Mezza, Piervincenzo Bisesto, Lorenza Di Lello, Tommaso Mortaruolo e la presidente del pubblico consesso Maria Venditti. Del vecchio gruppo di maggioranza, in carica dal 2020 al 2026, mancherà solo Antonio Troiano. Le new entry, mai candidati in nessun'altra competizione amministrativa, saranno Aldo Grimaldi, Salvatore Spagnuolo e Sofia Antonia Tommaselli mentre non sarà la prima volta per Marco Falconieri e Maria Teresa Impartato, che hanno all'attivo una candidatura a testa, rispettivamente nel 2010 e 2015. Emozioni e impressioni del momento che sono state esternate e manifestate ben presto anche sui social.

LO SCENARIO

«Sento forte la responsabilità dell'impegno che ho sottoscritto per il futuro della nostra comunità - ha dichiarato Vincenzo Fuschini -. Davanti a noi abbiamo settimane di ascolto e

MESSAGGI SOCIAL
E MANOVRE
ANCORA IN CORSO
PER COMPLETARE
IL PUZZLE
DELLE CANDIDATURE

Fronte Caporaso già in campo entra nel vivo il progetto Bozzi

Ufficializzata la squadra che sosterrà la corsa del sindaco uscente verso la riconferma definito l'elenco dei candidati di “Appunti” ma non si escludono ritocchi last minute



Sprint elezioni tra la continuità di Rocco, il ritorno di Parziale e la new entry Errico

CALVI

Achille Mottola

Tra la continuità dell'uscente Armando Rocco, il ritorno identitario di Vincenzo Parziale e la novità rappresentata da Domenico Errico, la comunità di Calvi si avvicina a un appuntamento elettorale che si preannuncia decisivo per il futuro amministrativo del paese. Archiviata la stagione delle trattative, la competizione per la guida di piazza Roma è ormai definita: tre candidati, tre visioni e un confronto generazionale che promette di incidere profondamente sugli equilibri locali.

Il sindaco uscente Armando Rocco, 52 anni, avvocato, punta alla riconferma dopo tre mandati. Forte di una lunga esperienza amministrativa, si presenta con una sua lista, facendo leva su una strategia improntata alla concretezza e al radicamento territoriale. «Una stretta di mano vale più di mille parole», ribadisce, rivendicando un rapporto diretto con i cittadini. Nella sua squadra figurerebbero già nomi noti della politica locale, tra cui l'ex sindaca Rosalina Ciampi, Mario Mirra e Maurizio Liviero. Per Rocco, la continuità rappresenta un percorso di stabilità fondato su fiducia e collaborazione. A contendergli la guida del Comune è Vincenzo

Parziale, 32 anni, docente di lettere e filosofia, già protagonista della precedente amministrazione. Dopo essere stato il più votato nel 2020, tanto da farlo nominare vice sindaco, ha segnato una rottura nell'aprile 2024 con le dimissioni, insieme all'assessore Licciardi, motivate da una «distanza insanabile» rispetto alla maggioranza. Oggi Parziale rilancia da quella scelta, definendola un atto di coerenza. «Serve un'amministrazione dell'essere e non dell'apparire», afferma. Il suo progetto politico punta su sociale, scuola e sviluppo economico, con una squadra che include, tra gli altri, Carmelina Bifano, Francesco Ciampi, Carmelina Imbriani

dialogo che saranno, come ogni volta, la parte più bella e stimolante di questo percorso».

«Una scelta che nasce dalla voglia di impegnarmi ancora una volta concretamente - ha detto invece Marilia Alfano - per ascoltare le persone, contribuire a costruire benessere e ricchezza per la comunità, portando dei risultati». «Firma convinta e decisa perché fondata sullo studio, sul lavoro, sull'elaborazione di un progetto di lungimirante ma concreta e attuabile visione per la nostra comunità», le parole dell'esordiente Salvatore Spagnuolo.

Lavori in corso, specie ieri, anche sul versante opposto di

Franco Bozzi e “Appunti per Telesè”. Un puzzle che a questo punto risulta praticamente al completo nell'elenco dei 12 ma con la possibilità sempre aperta di qualche piccolissimo ritocco. Bocche cucite e poche notizie ufficiali dagli ambienti riconducibili al gruppo di “Appunti”, anche se da indiscrezioni ormai consolidate apparirebbero confermate le presenze di Amedeo Ceniccola, Maria Teresa Di Santo, Paolo Cazzulo, Anna Capone, Maurizio Cuzzupè, Luigi Loreto, Daniele De Lucia, Emma Riccardi, Adriana Lombardi, Enza Palmieri e Fabio Amico. Questa, salvo smentite o modifiche, una prima parte della squadra nella quale non dovrebbero essere presenti i consiglieri provenienti dal gruppo di minoranza “Telesè città”, quindi il candidato sindaco del 2020 Nicola Di Santo, Pasquale Carofano, fascia tricolore dal 2010 al 2020, Nadia Ceniccola e Serena Sebastianelli.

L'ATTESA

Se ne saprà di più nei prossimi giorni in vista dell'imminente deadline di consegna, fissata alle 12 di sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



D'Andrea e Angelo Frusciante, che hanno aderito ufficialmente al progetto. Completa il quadro Domenico Errico, odontoiatra quarantenne, che si propone come alternativa netta agli schemi tradizionali.

Dopo settimane di ipotesi su possibili alleanze, ha scelto la strada dell'autonomia: «Un percorso indipendente, fondato su

una visione chiara». La sua campagna, molto presente sui social, guarda alle esigenze di famiglie e imprese. Tra i sostenitori figurano Raffaella Zampetti, Aurelio Lepore, Emiliano Ambrosino, Antonio Marallo e, probabilmente, l'ingegnere Vincenzo Argenio, ex assessore della giunta Rocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incognita Di Lonardo il confronto non decolla

GUARDIA SANFRAMONDI

Michele Palmieri

Clima sospeso a Guardia Sanframondi, fatto di attese, incontri riservati e anche di una certa confusione politica. Sono ore in cui si lavora lontano dai riflettori, tra ipotesi che si rincorrono e strategie ancora da definire fino in fondo. I primi giorni della settimana, in questo senso, si preannunciano decisivi per capire quale direzione prenderà davvero il quadro complessivo.

Sul tavolo restano diversi nodi. Tra questi, la posizione della maggioranza uscente e del sindaco Raffaele Di Lonardo. Il suo eventuale secondo mandato è ritenuto legittimo, ma non è ancora arrivata una presa di posizione chiara. Un silenzio che potrebbe non essere casuale: c'è chi lo collega a possibili malumori interni, dinamiche tutte da verificare e, forse, da chiarire nei prossimi giorni. Nel frattempo, qualche segnale si è già intravisto. La scelta di Fiorenza Ceniccola (in quota Forza Italia) di muoversi in anticipo, con l'idea di dare vita a un progetto alternativo e più giovane, ha inevitabilmente inciso sugli equilibri, aprendo interrogativi su una possibile ricicatura oppure su una frammentazione più marcata.

Anche sul fronte opposto non mancano movimenti. I contatti sono in corso, i nomi circolano, ma



resta da capire se si riuscirà a costruire una proposta unitaria oppure se prevarranno soluzioni diverse.

Alcune realtà civiche continuano intanto a osservare con attenzione: tra queste “Rinnovamento Guardiese” guidato da Vincenzo Del Rosso, che non esclude un coinvolgimento diretto qualora si aprissero spazi concreti. A rendere il tutto ancora più incerto contribuisce anche il ricordo della precedente tornata, quando la sfida si decise sul filo dei voti. Solo alla fine di questo percorso, però, arriverà il passaggio formale: alle 12 del 25 aprile scade il termine per la presentazione delle liste in vista delle elezioni comunali del 24 e 25 maggio a Guardia Sanframondi. Un appuntamento che, mai come questa volta, si avvicina tra incognite e decisioni ancora tutte da sciogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calzone punta al tris sfida senza competitor

REINO

Paolo Bontempo

Il sindaco uscente Antonio Calzone punta al tris in corsa solitaria. In vista della scadenza per la presentazione delle liste, fissata per mezzogiorno di sabato prossimo, il panorama politico a Reino appare cristallizzato intorno a un'unica certezza: appunto la ricandidatura di Calzone. Il primo cittadino, forte di una lunghissima esperienza amministrativa, punta ufficialmente al terzo mandato consecutivo, guidando l'unica compagine attualmente pronta ai blocchi di partenza.

«I candidati della mia lista hanno già firmato e siamo pronti per questo nuovo confronto», ha detto Calzone, confermando la compattezza del suo gruppo. Tuttavia, l'assenza di voci su una reale lista alternativa sta alimentando l'ipotesi, già vista cinque anni fa, della creazione di una “lista civetta”. Tale manovra “tecnica” si renderebbe necessaria per scongiurare l'unico vero avversario del sindaco uscente: il quorum. Senza una seconda lista, infatti, l'elezione sarebbe valida solo con la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto.

La storia politica di Antonio Calzone si identifica quasi totalmente con la gestione amministrativa del Comune reinese. Un



impegno che affonda le radici negli anni Novanta: Calzone è stato infatti sindaco per quindici anni ininterrotti, dal dicembre 1992 al maggio 2007. Dopo una parentesi come vice sindaco tra il 2007 e il 2009, è tornato a guidare l'ente nel giugno 2015, carica che ricopre tuttora. Ma il suo profilo non si esaurisce entro i confini comunali. Calzone è stato protagonista della politica territoriale, ricoprendo più volte la carica di presidente della Comunità Montana Alto Tammaro nei periodi 1997-1998, 2001-2005 e 2006-2007 e sedendo tra i banchi del Consiglio provinciale tra il 2003 e il 2006. Calzone vanta inoltre un solido curriculum professionale come dottore commercialista e revisore contabile, con una lunga esperienza nel ruolo di docente di economia aziendale presso l'istituto “Rampone”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grasso contro Caporaso ora si accende il duello

CAMPOLI MONTE TABURNO

Anna Liberatore

Corsa a due a Campoli del Monte Taburno. In campo “Costruire alla luce del sole”, lista guidata dal sindaco uscente Tommaso Nicola Grasso, che tenta il terzo mandato, e “Rinascita per Campoli”, capitanata da Luigi Caporaso. Il gruppo di Grasso ha già ufficializzato i candidati alla carica di consigliere e concluso le operazioni di autenticazione e raccolta firme per la presentazione della compagine, che sarà composta da Pellegrino Borselleca, Michela Caporaso, Salvatore Caporaso, Nicola De Simone, Pietro De Simone, Giuseppe Grasso, Mario Tommaso Grasso, Nicola Iannelli Antonio Orlacchio e Carmine Orlacchio.

«Abbiamo lavorato - spiegano da “Costruire alla luce del sole” - per costruire un gruppo più strategico, mettendo insieme idee, diversi percorsi, competenze ed esperienze diverse, per creare una combinazione più concreta e sempre di più a misura della nostra preziosa realtà. Perché è la squadra che fa la differenza, ed è dall'unione che nasce la forza di un progetto».

Il programma elettorale è stato costruito con i contributi derivanti dalla comunità. «Per noi partecipazione - aggiungono - significa



anche creare un legame più stretto tra comunità e macchina amministrativa». A sfidare l'amministrazione uscente sarà Luigi Caporaso che, via social, sta svelando i candidati che lo accompagneranno nel percorso elettorale.

Per ora sono stati presentati Nicola Iadanza, Lucio Cioffi, Nicola Caporaso e Andrea Ciotta. «Siamo persone diverse - evidenziano dalla lista “Rinascita per Campoli” - ma unite da obiettivi comuni e da una stessa volontà: dare a Campoli nuove energie e opportunità. Gli ultimi anni di amministrazione sono stati, per la nostra comunità, profondamente deludenti: lo pensavamo prima e oggi ne abbiamo ancora di più conferma. Abbiamo scelto insieme di farci guidare da una figura che ci rappresenta, capace di tenere insieme idee, proposte e forze diverse, trasformandole in un progetto unitario e credibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasferta

Le tele di Bocchino raccolgono luce nella Fornace di Roma



Achille Mottola

Il gesto, la nota, il corpo: si è conclusa tra gli applausi e una significativa partecipazione di pubblico l'esperienza romana di Leonildo Bocchino. L'artista sannita ha saputo trasformare gli spazi espositivi carichi di memoria dell'Antica Fornace del Canova in un laboratorio di sinestesia contemporanea, dove l'estetica non è stata semplice contemplazione, ma un evento vivo e pulsante. Le pareti dell'edificio, che sembrano quasi curvare per proteggere le opere pittoriche, hanno accolto una luce zenitale capace di disegnare geometrie sospese. In questo contesto, le tele di Bocchino emergono come frammenti di un codice segreto in costante dialogo con la porosità della pietra.

La Capitale ha assistito a un esperimento audace, in cui i confini tra le discipline sono sbiaditi per lasciare spazio a una fusione tra pigmento e suono. Dopo aver attraversato i territori della musica colta - dal rigore di Corelli alle inquietudini di Šostakovič, passando per il titanismo di Beethoven e il lirismo di Verdi e Puccini - e aver esplorato l'immaginario pop-rock di Pink Floyd e U2, Bocchino ha trovato una nuova sintesi creativa nel confronto con la poetica del trombettista Paolo Fresu. L'esposizione, dal titolo "Legatività", è stata curata da Gianluca Bocchino, docente di Musicologia all'Università di Cassino e direttore artistico della Fondazione Accademia Nazionale di Danza. Proprio il curatore ha coniato il termine cardine della rassegna: «Il progetto si configura come un dispositivo interdisciplinare che mette in relazione pittura, musica e danza, prendendo avvio dall'album "Legacy" di Paolo Fresu. La pittura dell'artista si sviluppa come gesto improvvisativo, traducendo in forma visiva le dinamiche processuali proprie del jazz».

Il concetto di "legatività" si distacca dalla staticità del lascito tradizionale. Non è un reperto da musealizzare, ma una categoria estetica intesa come capacità di un'opera di generare continuità, attivando relazioni nel tempo e trasformando l'eredità in esperienza condivisa. Nelle sale dirette da Fiorenza D'Alessandro, le opere si sono presentate come architetture visive nate da cellule cromatiche elementari, regolate da proporzioni auree ma pronte a esplodere in un'esecuzione libera. A completare questa esperienza totale è stata l'integrazione della danza. Grazie al patrocinio della Fondazione Accademia Nazionale di Danza, lo spazio della Fornace è stato abitato dalle performance site-specific di Matilde Lugarini, Brunella Sabatino e Maria Enrica Palmieri. Le tre danzatrici hanno utilizzato il corpo come un diapason, traducendo in movimento l'incontro tra il segno pittorico e le suggestioni sonore. Quello di Bocchino non è stato solo un percorso espositivo, ma la dimostrazione che il passato può piegarsi al presente, trovando una nuova voce nel crocevia tra colore e respiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra Sogno collettivo e slanci ferrosi al museo Arcos

►«Terra, fuoco, ferra» raccoglie le opere di Antonio Cavauiuolo presentate nell'allestimento della esperta d'arte Giuliana Ippolito



Lella Preziosi

Sogno collettivo tra slanci ferrosi di emotività e passione è il percorso costruito da Giuliana Ippolito, curatrice della mostra inaugurata presso il Museo Arcos di Benevento. Grande successo di pubblico per «Terra Fuoco Ferra», un attraversamento dell'anima che si immerge in un giardino realizzato da Antonio Cavauiuolo. La mano autentica dello scultore imprime alle opere il suo carattere, il vissuto di un uomo che esprime attraverso le sue creazioni l'intimo sentire. Lungo il percorso si incontrano simboli che costituiscono una selva accogliente, dove il visitatore può specchiarsi per ritrovare le proprie contraddizioni e insicurezze, ma anche sogni e bellezza. È il tocco dell'amore verso la madre, del ricordo paterno, del desiderio di conoscere il futuro.

Cavauiuolo propone opere come «Metamorfosi» che lui stesso spiega essere «il vissuto di una trasformazione, dove un presagio viene trasmesso ad un altro essere attraverso la gestazione». Più di 24 sculture ferrose accolgono il numeroso pubblico in un labirinto emotivo racchiuso da una luce soffusa e accompagnato dalla traccia sonora realizzata da Vanni Miele, sound artist e docente di composizione per la musica applicata alle immagini presso il Conservatorio «Nicola Sala» di Benevento. Una

full immersion nell'arte che è espressa anche attraverso le performance del collettivo Intraset con i giovani Francesco Agretti, Alessia Barile, Jahseh Ciardiello, Chiara Giardiello, Martina Terranova e Giorgia Marotti. Inoltre, sono state proiettate rifrazioni visive e contaminazioni multimediali a cura di Kinetta Aps.

Il «reSportage» realizzato nel laboratorio di Antonio Cavauiuolo, narra l'esplorazione materica come strumento di osservazione e ascolto del lavoro artistico. Originario di San Martino Valle Caudina, Cavauiuolo si è formato presso l'Accademia di Belle Arti a Napoli. L'artista forgia il ferro attraverso tecniche tradizionali ma anche sperimentando nuove deformazioni dei metalli che alimentano la costruzione di azioni artistiche espressive. La severità dei materiali si trasforma così in una sinergia dei sentimenti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Regeni, Unisannio proietta il docufilm «Giulio vive ancora»

Roberta Mazzacane

A 10 anni dalla scomparsa del ricercatore Giulio Regeni il prossimo 13 maggio le università si uniscono nel suo nome. A Benevento, alle 16.30, nell'aula magna di palazzo San Domenico dell'Unisannio, sarà proiettato il documentario «Giulio Regeni - Tutto il male del mondo» prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni (e al centro di polemiche per il mancato finanziamento da parte della commissione nazionale cultura). Al termine, seguirà un dibattito dedicato ai temi della libertà di studio e di ricerca. L'iniziativa «Le Università per Giulio Regeni» è nata da un'idea della senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo e ha coinvolto 15000 persone con due mesi di incontri e proiezioni sulla libertà di ricerca. Hanno aderito ben 76 università. «La storia di Giulio Regeni, grazie al coraggio e alla forza della sua famiglia non si è conclusa con il ritrovamento al Cairo del suo corpo senza vita, dieci anni fa: al contrario, Giulio continua a vivere e a «fare cose» attraverso un movimento di persone che si riconosce nel valore fondamentale della libertà. Lo stesso che Giulio ha difeso da studioso» ha detto Cattaneo. Dopo la proiezione è previsto un intervento della ricercatrice dell'ateneo sannita Eloisa Bellucci.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà

Slancio a Castelvenere per le cure necessarie alla 12enne Filena

Martina Pagliaro

Castelvenere inonda di solidarietà la giovane Filena e raccoglie cinquemila euro in occasione dell'asta di beneficenza organizzata per lei. Filena è una ragazza di dodici anni affetta da tetraparesi spastica, una forma grave di paralisi celebrale che coinvolge tutti e quattro gli arti e la sua condizione le impone di sottoporsi ad un trattamento intensivo in Messico che le consentirà di migliorare la sua qualità di vita. Ed è per dimostrare solidarietà e vicinanza alla giovane e alla sua famiglia che l'associazione Aps «San Tommaso», in collaborazione con le altre associazioni operanti sul territorio, ha organizzato una manifestazione per fornirle un sussidio economico per questo nuovo percorso che l'attende. In tanti hanno partecipato alle battute dell'asta per acquistare i premi donati dai promotori dell'iniziativa. All'evento, tenutosi nella palestra comunale, il sindaco Alessandro Di Santo - «Ancora una volta la nostra comunità ha dimostrato coi fatti di quanto sia sensibile su tematiche sociali e di quanto sia importante essere solidali». Soddisfatti dell'ampia partecipazione alla causa da parte della comunità anche gli altri amministratori locali e i responsabili delle associazioni promotrici.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Gavelli Maxicinema

Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221			
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 1	17.00-19.30-22.00	€ 6,50
Alla festa della rivoluzione	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 3	16.30-18.30	€ 6,50
The Drama - Un segreto è per sempre	Sala 3	20.30-22.30	€ 6,50
Benvenuti in campagna	Sala 4	16.30-18.30	€ 6,50
Finché morte non ci separi 2 VM 14	Sala 4	20.30-22.30	€ 6,50
La salita	Sala 5	16.30-20.30	€ 6,50
Mi batte il corazon	Sala 5	18.30-22.30	€ 6,50
...che Dio perdona a tutti	Sala 6	18.30-22.30	€ 6,50
Lo chiamava Rock & Roll	Sala 6	16.30-20.30	€ 6,50

Torre Mavelle Multiplex

Contrada Torre Palazzo - 0824/876586			
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 1	18.45-20.50	€ 6,50
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 1	22.40	€ 6,50
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 2	19.00-21.30	€ 6,50
Alla festa della rivoluzione	Sala 3	18.00-19.50-21.40	€ 6,50
La salita	Sala 4	17.30	€ 6,50
Benvenuti in campagna	Sala 4	19.10-21.00	€ 6,50
Finché morte non ci separi 2 VM 14	Sala 4	22.50	€ 6,50
L'ultima missione: Project Hail Mary	Sala 6	18.10	€ 6,50
The Drama - Un segreto è...	Sala 6	21.00-22.50	€ 6,50
Super Mario Galaxy - Il film 3D	Sala 8	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Lo chiamava Rock & Roll	Sala 9	18.45-20.50	€ 6,50
...che Dio perdona a tutti	Sala 9	22.50	€ 6,50

Avellino

Partenio

Via G. Verdi - 0825/37119			
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 1	16.30-19.00-21.30	€ 6,50
Benvenuti in campagna	Sala 2	19.30-21.15	€ 6,50
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 2	16.00-17.45	€ 6,50
La salita	Sala 3	21.00	€ 6,50
Un anno di scuola	Sala 3	17.00-19.00	€ 6,50
Alla festa della rivoluzione	Sala 4	17.00-19.00-21.00	€ 6,50

Lioni

Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495			
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 1	18.15-21.00	€ 6,50
La salita	Sala 2	18.30-21.00	€ 6,50
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 3	18.30	€ 6,50
Idoli - Fino all'ultima corsa	Sala 3	21.00	€ 6,50

Mercogliano

Via Nicola S. Angelo - 0825/685429			
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 1	18.50-21.15	€ 6,00
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 2	17.20-19.40	€ 6,00

Finché morte non ci separi 2 VM 14			
Alla festa della rivoluzione	Sala 3	17.20-19.40-22.00	€ 6,00
La piccola Amélie	Sala 4	18.00-21.00	€ 6,00
Mi batte il corazon	Sala 5	17.20-19.40	€ 6,00
Cena di classe	Sala 5	22.00	€ 6,00
Lo chiamava Rock & Roll	Sala 6	17.00-19.30-22.00	€ 6,00
Benvenuti in campagna	Sala 7	17.00-19.20-21.40	€ 6,00
La salita	Sala 8	17.00-19.10	€ 6,00
L'ultima missione: Project Hail Mary	Sala 8	21.20	€ 6,00
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 9	18.45-21.45	€ 6,00
...che Dio perdona a tutti	10 By 35 Mm	17.00	€ 15,00

Mirabella Eclano

Via Variante 73 - 0825/447367			
Lee Cronin - La mummia VM 14	Sala 1	18.30-21.00	€ 6,00
Super Mario Galaxy - Il film	Sala 2	17.00-19.00	€ 6,00
Gli occhi degli altri	Sala 2	21.00	€ 6,00
Benvenuti in campagna	Sala 3	17.15-19.15-21.15	€ 6,00
Lo chiamava Rock & Roll	Sala 4	17.00-19.00-21.00	€ 6,00
Gli occhi degli altri	Sala 5	17.00	€ 6,00
Alla festa della rivoluzione	Sala 5	18.30-20.30	€ 6,00
La salita	Sala 6	17.15-19.15-21.15	€ 6,00



La città che cambia

Girolamini, incubo finito riapre anche la biblioteca «Ritorno alla normalità»

► Mercoledì l'inaugurazione di una mostra «Sarà possibile visitare le storiche sale» ► Quasi completato il difficile restauro «A fine anno l'inaugurazione ufficiale»

LA SVOLTA

Giovanni Chianelli

Quella del 2026 sarà ricordata come una primavera di rinascita per il patrimonio culturale napoletano. Dopo la storica riacquisizione, da parte della cittadinanza, del cimitero delle Fontanelle avvenuta ieri, domani riapre, o meglio inizia a riaprire la biblioteca dei Girolamini, chiusa nel 2012, in seguito ai furti di libri antichi per cui finì sotto processo, e fu condannato, l'allora direttore del sito Massimo De Caro. Dopo le cose non sono andate meglio e i Girolamini, finiti al centro dell'attenzione mondiale per lo scandalo dei volumi preziosi, sono stati interessati da altre chiusure dovute a pesanti problemi strutturali che per qualche periodo hanno portato allo stop dell'intero sito.

Poi è successo qualcosa. Prima per via di direzioni illuminate, che hanno mosso l'attenzione di istituzioni e protagonisti della cultura, poi c'è stata la «promozione», sotto la guida dell'attuale vertice, guidato da Antonello Cucciniello, dei Girolamini a biblioteca autonoma. Un lungo lavoro di ripristino della normalità che ha ottenuto un primo grande risultato con la riapertura, nel 2024, al pubblico e al turismo della magnifica chiesa, uno scrigno di bellezza da subito al centro delle rotte dei visitatori. E oggi si annuncia un nuovo passo verso il ritorno della fruizione dell'intero complesso, se si può, ancora più significativo.

**SONO ALLE SPALLE
GLI ANNI BUI
DEL FURTO DI LIBRI
CON LA CONDANNA
DELL'EX DIRETTORE
DEL SITO, DE CARO**

L'APERTURA

Con la mostra «Rinascimento meridionale. La biblioteca di Matteo III d'Almaviva» - un'anteprima per la stampa è prevista per domani, per il pubblico inizia da mercoledì 22 aprile - ci sarà un parziale ritorno alla fruizione della sezione libraria dei Girolamini, proprio quella interessata dagli scandali di 14 anni fa. L'esposizione è un omaggio tematico alla rinascita del complesso, infatti parla proprio di un'antica biblioteca distrutta, quella rinascimentale di Andrea Matteo III Acquaviva, di cui la raccolta dei Girolamini possiede cinque preziosi codici. Consta di un'altra trentina di opere, tra codici, manoscritti e volumi antichi, che raccontano da un lato la volontà di offrire al pubblico generalista e di studiosi una parte del patrimonio storico italiano (i pezzi pregiati provengono da varie biblioteche,

musei e siti storici), dall'altra l'idea di sanare un ferita.

LA DIRETTRICE

Di questo parla Cucciniello, presentando, con un filo di emozione che non riesce a nascondere, la mostra e la nuova vita dei «suoi» Girolamini: «La riapertura, anche se ancora parziale ma effettiva, della biblioteca rappresenta per noi l'ultimo, fondamentale tassello per risanare le ferite profonde che hanno segnato questo luogo negli ultimi anni. Restituire finalmente questi spazi alla città non è solo un atto formale, ma il simbolo di una rinascita collettiva per Napoli e per l'intero patrimonio culturale nazionale». La scelta non è stata casuale. Raccontare di una raccolta di libri, pare favolosa, seconda forse solo a quella posseduta dagli aragonesi, contiene un grande valore simbolico: «Abbiamo scelto di

inaugurare questo nuovo corso con la mostra dedicata alla "biblioteca perduta" di Andrea Matteo III Acquaviva perché incarna perfettamente il nostro spirito attuale: raccontare una perdita storica per celebrare la possibilità di ricostruire. Sebbene quella collezione rinascimentale sia andata dispersa nel tempo, tracce preziose e codici unici sono conservati proprio qui, ai Girolamini: sarà un modo simbolico e materiale per raccontare quella storia e la nostra, quella ricchezza e la ricchezza che si troverà venendo a visitare la collezione dei Girolamini». Cucciniello si sofferma sull'itinerario di visita che consentirà di tornare nelle sale storiche tra cui la celebre sala «Giam-battista Vico», splendidamente affrescata.

L'ITINERARIO

E sul futuro: «Dal 22 aprile 2026, i



IL PRIMO PASSO La magnifica chiesa dei Girolamini riaperta nel 2024

L'appuntamento

«Terremoti d'Italia», oggi al via la mostra itinerante

Sarà inaugurata questa mattina, a Città della Scienza (ore 10) la tappa napoletana della mostra itinerante e gratuita «Terremoti d'Italia», promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Regione Campania. Interverrà il capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano. La mostra sarà visitabile fino al 9 maggio: è un percorso guidato, a cura dei volontari dell'associazione Lares Italia, tra documenti, immagini, strumenti e installazioni interattive. Elemento centrale i due simulatori sismici progettati per riprodurre il movimento tellurico in condizioni di sicurezza. Ci sarà anche il simulatore «Città sismica» che consente di osservare il comportamento di edifici realizzati con tecniche tradizionali e di strutture dotate di sistemi antisismici avanzati.

visitatori potranno percorrere un itinerario sperimentale che parte dallo storico ingresso di via Duomo 114 per condurli nelle sale più iconiche della biblioteca. Questo è un punto di partenza: nonostante le sfide gestionali e strutturali, il nostro obiettivo è rendere i Girolamini uno spazio vivo, un centro d'arte e memoria aperto a studiosi e cittadini. Sembra che non basterà attendere troppo per ritrovare l'intero complesso: il resto del sito monumentale dovrebbe riaprire al pubblico al termine degli ultimi interventi di restauro e riallestimento, intorno alla fine dell'anno. E pensare che tutto questo è avvenuto in poco più di due anni. Ma la voglia di Girolamini è stata da subito molto forte, come dice ancora la direttrice: «Da quando abbiamo riaperto registriamo un grande numero dei visitatori, stabilmente tra le 1550 e le 2000 presenze che ci mette sullo stesso piano di realtà consolidate legate. I Girolamini sono riaperti neanche da due anni, il 21 marzo è stato il nostro secondo compleanno, dunque non possiamo che essere soddisfatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DIRETTRICE
CUCCINIELLO
«LA FRUIZIONE,
ANCHE SE PARZIALE,
TASSELLO CRUCIALE
PER VOLTARE PAGINA»**



LA GRANDE BELLEZZA La biblioteca dei Girolamini riaperta al pubblico anche se solo parzialmente

IL MATTINO

GOOOOAL

sport.ilmattino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilmattino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

La politica, le scelte

Vertice Fdi-Fi, pace siglata uniti a Salerno e Avellino accordo anche in Regione

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

Non parlate di «Svolta di Salerno» di *togliattiana* memoria ma per il centrodestra la giornata di ieri è comunque di svolta: seppellisce l'ascia di guerra e si ricompatta. Prima un incontro, personale più che politico, in un albergo di Cava de' Tirreni all'uscita del casello dell'autostrada; poi le firme al documento politico. Sono le 8 del mattino e si vedono il viceministro di Fdi Edmondo Cirielli e l'europarlamentare azzurro Fulvio Martusciello per chiarirsi dopo i veleni, anche pubblici, delle ultime settimane che hanno portato il centrodestra a spaccarsi un po' ovunque in questa tornata di amministrative. I due partiti erano ai ferri corti dopo il voto in Regione sulle caselle dell'opposizione, poi lo scontro sulla candidatura del cognato di Cirielli, Nicola Campitiello, a candidato sindaco di Pagani. Viene tutto cancellato, complice anche una telefonata inaspettata di Antonio Tajani a Martusciello nel bel mezzo dell'incontro: e il ministro ci tiene a farsi passare il suo vice agli Esteri. Così si chiude con le ruggini del passato e si sigla il documento politico nel pomeriggio, sempre a Salerno nella sede di Fdi, tra i coordinatori regionali di Fi, Fdi, Lega e Noi moderati. In sintesi si compatta di nuovo il centrodestra a Salerno ed Avellino per il voto di maggio, si fissa l'architettura sulle amministrative dell'anno prossimo e delle caselle ancora da assegnare in Regione: a cominciare dalle due commissioni speciali che andranno a Forza Italia. E di rimando, anche se non viene scritto sul documento, Forza Italia voterà Gennaro Sangiuliano come capo dell'opposizione. Con il risultato che ora, a 5 giorni dalle presentazioni delle liste, si possono riaprire i giochi nei due capoluoghi al voto. Con lo sconcerto di chi rimane appiedato: è il caso di Armando Zambrano che apprende dalle agenzie, prima ancora della telefonata di Martusciello, di non avere più Forza Italia dalla sua parte.

I CASI
«L'incontro si è svolto in un clima costruttivo dovuto anche alla consapevolezza delle sfide in programma. C'è un clima nuovo di collaborazione anche in vista delle future elezioni politiche che necessità assolutamente di unità anche al livello comunale», spiega Cirielli dopo l'incontro in mattinata. E aggiunge: «Sulla Regione si riconosce che Fi deve avere la giusta visibilità e responsabilità politica scaturita dal grande risultato ottenuto alle ultime regionali». È il passaggio che mancava, tanto che l'incontro nel pomeriggio, al netto delle firme dei coordinatori regionali è mera formalità. «C'è un momento in cui tutte le questioni personali devono venire accantonate. C'è un momento in cui l'appartenenza a una coalizione, a un ideale, a una storia pre-

►Dopo le tensioni colloquio chiarificatore Cirielli-Martusciello in un hotel di Cava ►I meloniani sostengono Nargi in Irpinia gli azzurri con Marengi contro De Luca



IL CENTRODESTRA Da sinistra il viceministro meloniano Edmondo Cirielli e il coordinatore regionale azzurro Fulvio Martusciello in una foto scattata durante la campagna elettorale di Cirielli alle Regionali

da Fi) ma soprattutto a Salerno. Qui, infatti, in campo c'è l'ex governatore Vincenzo De Luca desideroso di diventare sindaco per la quinta volta e il centrodestra, ora unito, con il nome di Fdi (Gherardo Maria Marengi) sogna di fare ora il *colpaccio*. Lì nel fortino deluciano dove anche il Pd ha deciso di non scendere in campo ed i grillini e Avs portano un loro nome (Franco Massimo Lanocita).

A cascata, fermo restando gli altri Municipi al voto a maggio dove i coordinatori provinciali oggi tenteranno di ricomporre, si fissano i pilastri anche delle prossime sfide. A Forza Italia (che già sogna un nome civico) «la responsabilità di indicare il candidato sindaco di Napoli e 4 presidenze di Municipalità e le rimanenti 6 presidenze vedranno la rappresentanza degli altri 3 partiti al tavolo, del Comune di Caserta per la Lega e di Benevento per Fdi». Tutto nero su bianco e controfirmato. Così come il nuovo accordo per la Regione dove «gli esponenti apicali del centrodestra riconoscono che Forza Italia deve avere la giusta visibilità e responsabilità politica scaturita da un grande risultato ottenuto alle ultime regionali con la valorizzazione dei consiglieri regionali Errico e Minella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI FORZISTI ANDRANNO LE DUE COMMISSIONI SPECIALI IN CONSIGLIO CAPO DELL'OPPOSIZIONE INTESA VICINA SU SANGIULIANO



L'iniziativa

E sui social Fi lancia un format con talk e dirette sui temi politici

►Non solo comunicazione, ma contenuti. Forza Italia Campania annuncia il lancio di un nuovo format di approfondimento politico sui propri canali social, pensato come uno spazio stabile di lettura e confronto sui grandi temi della politica nazionale, internazionale e sulle questioni che toccano direttamente il territorio. Il progetto, affidato alla conduzione di giornalisti nazionali, sarà costruito come un palinsesto digitale: video di analisi, rubriche tematiche e momenti di confronto in diretta, con appuntamenti live in cui sarà possibile interagire e porre domande sui principali dossier politici ed economici. Sono previste anche dirette dedicate ai passaggi più rilevanti dell'agenda politica, con format agili ma strutturati, capaci di collegare le decisioni nazionali ed europee alle ricadute concrete per cittadini e imprese in Campania. «Se i social restano solo uno spazio di slogan, la politica perde credibilità», afferma Gianfranco Librandi, vicesegretario di Forza Italia in Campania. «Noi vogliamo usarli per fare l'opposto: spiegare, entrare nel merito, mettere i cittadini nelle condizioni di capire. Per questo affianchiamo ai contenuti registrati anche momenti in diretta, aperti, senza filtro. È lì che si misura la serietà della politica: nella capacità di rispondere, non solo di parlare», aggiunge Librandi. Il format sarà disponibile sui canali ufficiali di Forza Italia Campania.

valgono. C'è un momento in cui capisci che l'avversario è fuori il tuo perimetro», scrive Fulvio Martusciello sui social nel pomeriggio. Riconoscendo anche di aver fatto errori se aggiunge: «Mi prendo le mie responsabilità di aver fatto troppo il leader di partito e aver pensato poco alla coalizione». Coalizione che ora riparte, convinta di poter ribaltare i pronostici ad Avellino e Salerno. Contro il democat Nello Pizzo nel capoluogo irpino convogliando tutti sull'ex sindaco Laura Nargi (sinora appoggiata solo

IL CANDIDATO SINDACO DI NAPOLI L'ANNO PROSSIMO SARÀ ESPRESSO DAL PARTITO DI TAJANI

IL  MATTINO

**WROO
OOOM**

motori.ilmattino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Mattino su tablet, smartphone e PC.

Per saperne di più vai su **shop.ilmattino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.





ICONICO



AURICCHIO
1877

PIÙ CHE ORIGINALE,
L'ORIGINALE.

**Europei judo
il napoletano
Pirelli della
Nippon Ponticelli
conquista
la medaglia d'oro**



CONTE CAMBIA IL NAPOLI



**Da Alisson a Elmas, forze fresche
in campo venerdì con la Cremonese
per blindare il secondo posto
E il Milan aggancia gli azzurri**

Il punto

di Francesco De Luca

GLI OVER 30 E LA FIAMMA SPENTA

segue dalla prima pagina

Icicli finiscono anche per chi ha vinto due scudetti e la gratitudine non può condizionare l'allestimento di una rosa o il rinnovo di un contratto: sarebbe l'errore più clamoroso per un club. È un dato di fatto che il Napoli abbia 10 calciatori ultratrentenni e che ve ne siano altri 29enni. Forse il timore dell'allenatore è che ringiovanire la rosa significhi ridurre gli investimenti? E poi: perché non si possono avere dubbi su tenuta e prospettiva di over 30 che, a parte qualche eccezione, hanno avuto prestazioni a dir poco alterne, oltre ad infortuni? Prendiamo Lukaku. È atteso oggi a Castel Volturno ma non si sa bene per fare cosa e per quanto tempo. Un caso gestito male, ennesima spia di una problematica emersa a più riprese con infortuni e tempi di recupero.

De Laurentiis, dagli Stati Uniti, ha fatto sapere che attende un'indicazione in tempi brevi da Conte sul proprio futuro. Se vuole andare in Nazionale lo dica ora, è stato il messaggio del presidente. Ma come Conte può dire che vuole andare in Nazionale ora se il presidente della Figc - ovvero chi, insieme al nuovo Consiglio che potrebbe non essere tristemente coeso come quello di Gravina, deve scegliere il ct - sarà eletto esattamente tra due mesi? Conte può dire altro, ovvero che preferisce chiudere l'esperienza napoletana con un anno di anticipo. La sua intenzione sarebbe quella di onorare il contratto. Basterebbe che De Laurentiis chiarisse che la pensa allo stesso modo e la questione verrebbe archiviata fino al 2027.

La brutta partita contro la Lazio, che ha riportato la tifoseria indietro di un paio di anni (alle esibizioni del Napoli dei tre allenatori e del decimo posto), conferma che non è ancora questo il momento per pianificare il futuro. E che vi sono problemi da risolvere. È vero che a 5 giornate dalla fine il Napoli ha un vantaggio di 8 punti sulla quinta (è stato intanto agganciato dal Milan) e dunque la percentuale di qualificazione alla Champions League 2026-2027 è altissima ma chi avrebbe immaginato, dopo 5 vittorie di fila, la conquista di un solo punto tra Parma e Lazio? Ha osservato Spinazzola: «Si è spenta la fiammella dopo Parma». La fiamma, invece, doveva essere accesa per difendere fino alla fine con orgoglio lo scudetto (altro che sofferenza dell'Inter per strapparli agli azzurri: era cucito così male sulle maglie da staccarsi facilmente) e distanziare in classifica altri blasonati club. Partenze ad handicap, con gol presi dopo 33 secondi o 6 minuti, sono da squadra svagata e inaccettabili. La fuga dell'Inter non può avere provocare una simile negativa reazione. Conte ha fatto la differenza nello scorso campionato perché, pur perdendo Kvaratskhelia a gennaio (non sostituito), ha dato motivazioni altissime alla squadra e sono quelle che devono vedersi nelle ultime 5 giornate. Spettacoli come quelli di Napoli-Lazio la platea del Maradona non li merita. Ecco perché la fiammella, come l'ha definita il generoso Spinazzola, va subito riaccesa con forze fresche: siamo sicuri che lasciare Alisson in panchina per un tempo sia stata la scelta giusta?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISSIONE CHAMPIONS L'UNITÀ ANTICRISI

Conte non fa drammi dopo il ko contro la Lazio ma nell'anticipo di venerdì oltre al rientro di Rrahmani in difesa ci sarà spazio per Alisson ed Elmas

Pino Taormina

Non troveranno nessuno a consolarli, questa mattina, quando il Napoli si presenterà alla ripresa degli allenamenti a Castel Volturno, dopo la domenica lasciata libero nonostante la figuraccia con la Lazio. Perché Antonio Conte ha fatto un catenaccio solo a parole, ma alla squadra spiegherà che la prova con la Lazio è inaccettabile perché la missione Champions non è ancora stata centrata. Non farà drammi, ma neppure la farà passare liscia. Stanchi? Appagati? Guai a rispondere così o mostrare anche il più piccolo dei sorrisi: perché è proprio l'appagamento la sindrome che perseguita il Napoli e contro cui Conte ha lottato fin dal primo giorno. Da sempre. L'appagamento che ha portato al decimo posto, quello che condannò gli azzurri a Verona, nell'esordio del ciclo contiano. O ancora quest'anno a Bologna, con lo sfogo-manifesto di Conte che fece intendere di essere pronto a mollare tutto e ad andare via. Qualunque cosa sia diventato il Napoli da Parma in poi, a Conte non sta bene. Così, prima che si ricominci, il grande capo degli azzurri, dopo aver elaborato il lutto per la caduta con la Lazio, proverà a immaginare cosa fare per stravolgere questo andazzo soprattutto psicologico. E Conte spiegherà che ora vuole una scossa. Che passerà anche per le sue scelte.

LA REAZIONE

In campo il Napoli scenderà venerdì sera con la Cremonese e prepariamoci a qualche sorpresa. Conte ha insistito con Anguissa, anche perché è uno di quelli su cui immagina vada co-

**SQUADRA STANCA
CONFERMATO IL GIORNO
DI RIPOSO: IL TECNICO
RIBADIRÀ L'IMPORTANZA
DI CONQUISTARE
IL SECONDO POSTO**

IL PERSONAGGIO

Angelo Rossi

Una storia di calcio ma anche di emigrazione. Papà con origini irpine, la mamma del Cilento, lui nato negli Usa, a Wayne nel New Jersey. «Tra Avellino e Salernitana scelgo sempre i lupi». Ma intanto Beniamino Matarazzo si è portato a casa nientemeno che la Coppa del Rey, lui alla guida della Real Sociedad, contro l'Atletico Madrid e un mostro delle panchine, il Cholo Simeone che è fresco semifinalista in Champions. È stata bella la finale di Siviglia, bellissima con quel finale thrilling che solo i calci di rigore riescono a regalare. La sera prima il "paisà" ha ricevuto un messaggio di Nino D'Angelo, il classico "in bocca al lupo". Ma che c'entra l'artista napoletano con Matarazzo? «Da giovane ascoltavo D'Angelo e Toto Cutugno, imbastivo qualcosa alla chitarra con un mio amico che oggi è professore universitario, poi sono passato ai Coldplay ma alle canzoni di Nino



struito anche il prossimo Napoli. Ma l'esperienza dei Fantastici Quattro sta per andare in soffitta: perché De Bruyne potrebbe scivolare in panchina e con lui anche il centrocampista camerunese. Insomma, promossi sul campo Alisson e soprattutto il soldatino Elmas. Ma non solo: c'è Gutierrez pronto a tornare titolare e ancora, se i progressi fisici saranno confermati, verrà gettato nella mischia dal primo minuto Rrahmani. Tra le cose che passano silenziosamente sotto-gamba c'è un terzetto difensivo ancora in piena emergenza. Con il rientro del capitano del Kosovo, Buongiorno potrebbe essere spostato braccetto a sinistra e dall'altra parte si punterebbe ancora su Beukema. Anche Conte farebbe volentieri a meno della difesa a tre, non era così che aveva costruito il Napoli del post-scudetto: ma alternative a Di Lorenzo non ce ne sono e il capitano non tornerà disponibile prima della trasferta di Como. Solo quando ci sarà, il tecnico leccese potrà pensare a una rivoluzione autentica, magari con il ritorno al 4-3-3 e

l'abiura del 3-4-2-1. La Lazio ha calato due volte la mannaia e questa cosa non passerà liscia: dagli uomini con lo scudetto sul petto, Conte non accetta che si trascinino straniti per il campo. Il presidente De Laurentiis, dopo il saluto prima della gara a tutti, ha lasciato lo stadio senza passare per lo spogliatoio. Cosa che fa solitamente, quindi non è affatto un caso.

IL FUTURO

La sconfitta frena anche qualsiasi possibilità che il colloquio tra Conte e De Laurentiis possa essere anticipato: Conte non ha scelto la Nazionale e non ci pensa neanche alla panchina da ct e quindi non deve comunicare nulla al pro-

**NON È PREVISTO
IN QUESTI GIORNI
IL COLLOQUIO
TRA ANTONIO
E DE LAURENTIIS
SUL FUTURO**

prio presidente. Di sicuro, serve la qualificazione in Champions prima del faccia a faccia: chiaro che l'ultima settimana ha dimostrato che i due comunicano poco e male. E stavolta, rispetto a un anno fa, l'incontro per tirare le somme sarà formale e sostanziale: perché Conte alla fine del campionato passato, aveva solo il Napoli in testa. E basta. Ora serve qualcos'altro: non accetterebbe alcun piano di ridimensionamento del progetto avviato a giugno del 2024. La programmazione e la visione devono essere ancora le stesse di quando ha firmato il triennale e quindi difficilmente accetterebbe un piano low-cost. E bisogna anche capire cosa vuole De Laurentiis: il Conte-Ter non lo spaventa, ma è chiaro che l'ultima parola è la sua. Ma non è certo quell'ingaggio da 7,5 milioni di euro che lo spaventa: il Napoli può tranquillamente permetterselo. Tant'è che quando è stato sottoscritto, il club non aveva neppure in cassa gli introiti della Champions. Cosa che Conte ha garantito per due anni di seguito. In queste settimane De



**I PROTAGONISTI
Nell'anticipo
di venerdì al
Maradona
contro la
Cremonese
previsto il
rientro di
Rrahmani e
Conte pensa di
utilizzare con
un maggiore
minutaggio
Alisson
ed Elmas**



Laurentiis dovrà uscire allo scoperto con il suo piano per la prossima stagione. Ma anche lui non pare avere particolare fretta: oggi è atteso in assemblea di Lega Serie A a Milano, anche per l'incontro pomeridiano con il candidato in pectore della Figg, Malagò.

IL RUSH FINALE

Conte ha molto apprezzato l'abbraccio caloroso delle due curve: ci sono ferite che non si possono rimarginare facilmente ma quei cori non lo hanno lasciato indiffe-

rente. E sono la cosa da cui ripartire: perché rimediare due brutte figure consecutive al Maradona è una cosa che non manderebbe giù. In ogni caso, sono stati quasi 500 i giorni di imbattibilità al Maradona: la migliore dell'era De Laurentiis in serie A. Eppure c'è un dato: anche se vincessero tutte le cinque gare che mancano, Conte arriverebbe a quota 81 punti. In ogni caso, il peggior rendimento in serie A dal 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un po' avellinese e un po' cilentano Matarazzo diventa il Re di Spagna



**I MOMENTI
La festa
della Real
Sociedad
dopo la
conquista
della Coppa
del Re nella
finale contro
l'Atletico
Madrid e a
sinistra il
tecnico
Matarazzo
accolto
con tutti
gli onori**



**IL TECNICO HA VINTO
LA COPPA DEL REY
CON LA REAL SOCIEDAD
PRIMA DELLA FINALE
IL VIDEOMESSAGGIO
DI NINO D'ANGELO**

sono rimasto legato perché rappresentano le mie origini e mi ricordano un periodo felice».

Ha 49 anni, è rimasto attaccato alle sue origini, si è sposato in Irpinia, al Santuario di Montevergine. Ha provato a fare il calciatore con risultati modesti, gli promiserò l'Italia, qualche provino

in terza serie e pochi mesi con la Nocerina. «Sono stato sempre tifoso degli azzurri, che piangono quando perdiamo la semifinale contro l'Argentina ai Mondiali del '90, nel '94 invece ero in tribuna a Boston per tifare per la squadra di Sacchi». E qui che scatta la molla, il pallino dell'allenatore. Nel frattempo si era laureato in matematica alla Colum-

bia University, frequenti le vacanze estive in Campania: ad Ospedaletto d'Alpinolo il suo cognome è molto presente, suo zio in passato è stato anche sindaco. E Pellegrino, per gli amici Rino, si reca spesso nel paese d'origine del papà per le vacanze insieme alla famiglia. La carriera svolta dopo che chiude con il calcio giocato al Norimberga, ne allena le giovanili prima di approdare all'Hoffenheim, qui lo nota Nagelsmann, il ct della Germania, che lo vuole come assistente.

Dopo lo prende lo Stoccarda. Da subentrato, conquista la promozione in Bundesliga e un paio di salvezze molto tranquille. Successivamente il ritorno all'Hoffenheim, stavolta come primo allenatore. E da una posizione di classifica critica ottiene prima la salvezza e successivamente la qualificazione in Europa League. Nel calcio, come nella vita, è un gira-

mondo. «Ho una casa in Italia, una negli Usa, un'altra in Germania, adesso in Spagna. Viaggiare significa conoscere i popoli, imparare le lingue, integrarsi con diverse culture».

Da quest'anno guida la Real Sociedad, per la precisione da dicembre. Ha preso la squadra di San Sebastian in lotta per non retrocedere e con un'idea di calcio propositiva e offensiva l'ha portata a ridosso dell'Europa. E a compiere un percorso vincente in Coppa del Rey contro l'Atletico Madrid che vale la qualificazione in Europa League. Con il nostro football in crisi totale, il pensiero non può non andare agli altri italiani che fanno bene lontano dal Paese. Il Brasile si è messo nelle mani di Ancelotti, Montella ha portato la Turchia ai Mondiali, Maresca è diventato campione del mondo di club con il Chelsea e potrebbe sostituire Guardiola al City, il Tottenham spera in De Zerbi per salvarsi, al Porto stravedono per Farioli. E il paisà Matarazzo? «L'Italia, anzi la serie A, è chiusa per gli allenatori: non ho mai trovato la porta aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pino Taormina

«Ora è il momento dei capitani, di quelli che hanno lo spogliatoio in mano: nel mio primo Napoli sarebbe toccato a Juliano prendere la parola e mettere tutti al muro, ma poi anche io ho imparato a dire le cose giuste...». Peppe Bruscolotti, Palo 'e fierro, 511 partite in maglia azzurra, capitano dopo Juliano e Vinazzani e prima di Maradona, leader nei Napoli di Chiappella, Vinicio, Di Marzio, Marchesi e così via, ha la ricetta per fronteggiare questo momento.

Capitano, cosa farebbe oggi alla ripresa?

«Sarei chiaro con tutti: prenderei la maglia azzurra e ricorderei i doveri che comporta indossarla. Nei confronti del pubblico allo stadio, dei milioni di tifosi nel mondo e del club che paga lo stipendio».

Conte si è assunto qualche responsabilità.

«Per me ha sbagliato. Ma davvero può aver la colpa di non aver motivato la squadra dopo il pareggio di Parma? Ma davvero doveva lavorare sul pericolo di avere una squadra appagata per lo scudetto svanito? E dove siamo, in un asilo nido? Qua abbiamo davanti una squadra di professionisti tutti pagati che dovrebbero trovare ogni volta da soli le motivazioni per evitare prestazioni come quella di sabato con la Lazio».

Le fa male questa sconfitta?

«Mi fa male aver visto calciatori come De Bruyne camminare senza mai avere un momento di lucidità. Ora, ditemi: c'era bisogno di Conte per caricare uno che viene dal Manchester City e che si prepara a giocare un Mondiale con il Belgio da protagonista? E allora, questo clima non mi piace. Questo 2-0 della Lazio è colpa di chi va in campo e non di Conte».

Non tutti i tifosi sono d'accordo, lo sa?



IN AZIONE Politano e nell'altra foto Bruscolotti

«ADESSO I CAPITANI SI FACCIANO SENTIRE»

Bruscolotti, simbolo del Napoli: «Non devono più vedersi certe partite»

«La colpa di una simile sconfitta non è di Conte ma di chi ha giocato»

«Sì, sento anche chi contesta il tecnico e penso che stiamo all'assurdo: dopo lo scudetto, ha centrato l'obiettivo della Champions, ha conquistato un trofeo, qui a volte si dà tutto per scontato. Solo che ha vissuto gli anni delle sofferenze sa che a Napoli è sempre più difficile che

altrove ottenere dei risultati importanti».

Veniamo a oggi: a chi tocca parlare?

«Non a Conte. Anzi, io avrei già chiamato i miei compagni per farli venire prima. Avrei detto: parliamo prima tra di noi. Mancano cinque giornate, che

«JULIANO MI FECE CAPIRE COSA FARE IN CERTI MOMENTI: MOSTRARE LA MAGLIA PER SPIEGARE A TUTTI QUANTO VALE»

vogliamo fare? Mica pensate che il secondo posto sia una cosa di poco conto? E se lo pensate e avete per la testa già le vacanze o il Mondiale o la prossima stagione, allora quella è la porta. Fate spazio agli altri...». **La vita dei capitani è complicata, insomma.**

«Certo, si rischia di passare per antipatici e quasi dei nemici. Oggi questa cosa dovrebbero farla i vecchi come Politano, Lobotka, Rrahmani. Ma anche Di Lorenzo, pure se infortunato, dovrebbe farlo. Magari, lo farà. Serve un urgente faccia a faccia per fare un patto per questo finale di stagione. Io ho sacrificato me stesso per il Napoli e non mi piace sentire parole come "appagamento". Ma appagati di cosa?».

Arrabbiato?

«Premessa. Considero questa stagione positiva. Ma ora queste cinque giornate posso rovinare tutto. Hanno giocato malissimo, un blackout al Maradona è impensabile e davanti a 50mila tifosi. Sono deluso perché nessuno considera questa squadra imbattibile, ma bisogna uscire dal campo buttando l'anima. E, se non lo fai, non va bene».

Cosa ha fatto lei per il Napoli?

«La fascia da capitano lasciata a Maradona non è mai stata un peso. Era la cosa giusta e io da capitano del Napoli sapevo sempre quale era la cosa giusta da fare e da dire. Per questa maglia ho messo a rischio la mia salute: mi ero appena ripreso all'epatite virale, nel 1983, e non mi reggevo ancora in piedi. Ma Pesola con una scusa mi chiese di partire con la squadra per Genova. "Mi servi per caricare il gruppo", mi disse. La domenica mattina, con un inganno, mi chiese se ce la facevo a giocare "per non più di 15 minuti, giusto per dare forza alla squadra". Mi ritrovai titolare».

Il messaggio che manda da bandiera del Napoli?

«Cari azzurri, potete anche perderle tutte e cinque, ma dovete uscire dal campo senza neppure un grammo di energia, dopo aver dato il 200 per cento... Se gli altri sono più bravi, giù il cappello. Ma come sabato proprio no!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“**Napule è mille culture**”



Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino. Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.

Scopri di più sui nostri prodotti su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

LA GIORNATA

Angelo Rossi

Inizia a prendere fisionomia anche la lotta per il quarto posto. Come ha spiegato Conte «non importa arrivare secondi, terzi o quarti, importa arrivare in Champions». E ieri Milan e Juventus hanno alzato un altro mattone importante, con la classifica che appare più nitida: i rossoneri hanno agganciato il Napoli al secondo posto e la formazione di Spalletti battendo il Bologna ha allungato su Como e Roma. Conte e Allegri sono avanti otto punti rispetto al quinto posto, il vantaggio dei bianconeri è invece salito a cinque lunghezze.

RAZZISMO A VERONA

Quanto ha faticato però il Milan a Verona (0-1) contro un avversario praticamente retrocesso e un ambiente come al solito ostile e provocatorio: non meraviglia l'ennesimo caso di razzismo andato in onda al "Bentegodi", con Leao e Maignan presi di mira dai cori offensivi dei veronesi, scena già vissuta sedici mesi fa con gli stessi protagonisti. All'intervallo è stato chiesto all'arbitro Chiffi di intervenire ed è partito l'annuncio dello speaker: si é andati avanti con i rossoneri forti del vantaggio firmato da Rabiot ma impacciati e timorosi in difesa, tanto che Belghali ha sfiorato il clamoroso pareggio. «Maignan è stato molto bravo e maturo nel segnalare l'accaduto e non and-

FINISCE PARI TRA CREMONESE E TORINO
IL GENOA VINCE
IN RIMONTA A PISA
STASERA IL LECCE
OSPITA LA FIORENTINA

MILAN, RABOT-GOL AZZURRI AGGANCIATI

►A Verona cori razzisti contro Leao e Maignan: intervento dell'arbitro

►La Juventus piega il Bologna e avanza prima della gara omaggio a Manninger



PROTAGONISTI Leao e Rabiot, autore del gol che ha deciso la vittoria del Milan a Verona e ha consentito ai rossoneri di agganciare il Napoli al secondo posto in classifica. In alto Spalletti: salgono le chance della Juventus per la Champions

re oltre, qualsiasi forma di razzismo va combattuta ma anche ignorata» ha detto Allegri. Non solo: a fine gara, rissa tra il gialloblù Orban e un tifoso che gli chiedeva un selfie.

MAX, NO ALL'ITALIA

Il tecnico ha poi commentato il successo e ribadito il proprio "no" alla panchina della Naziona-

ALLEGRI SPEGNE LE VOCI SULLA NAZIONALE:
«ABBIAMO INIZIATO UN PERCORSO INSIEME E DOBBIAMO PORTARLO AVANTI»

le. «Era una partita complicata perché arrivavamo da due sconfitte, e perché giunti a questo punto c'è molta più pressione. Bisogna far meglio tecnicamente ma in questo momento occorre andare al sodo e portare a casa il risultato che non ci dà la rassicurazione di entrare in Champions, però siamo un bel pezzo avanti. Il futuro? Il mio pensiero è sul Mi-

lan, abbiamo iniziato un percorso insieme e lo proseguiremo insieme. Leao nervoso al momento del cambio? L'ho sostituito per mettere un altro, in dodici non si può giocare».

SPALLETTI NON SBAGLIA

Un buon primo tempo, dominato e messo in cassaforte con la rete di David ha permesso a Spalletti

di ipotecare la missione che si era imposto, ovvero portare la Juventus in Champions. I bianconeri hanno dimostrato contro il Bologna (2-0) di attraversare un buon momento di forma, difficile ipotizzare una rimonta di Como o Roma nei loro confronti: poca roba il Bologna visto allo Stadium, reduce dalla batosta europea con l'Aston Villa e con poche idee propositive. E soprattutto fragile a livello difensivo: la fotografia del crollo emiliano è racchiusa nel secondo gol juventino, anche questo di testa, firmato da

Thuram che in sacca saltando in mezzo a tre difensori rossoblù. La reazione della formazione allenata da Italiano non è andata oltre il palo di Rowe: prima del match una delegazione di ex compagni bianconeri ha deposto un cuscino di fiori sotto la curva per ricordare Manning, tragicamente scomparso giovedì scorso.

GENOA SALVO

Alla salvezza del Genoa corrisponde la retrocessione del Pisa, non ufficiale ma ufficiale: i toscani falliscono in casa l'ultima chance (1-2) contro la formazione di De Rossi nonostante un buon primo tempo e il vantaggio iniziale. I pisani si illudono con Canestrelli ma devono subire la rimonta firmata da Ekhatore e Colombo (rigore). Soltanto un pareggio per la Cremonese (0-0) in casa contro il Torino: granata salvata dal portiere Paleari e dal Var. I grigiorossi sono un punto sopra la zona retrocessione ma stasera c'è Lecce-Fiorentina che completa la giornata di campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A 33ª GIORNATA

Partite								I risultati		Prossimo turno	
	PUNTI	G	V	N	P	F	S				
Inter	78	33	25	3	5	78	29	CREMONESE-TORINO	0-0	Domenica 26/4	
Milan	66	33	19	9	5	48	27	INTER-CAGLIARI	3-0	NAPOLI-CREMONESE 24/4 ORE 20,45 (DAZN)	
Napoli	66	33	20	6	7	48	33	JUVENTUS-BOLOGNA	2-0	PARMA-PISA 25/4 ORE 15 (DAZN)	
Juventus	63	33	18	9	6	57	29	LECCE-FIORENTINA	OGGI ORE 20,45	BOLOGNA-ROMA 25/4 ORE 18 (DAZN)	
Como	58	33	16	10	7	57	28	NAPOLI-LAZIO	0-2	VERONA-LECCE 25/4 ORE 20,45 (DAZN/SKY)	
Roma	58	33	18	4	11	46	29	PISA-GENOA	1-2	FIORENTINA-SASSUOLO ORE 12,30 (DAZN)	
Atalanta	54	33	14	12	7	45	29	ROMA-ATALANTA	1-1	GENOA-COMO ORE 15 (DAZN)	
Bologna	48	33	14	6	13	42	39	SASSUOLO-COMO	2-1	TORINO-INTER ORE 18 (DAZN/SKY)	
Lazio	47	33	12	11	10	34	30	UDINESE-PARMA	0-1	MILAN-JUVENTUS ORE 20,45 (DAZN)	
Sassuolo	45	33	13	6	14	40	44	VERONA-MILAN	0-1	CAGLIARI-ATALANTA 27/4 ORE 18,30 (DAZN)	
Udinese	43	33	12	7	14	38	43	I cannonieri			
Torino	40	33	11	7	15	37	54				
Genoa	39	33	10	9	14	40	46				
Parma	39	33	9	12	12	24	40				
Fiorentina	35	32	8	11	13	37	44				
Cagliari	33	33	8	9	16	33	47	16 reti: Lautaro Martinez (Inter)			
Cremonese	28	33	6	10	17	26	47	12 reti: Paz (Como)			
Lecce	27	32	7	6	19	21	45	11 reti: Douvikas rig.1 (Como); Thuram M. (Inter)			
Verona	18	33	3	9	21	23	55	10 reti: Krstovic (Atalanta); Yildiz rig.1 (Juventus); Hojlund rig.1 (Napoli); Malen rig.2 (Roma);			
Pisa	18	33	2	12	19	24	60				
SCUDETTO E CHAMPIONS LEAGUE								CHAMPIONS LEAGUE		EUROPA LEAGUE	
								CONFERENCE LEAGUE		RETROCEDONO IN B	

SCUDETTO E CHAMPIONS LEAGUE CHAMPIONS LEAGUE EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCEDONO IN B

Serie B 35ª GIORNATA

Partite								I risultati		Prossimo turno	
	PUNTI	G	V	N	P	F	S				
Venezia	75	35	22	9	4	71	29	BARI-VENEZIA	0-3	Sabato 25/4	
Frosinone	72	35	20	12	3	67	34	CARRARESE-PESCARA	2-2	MONZA-MODENA	24/4 ORE 19
Monza	72	35	21	9	5	56	27	EMPOLI-VIRTUS ENTELLA	1-1	AVELLINO-BARI	24/4 ORE 21
Palermo	68	35	19	11	5	57	28	JUVE STABIA-CATANZARO	1-1	CATANZARO-SPEZIA	ORE 12,30
Catanzaro	56	35	14	14	7	54	43	MANTOVA-AVELLINO	0-2	FROSINONE-CARRARESE	ORE 15
Modena	52	35	14	10	11	47	33	MODENA-FROSINONE	1-2	PESCARA-JUVE STABIA	ORE 15
Juve Stabia	49	35	11	16	8	42	42	PALERMO-CESENA	2-0	REGGIANA-PALERMO	ORE 15
Cesena	44	35	12	8	15	42	51	SUDTIROL-MANTOVA	ORE 15	VIRTUS ENTELLA-PADOVA	ORE 15
Carrarese	43	35	10	13	12	46	47	PADOVA-REGGIANA	1-0	VENEZIA-EMPOLI	ORE 17,15
Avellino	43	35	11	10	14	40	54	SAMPDORIA-MONZA	0-3	CESENA-SAMPDORIA	ORE 19,30
Sudtirol	40	35	8	16	11	37	43	SPEZIA-SUDTIROL	6-1		
Mantova	40	35	11	7	17	39	50	I cannonieri			
Padova	40	35	10	10	15	34	45	23 reti: Pohjanpalo rig.5 (Palermo)			
Sampdoria	40	35	10	10	15	34	47	16 reti: Adorante rig.5 (Venezia)			
Empoli	37	35	8	13	14	44	50	14 reti: Ghedjemis (Frosinone); Di Nardo rig.1 (Pescara)			
Virtus Entella	36	35	8	12	15	32	48	13 reti: Shpendi S. rig.1 (Empoli)			
Bari	34	35	8	10	17	33	56	12 reti: Biasci (Avellino)			
Pescara	33	35	7	12	16	49	63	11 reti: Abiuso (Carrarese); Gliozzi rig.7 (Modena); Artistico (Spezia)			
Spezia	33	35	8	9	18	38	52	10 reti: Iemmello (Catanzaro); Shpendi C. rig.4 (Cesena); Raimondo (Frosinone)			
Reggiana	33	35	8	9	18	33	53				
PROMOSSE IN A								AI PLAYOFF		AI PLAYOUT	
										RETROCESSE IN C	

PROMOSSE IN A AI PLAYOFF AI PLAYOUT RETROCESSE IN C

Serie C GIRONE A

	P	G	V	N	P	F	S	I risultati
LR Vicenza	86	37	26	8	3	63	25	ALBINOLEFFE-TRISTINA 3-0
Union Brescia	66	37	18	12	7	48	24	GIANA ERMINIO-INTER U23 2-0
Lecco	64	37	18	10	9	47	30	LECCO-LUMEZZANE 2-2
Trento	62	37	16	14	7	58	42	LR VICENZA-PERGOLETESE 0-0
Renate	61	37	16	13	8	50	36	NOVARA-CITTADELLA 0-1
Cittadella	59	37	17	8	12	45	41	PRO PATRIA-ARZIGNANO 2-3
Lumezzane	53	37	13	14	10	42	38	PRO VERCELLI-OSPITALETTO 1-0
Alcione Milano	52	37	14	10	13	33	27	TRENTO-RENATE 3-3
Albinoleffe	50	37	13	11	13	50	47	UNION BRESCIA-DOLOMITI BELLUNESI 2-0
Arzignano	50	37	14	8	15	47	48	VIRTUS VERONA-ALCIONE MILANO 1-1
Giana Erminio	49	37	13	10	14	36	39	
Inter U23	48	37	12	12	13	40	40	
Pro Vercelli	46	37	13	7	17	39	52	
Ospitaletto	45	37	10	15	12	41	41	
Novara	44	37	8	20	9	38	39	
Dolomiti Bellunesi	39	37	10	9	18	38	61	
Pergolettese	38	37	9	11	17	34	50	
Virtus Verona	25	37	3	16	18	33	58	
Pro Patria	23	37	4	11	22	33	68	
Triestina (-24)	12	37	9	9	19	44	53	

Promosso in B: LR Vicenza
Retrocessa in D: Virtus Verona, Pro Patria e Triestina

PROMOSSA IN B AI PLAYOFF AI PLAYOUT RETROCESSA IN D

Serie C GIRONE B

	P	G	V	N	P	F	S	I risultati
Arezzo	77	35	23	8	4	61	23	ASCOLI-GUIDONIA 1-0
Ascoli	77	35	23	8	4	63	22	BRA-TERNANA 1-2
Ravenna	73	36	22	7	7	50	30	CARPI-FORLI 0-1
Campobasso (-2)	56	35	16	10	9	48	37	PERUGIA-CAMPOBASSO 0-1
Juventus NG	52	35	14	10	11	44	41	PIANESE-JUVENTUS NG 0-0
Pineto	50	35	13	11	11	42	43	PINETO-AREZZO 1-4
Ternana (-5)	48	35	14	11	10	43	37	RAVENNA-VIS PESARO 1-0
Pianese	47	35	10	17	8	34	33	SAMB-PONTEREDERA 2-1
Vis Pesaro	46	35	7	13	15	27	35	TORRES-GUBBIO 0-0
Gubbio	45	35	10	15	10	29	32	
Livorno	40	35	11	7	17	37	51	
Forli	39	35	10	9	16	40	51	
Guidonia	38	35	8	14	13	28	33	
Perugia	37	35	8	13	14	37	43	
Carpi	37	35	9	10	16	32	46	
Torres	36	35	6	18	11	31	42	
Samb	34	35	7	13	15	27	35	
Bra	31	35	6	13	16	35	52	
Ponteredera	20	35	3	11	21	27	60	

*Ritirato dal campionato
Retrocessa in D: Pontedera

PROMOSSA IN B AI PLAYOFF AI PLAYOUT RETROCESSA IN D

Serie C GIRONE C

	P	G	V	N	P	F	S	I risultati
Benevento	81	37	25	6	6	72	26	CASARANO-CROTONE 1-2
Catania	69	37	19	12	6	53	24	CATANIA-POTENZA 1-1
Salernitana	66	37	19	9	9	47	41	CERIGNOLA-TEAM ALTAMURA 1-1
Cosenza	66	37	19	9	9	57	39	COSENZA-TRAPANI 1-0
Casertana	65	37	19	8	10	54	43	GIUGLIANO-BENEVENTO 1-1
Crotone	61	37	18	7	12	57	35	LATINA-CASERTANA 2-0
Monopoli	55	37	15	10	12	37	39	MONOPOLI-FOGGIA 1-0
Cerignola	53	37	14	11	12	48	52	SALERNITANA-PICERNO 2-1
Casarano	53	37	15	8	14	52	57	SIRACUSA-CAVESE 1-1
Potenza	48	37	12	12	13	52	54	SORRENTO-ATALANTA U23 1-1
Team Altamura	45	37	11	12	14	32	45	
Atalanta U23	44	37	11	11	15	51	49	
Cavese	41	37	9	14	14	35	41	
Picerno	39	37	9	12	16	43	55	
Latina	39	37	9	12	16	30	42	
Sorrento	38	37	9	11	17	39	55	
Giugliano	36	37	9	9	19	34	51	
Foggia	27	37	6	9	22	27	57	
Siracusa (-11)	25	37	9	9	19	46	54	
Trapani (-25)	23	37	13	9	15	45	52	
Promosso in B: Benevento								
Retrocessa in D: Trapani								
PROMOSSA IN B								AI PLAYOFF
AI PLAYOUT								RETROCESSA IN D

Bruno Majorano

Ad agosto saranno 100 le candeline da soffiare su una torta tutta azzurra. 100 anni di Napoli, passato per retrocessioni e fallimenti fino alla gloria degli scudetti. E 100 anni non passano in un baleno. Ecco perché il giornalista e scrittore Gigi Di Fiore ha sentito l'esigenza di una nuova edizione "aggiornata per l'anno del centenario" del suo "Storia del Napoli. Una squadra, una città, una fede" (Biblioteca Utet 576 pagine 17 euro). In questo nuovo volume ricco di aneddoti e curiosità, si parte davvero dalle origini, ovvero da quell'agosto del 1926 - il 25 agosto - quando si riunì formalmente il primo consiglio di amministrazione dell'Associazione Calcio Napoli a piazza Carità. A.C., appunto, perché le società per azioni sarebbero arrivate molti anni dopo, tra gli anni 60 e 70 quando fu Achille Lauro uno dei primi ad introdurle formalmente. Niente primo agosto, quindi. Una data che resterà simbolica diventando negli anni quella del compleanno del Napoli nato dalle ceneri dell'Internaples.

L'ITALIA UNITA

La composizione societaria è raccontata in maniera dettagliatissima, con tanto di nomi e cognomi. Non solo ovviamente il presidente Giorgio Ascarelli, ma pure i tanti altri protagonisti come il cavaliere Emilio Reale, il commendatore Alfonso Auricchio o il duca Giovanni Maresca Donnorso di Serracapriola. Sì perché l'evoluzione societaria del Napoli fu rapidissima. Dopo un primo campionato (1926-27) disastroso sarebbe arrivata sul campo la retrocessione, se solo una sorta di salvagente fosse gettato alla squadra napoletana per tenerla a galla. E così l'assemblea istituì, sull'esempio delle grandi società settentrionali, quattro commis-



IL NAPOLI DALLE ORIGINI AL QUARTO SCUDETTO

Nell'edizione aggiornata del libro di Di Fiore ci sono i 100 anni di storia

L'epopea azzurra arricchita dai nomi dei protagonisti di un secolo di passione

sioni: sportiva, finanziaria, sede e probiviri e in fine propaganda. Quest'ultima fu affidata all'ingegnere Amedeo D'Albora. Ma non solo. Fu poi nominato il dottor Silvio Jannuzzi come medico. Anche il secondo campionato, quello 1927-28, si concluse con la retrocessione, revocata

anche stavolta, perché il vanto del fascismo era aver unito l'Italia: un campionato senza squadre del sud sarebbe stato una sconfitta e così si decise di allargare il numero delle partecipanti riammettendo il Napoli. Il problema principale era quello dei fondi, venuti meno nel tempo e

DALLA FONDAZIONE DEL 24 AGOSTO 1926 FINO ALLA GLORIA DEL TITOLO VINTO LA SCORSA STAGIONE CON CONTE

che convinsero tutti al ritorno in campo di Giorgio Ascarelli nel 1928. A di fine dicembre di quell'anno Ascarelli era fuori Napoli per lavoro, ma anche in sua assenza fu ratificata l'assegnazione della carica di presidente.

Fu Ascarelli non solo a dare nuovamente lustro al Napoli dal

punto di vista sportivo portando in città allenatori e calciatori blasonati e vincenti, ma soprattutto realizzò lo stadio in soli sette mesi, con fondi interamente privati. Il via ai lavori fu dato nell'agosto del 1929, li commissionò la Società Anonima Campo Napoli, costituita per l'occasione da Ascarelli con capitale iniziale di 50mila lire. Ne era amministratore delegato proprio il presidente dell'A.C. Napoli, mentre presidente del consiglio di amministrazione era il duca Nicola del Balzo. Alla cerimonia della posa della prima pietra, madrina fu la moglie del presidente, Bice Diena che alla morte di Ascarelli decise di donare lo stadio alla squadra. Di quell'impianto (che ospitò anche la finale per il terzo posto dei Mondiali del '34 tra Austria e Germania) non è rimasto più nulla a causa dei bombardamenti del 1943.

IL QUARTO SCUDETTO

E con un lunghissimo filo azzurro di 100 anni si arriva alla stagione scorsa, l'altro capitolo "bonus" del volume, quello dedicato al quarto scudetto. Da Ascarelli, protagonista fuori dal campo, a Conte, Lukaku e McTominay tutti determinanti tra panchina e terreno di gioco. Loro sono stati gli uomini della provvidenza dopo l'annata buia della stagione 2023-24. Scelto da De Laurentiis Conte si è rivelato in fretta l'uomo giusto «un tipo tosto, determinato, con un ego smisurato e una grinta cresciuta insieme al suo brillante pedigree di allenatore di successo, consolidato con cinque campionati italiani vinti», come lo descrive l'autore. Dalla vittoria contro il Cagliari all'ultima di campionato alla parata scudetto sul Lungomare in una giornata da cartolina. La foto migliore per raccontare 100 anni di una storia destinata a scrivere ancora pagine indimenticabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO.

È IN EDICOLA

Le ricette di Pasqua 2026

A cura di Luciano Pignataro



**PRENOTALA A €3,80
+ IL QUOTIDIANO**



JUVE STABIA, SCATTA LA PROTESTA DEL TIFO

SERIE B

Gaetano D'Onofrio

CASTELLAMMARE DI STABIA La quiete prima della tempesta. Almeno questa la sensazione vissuta a Castellammare dopo la cessione della Juve Stabia all'imprenditore Francesco Agnello, nuovo proprietario con la Stabia Capital, società costituita proprio nel giorno della conferenza per annunciare il disimpegno di Solmate. Una settimana intensa quella appena conclusa, con il piccolo miracolo della raccolta di oltre due milioni di euro necessari per coprire la scadenza federale del 16 aprile (esclusi i versamenti Irpef che dovrebbero portare a due punti di penalizzazione il prossimo anno), e gli oltre seimila spettatori che hanno riempito il Menti per sostenere la squadra in una sfida importantissima nella lotta playoff. Gara conclusa con la coda, un po' a sorpresa, dell'addio del presidente Polcino.

Il neo patron Agnello non avrebbe ancora preso contatti con la componente dirigenziale della Juve Stabia e tanto più con gli amministratori Scarpa e Ferrara che, nominati ad ottobre dal Tribunale di Napoli, seguono la società a tutto tondo (ad esclusione della cessione delle quote, non essendo oggetto di sequestro nel dispositivo che portò al decreto applicativo di prevenzione, ex articolo 34 del Codice antimafia, su richiesta della Procura, del Pro-

Al Menti esposto striscione contro il neo patron Agnello c'è l'ipotesi di un'altra cordata con imprenditori locali



IN AZIONE Diakité e sotto lo striscione dei tifosi contro Agnello



curatore Nazionale Antimafia e del Questore di Napoli). Stando alla ricostruzione di quanto accaduto la scorsa settimana, lo studio notarile, giunta l'offerta di Agnello, avrebbe anticipato la presenza di un compratore, la-

sciando alcuni giorni di tempo a possibili interlocutori prima di procedere al closing che, venerdì, ha letteralmente spiazzato tutti. Dalla piazza, agli amministratori, fino ad alcuni imprenditori che, partecipando al piano di re-

cupero dei fondi per la scadenza del 16 aprile, avevano palesato l'interesse per un impegno successivo. Almeno due le possibili cordate di cui si vocifera, una anche di imprenditori stabiesi, con il sogno, mai realmente confermato, del ritorno dell'ex presidente Franco Manniello.

Voci insistenti, il condizionale appare quanto mai d'obbligo, vorrebbero Agnello a Castellammare nei prossimi giorni, forse già oggi, per incontrare gli amministratori, anche se da Roma giungono notizie di impegni lavorativi e il rientro solo a fine settimana. Unica certezza, l'obbligo per il nuovo proprietario di garantire, con fidejussione bancaria, entro quindici giorni dalla compravendita, il monte debiti alla data odierna, ovvero le ritenute Irpef fino a febbraio, ma anche stipendi e ritenute del mese di marzo, oltre alla mutualità verso la Lega Pro. Un monte debiti che nei prossimi giorni dovrebbe essere certificato e che in caso di inadempimento, ulteriori punti di penalizzazione. In città c'è attesa, con uno striscione all'esterno dello stadio in cui i tifosi si dicono contrari ad Agnello, oltre ad un'autentica insurrezione sociale che non ha risparmiato neppure l'ex presidente Langella "reo" a detta di molti, di aver lasciato la Juve Stabia nelle mani sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Avellino si carica venerdì sera vuole vendicarsi del Bari

Marco Ingino

AVELLINO Dal timore di essere risucchiati nella palude della zona retrocessione al sogno playoff, mai così vicino e concreto. La vittoria di Mantova, firmata dai gol di Missori e Favilli, ha cambiato la prospettiva dell'Avellino di Davide Ballardini. A tre giornate dalla fine della stagione regolare, in coabitazione con la Carrarese bloccata ieri in casa dal Pescara di Lorenzo Insigne sul 2-2, i biancoverdi sono ad appena un punto dall'ottavo posto del Cesena. Quanto basta per far lievitare l'adrenalina in una tifoseria già carica all'ennesima potenza per la sfida di venerdì sera contro il pericolante Bari. Un match sentito più di un derby in Irpina per una storica rivalità accentuata da quanto accadde nel 2008 al San Nicola. All'epoca i pugliesi allenati da Antonio Conte, vincendo per 1-0 grazie ad una rete di Marchese, condannarono gli irpini alla retrocessione in serie C. Nella ruota del tempo che gira inarrestabile, venerdì sera con fischio di inizio alle 21, in un Partenio Lombardi che si preannuncia incandescente, sarà l'Avellino ad avere la possibilità

NEL 2008 I BIANCOROSSI ALLENATI DA CONTE CONDANNARONO ALLA C GLI IRPINI CHE ADESSO INIZIANO A SOGNARE L'ACCESSO AI PLAYOFF



LA RISALITA Il tecnico dell'Avellino Ballardini

tà di vendicarsi sportivamente dei rivali di sempre ma soprattutto di provare a fare un ulteriore passo verso la conquista di quell'ottavo posto che aprirebbe una finestra sui playoff. Un traguardo che non ha più le sembianze di un miraggio grazie alla prodezza di un ritrovato Andrea Favilli. «Al di là dell'emozione che ho provato nel tornare al gol, per me è stato come rinascere soprattutto per la gioia data a società, compagni e tifosi. Sapevamo benissimo che la gara del Martelli poteva essere uno spartiacque. Avendola vinta adesso possiamo guardare in alto con ambizione proprio come abbiamo promesso al nostro presidente. Sono di essere un ex ma, venerdì sera contro il Bari, voglio vincere perché sono ancora in debito verso chi, pazientemente, mi ha aspettato per un intero campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RANIERI

Impiantistica



ranierimpiantistica.it



info@ranierimpiantistica.it



IL DUELLO Un'azione del derby tra Giugliano e Benevento: i giallorossi sono stati promossi in serie B FOTO EDITORIALE REPORT

GIUGLIANO, PARI D'ORO NEL DERBY BATTICUORE

Il Benevento fresco vincitore del campionato in vantaggio con Mignani alla fine del primo tempo, il punto dei gialloblù arriva su rigore al 10' di recupero con Volpe

GIUGLIANO	1
BENEVENTO	1

Giugliano (4-3-2-1): Greco 6; D'Avino 5,5, Caldore 6, Justiniano 6, Vaglica 5,5 (al 30' st Volpe 7); Zammarini 6, Cester 6 (al 25' st La Vardera 5,5), Broh 5,5 (al 10' s.t. D'Agostino); Murilo 6 (al 10' st Prado), Balde 6; Ogunseye 6. ALL.: Tatimir 6

Benevento (4-2-3-1): Esposito 6; Romano 6, Scognamiglio 6, Saio 6, Cella 6,5 (al 25' st Salvemini); Prisco 6, Kouan 6; Della Morte 6, Tumminello 6 (al 45' st Del Gaudio), Carfora 6,5 (al 25' st Lamesta); Mignani 7 (al 25' st Carsoli). ALL.: Cerqua 6

Arbitro: Gemelli di Messina

Reti: 38' pt Mignani, 55' st Volpe (rig.)

SERIE C

Ferdinando Bocchetti

GIUGLIANO Un pari da brivido, conquistato allo scadere e con un rigore realizzato da Volpe. Un punto arrivato sul gong, insomma, che potrebbe regalare ai tigrotti la salvezza, senza passare dai playoff. Decisiva in tal senso sarà l'ultima sfida sul campo della Casertana. Parte con una novità dell'ultimo momento il Giugliano, con Ogunseye preferito a D'Agostino nel tridente offensivo. Nonostante l'assenza per squalifica di Di Napoli, sostituito in panchina da Tatimir, i padroni di casa non cambiano assetto: 4-3-3 con Baldé e Murilo a supporto della punta centrale. Justiniano torna al centro della difesa. Sul fronte opposto, il Benevento - già promosso in B - si schiera con il collaudato 4-2-3-1. Anche Floro Flores è squalificato, con Cerqua in panchina al suo posto. L'avvio è a ritmi contenuti, con il Benevento che prende subito in mano il pallino del gioco. Nei primi minuti i sanniti si rendono pericolosi soprattutto su palla inattiva: è Vaglica a rischiare clamorosamente l'autogol su un cross insidioso. Al 9' altra occasione per gli ospiti con Carfora, il cui tiro dal limite viene deviato in angolo da un attento Greco. Il Benevento continua a spingere e colleziona diversi calci d'angolo, mantenendo un possesso palla pro-

lungato che costringe il Giugliano sulla difensiva. I padroni di casa faticano a trovare spazi e si affacciano in avanti solo al 13', quando Justiniano calcia alto sopra la traversa. Con il passare dei minuti la gara resta bloccata, con poche occasioni nitide e un Giugliano poco aggressivo, incapace di alzare il ritmo. I primi trenta minuti scorrono senza particolari sussulti, mentre gli ospiti gestiscono con ordine senza però affondare con continuità. La partita si accende improvvisamente al 38'. Su un cross dalla destra, Mignani anticipa tutti, compreso il portiere Greco, e devia verso la porta. Caldore prova disperatamente a salvare in extremis, ma il pallone ha già varcato la linea di porta. L'assistente segnala il gol, confermato anche dopo la verifica al monitor da parte dell'arbitro Gemelli. Nel finale di primo tempo il Giugliano prova una timida reazione, ma senza creare reali pericoli alla retroguardia sannita. Si va così all'intervallo con gli ospiti avanti 1-0, al termine di una prima frazione poco spettacolare. Nessun cambio in avvio di ripresa. Giugliano più propositivo nella seconda frazione, anche se lo sforzo dei gialloblù non si tramuta in chiare occasioni da rete. Il baricentro dei tigrotti è più alto rispetto al primo tempo e la squadra, inevitabilmente, si espone a qualche contropiede. Primi cambi in casa Giugliano: entrano Prado e D'Agostino, che subentrano a Broh e Murilo. Muta anche l'assetto tattico dei padroni di casa: dal 4-3-2-1 si passa al 4-2-4. Al 16' Della Morte, con un splendido sinistro dal limite, sfiora la rete del raddoppio per la compagine di Floro Flores. L'occasioneissima, per i padroni di casa, capita poco dopo, ma D'Agostino da pochi passi non riesce a concretizzare. Nulla da fare, poco dopo, anche per Baldé, che reclama un penalty. Il Giugliano tenta il tutto per tutto: fuori un difensore, Vaglica, dentro un centrocampista offensivo come Volpe. Nel finale, poco prima del maxi recupero di otto minuti, è Baldé ad andare vicinissimo al pareggio. Poi, allo scadere, il rigore di Volpe che regala il pari della speranza ai gialloblù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casertana passo falso in casa del Latina

LATINA	2
CASERTANA	0

Latina (3-4-2-1): Mastrantonio 6,5; Marengo 6, Parodi 6,5, Calabrese 6; Ercolano 6,5, De Ciancio 7, De Cristofaro 6,5 (28' st Vona 6), Lipani 7,5 (39' st Herghelighi sv); Riccardi 6 (28' st D'Angelo 6), Cioffi 6,5 (28' st Fasan 6); Parigi 8 (43' st Sylla sv). Allenatore: Volpe 7

Casertana (3-5-2): De Lucia 6,5; Heinz 5,5, Rocchi 6, Martino 6,5; Ou-khadda 6 (9' st Liotti 6), Girelli 6,5 (28' st Bentivegna 6), Pezzella 6 (28' st Kallon 6), Leone 5,5 (9' st Saco 5,5), Llano 5,5; Casarotto 5,5 (35' st Vano 5,5), Butic 5,5. Allenatore: Coppitelli 6

Arbitro: Mastrodomenico di Matera 6,5

Reti: 16' st Lipani, 27' st Parigi (rig.)

LATINA Una Casertana spenta ed abulica viene battuta da un Latina motivato e determinato a raggiungere la salvezza. Ritmi compassati in avvio. Casertana vicina al gol al 14' quando Pezzella crossa, il portiere pontino esce male, la palla viene respinta sulla linea. Risposta neroazzurra con il colpo di testa di De Cristofaro alto (17'). Il Latina cresce ma Llano, in fuorigioco, mette dentro su assist di Girelli (37'). Heinz salva sulla linea (48') un pallone destinato nella porta rossoblù. Ripresa. Cioffi crossa per Parigi. De Lucia è super (7') ma al 16' il portiere campano capitola. De Cristofaro per Riccardi, prima parata di De Lucia, riprende Lipani che mette dentro. Al 24' Heinz mette giù De Cristofaro in area. Rigore realizzato da Parigi. I rossoblù cercano di rientrare in partita con Butic (36') ma Mastrantonio è pronto. Casertana con poche idee e perlopiù confuse. Il Latina ha gioco facile a vincere.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavese, nel finale sfuma il blitz a Siracusa

SIRACUSA	1
CAVESE	1

Siracusa (4-2-3-1): Sylla 5,5; Iob 5,5, Marafini 6,5, Capomaggio 6, Cancellieri 5,5; Riccardi 5 (6' st Candiano 6), Frisenna 5,5 (30' st Sbafo 6,5); Di Paolo 6 (6' st Pannitteri 6), Limonelli 5 (22' st Simonetta 6), Valente 6 (22' st Contini 5,5); Arditi 5,5. ALL.: Turati 6,5

Cavese (3-5-2): Boffelli 6; Luciani 6, Peretti 6, Loreto 6; Ubani 6,5 (36' st Nunziata sv), Diarrassouba 6, Awua 6,5, Munari 6,5 (27' st Maiolo 6), Macchi 6; Orlando 7 (27' st Fella 6), Minaj 6. ALL.: Prosperi 6

Arbitro: Lovison di Padova 6,5

Reti: 18' st Orlando, 39' st Sbafo

SIRACUSA Sfuma a 6' dalla fine una vittoria dal dolce sapore della salvezza per la Cavese che non espugna il "De Simone" e non può festeggiare anzitempo la permanenza in categoria. Primo tempo equilibrato con poche occasioni per mettersi in mostra da ambo le parti. Boffelli smanaccia un tiro di Arditi, Sylla esce due volte goffamente facendo pensare al peggio per i tifosi aretusei. Nella ripresa al 18' il gol che decide la gara. Contropiede metelliano con assist di Ubani per Orlando e palla in rete (decimo gol stagionale per lui). Marafini salva il Siracusa dal possibile ko chiudendo su Macchi (35') quindi Sbafo, a 6' dalla fine, trova l'insperato pareggio per i biancoazzurri. I siciliani ci credono e si tuffano in avanti, il pubblico spinge il Siracusa. Contini spreca allo scoccare del 90', la Cavese resiste nel finale bollente, Iob non trova la porta con il destro (47') ed allora l'arbitro indica che può bastare così. Finisce in parità lo scontro salvezza, per la Cavese un punto d'oro, per il Siracusa, invece, un pareggio che sa di retrocessione anticipata.

ro.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salernitana, successo firmato da Achik

SALERNITANA	2
PICERNO	1

Salernitana (3-4-1-2): Donnarumma 6; Arena 5, Golemic 6, Anastasio 6,5; Cabianca 5,5, De Boer 6,5, Tascone 5,5 (25' st Gyabuaa 5,5), Longobardi 6; Ferraris 5,5 (31' st Achik 7); Lescano 6,5 (32' st Carriero 6), Ferrari 6. ALL.: Cosmi 7.

Picerno (3-5-2): Marcone 6; Del Fabbro 5,5, Bassoli 5, Bellodi 6 (38' st Marino sv); Djibril 6 (51' st Bocić sv), Baldassin 5,5 (49' st Copola), Pugliese 6,5, Franco 5 (38' st Esposito sv), Gemignani 6; Cardoni 6, Abreu 5,5 (51' st Pistolesi). ALL.: De Luca 5,5

Arbitro: Renzi di Pesaro 6

Reti: 7' st Lescano, 27' st Pugliese, 33' st Achik.

Roberto Ventre

SALERNO La Salernitana batte il Picerno e sale posto al terzo posto (i granata sono a pari punti con il Cosenza ma in vantaggio negli scontri diretti) scavalcando la Casertana sconfitta a Latina. Successo che arriva con il guizzo di Ismail Achik, suo il 2-1 all'Arechì dopo le reti di Lescano e Pugliese. La corsa per i piazzamenti playoff si deciderà all'ultima giornata.

Cosmi conferma in pieno l'attacco iniziale di Trapani con Ferraris alle spalle di Ferrari e Lescano, e i tre di difesa Arena, Golemic e Anastasio, a centrocampo con De Boer c'è Tascone di rientro da squalifica, Cabianca e Longobardi sulle fasce. Il primo tentativo pericoloso è del Picerno (9'), affondo e cross di Abreu e tiro di Pugliese respinto con il petto da Golemic. Altro intervento decisivo in recupero del capitano granata (21' pt) che sbarrà la strada verso la porta all'attaccante ospite. Il primo squillo dei granata è di Ferraris (30') controllo e tiro di sinistro, il portiere Marconi si distende e riesce a respingere. Al 38' Arena entra in ritardo su Djibril e viene ammonito: il Picerno si gioca la card chiedendo il rosso ma l'arbitro dopo la revisione video

conferma la decisione di campo.

La Salernitana riparte spingendo di più sull'acceleratore, al 4' occasioneissima per Lescano che da centro-area da due passi tira alto sulla traversa. Poco dopo l'argentino si riscatta (7') e segna il gol del vantaggio per i granata: punizione di Anastasio, Cabianca prolunga sul secondo palo dove l'attaccante sbucca e colpisce di testa. Rete confermata dall'arbitro Renzi dopo lunga revisione al video. Il Picerno ricorre nuovamente all'Fvs per un tocco sospetto in area di Cabianca su Pugliese ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Al 20' Cardone approfitta di un errore di Ferraris, si accentra e tira di un soffio fuori sul primo palo. Al 27' pareggia Pugliese approfittando di un doppio errore di Arena e Golemic. Entra Achik e segna dopo appena due minuti il gol decisivo: s'invola verso Marcone, sfruttando un errore di Baldassin, e infila con il destro in diagonale, pallone che tocca il palo interno e finisce in porta. La Salernitana poi si gioca la card per un tocco in area su Achik, l'arbitro dopo lungo controllo non assegna il penalty. Nel finale i granata stringono i denti, conservano un importantissimo successo e fanno festa con i tifosi sotto la curva sud Siberiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CARICA Il tecnico della Salernitana Cosmi durante la partita FOTO TANOPRESS

Sorrento, beffa su rigore contro l'Atalanta U23

SORRENTO	1
ATALANTA U23	1

Sorrento (3-5-2): Harrasser 6,5; Diop 6,5, Solcia 6, Colombini 6 (33' st Fusco 6); Portanova 5,5 Ricci 5,5 Capezzi 6,5 Cuccurullo 6,5 (19' st Cangianello 6), Crecco 6; Sabbatani 6,5 (54' st Potenza sv), D'Ursi 5,5. ALL.: Serpini.

Atalanta Under 23 (3-4-2-1): Vismara 6; Plaia 6, Guerini 6,5 (53' st Berto 6); Navarro 6; Ghislandi 6, Levak 6 (53' st Mencaraglia sv), Panada 6, Steffanoni 5,5 (19' st Bonanomi 6); Cassa 6, Manzoni 5,6 (32' st Bergonzi sv); Misitano (32' st Cissé 6). ALL.: Bocchetti 6,5.

Arbitro: D'Eusanio di Faenza 5,5

Reti: 26' pt Sabbatani; 45' st Cissé (rigore)

Antonino Siniscalchi

Un punto che non vale ancora la salvezza e lascia tanta amarezza. Il Sorrento impatta 1-1 contro l'Atalanta U23 al "Viviani" di Potenza e conquista il pass per evitare i playoff, ma lo fa al termine di una gara che aveva ormai in pugno e che si è trasformata, nel finale, in una beffa difficile da digerire. I rossoneri avevano interpretato il match con il giusto atteggiamento: determinati, ordinati e pronti a colpire. Dopo un avvio senza sussulti, al 22' l'Ata-

lanta si rende pericolosa con il cross di Steffanoni e la conclusione al volo di Cassa, respinta da un attento Diop. Ma è il preludio al vantaggio rossoneri: al 26' Capezzi salta Levak e serve Sabbatani che, con un destro potente e preciso dalla distanza, trova l'angolino alto, facendo esplodere il "Viviani". La reazione degli ospiti è immediata: al 28' Steffanoni colpisce il palo, ma il Sorrento rimane compatto e non perde equilibrio. Fondamentale anche Harrasser, decisivo al 39' con un grande intervento su Ghislandi.

Nella ripresa il Sorrento continua a giocare con ordine e spirito di sacrificio, gestendo il vantaggio con personalità. Nervosismo palpabile con l'espulsione prima del ds Cacace e dell'allenatore Serpini. Tra i migliori in campo Diop, preciso negli interventi e sempre puntuale nelle chiusure. Nel finale arriva l'episodio che cambia il volto della gara. Al 43' l'arbitro assegna un calcio di rigore all'Atalanta U23 per un contatto apparso ai più impercettibile proprio di Diop. Dopo un lungo e doppio check al fvs, la decisione viene confermata tra le vibranti proteste dei rossoneri. Dal dischetto Cissé resta freddo e firma l'1-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BUON PRIMO TEMPO POI SCHEMI SALTATI»

Cerqua (ha preso il posto di Floro Flores squalificato) soddisfatto della partita, elogia i suoi: «Emozione in panchina nella mia città»

GLI SPOGLIATOI

Oreste Tretola

Dopo i tre alla Cavese, il Benevento ha regalato un punto salvezza anche al Giugliano. Al De Cristofaro i giallorossi, dopo il vantaggio di Mignani in un primo tempo ben giocato, concedendo poco agli avversari, nella ripresa hanno sprecato almeno tre situazioni per raddoppiare e chiudere la gara; i padroni di casa si sono divorati due palle gol e hanno trovato il pari al 12' di recupero grazie a Volpe su rigore, molto dubbio. Sulla panchina giallorossa, vista la squalifica di Floro Flores dopo il rosso rimediato con la Cavese, si è seduto il vice Michele Cerqua, giuglianese di origine. «Abbiamo fatto un grande primo tempo, nel secondo tempo poi sono saltati un po' gli schemi. È arrivato il rigore e il pareggio, ma ho visto una buona prestazione. Siamo venuti qui per fare il nostro dovere e la nostra partita, come sempre facciamo - ha detto il tecnico a fine gara -. Abbiamo giocato bene nella prima frazio-

ne, i ragazzi hanno fatto ciò che chiedevamo e ci portiamo a casa questo. Abbiamo giocato per vincere, perché questa è la nostra mentalità, chiunque sia l'avversario. Ora penseremo al Cerignola, vorremo vincere anche per prepararci bene per la Supercoppa».

Emozionante per Cerqua sfidare la squadra della sua città: «È stata un'emozione forte ritrovarmi in panchina nella mia città. Mi sono preso qualche insulto, ma fa parte del gioco, non fa niente». Esposito e Carfora titolari, poi l'esordio del classe '08 Del Gaudio, Floro e il suo staff hanno dato spazio ai giovani del settore giovanile: «Ci sono tanti ragazzi giovani in rosa che stanno crescendo e maturando ogni giorno, dandoci grandi soddisfazioni, quando possiamo gli diamo una possibilità - ha proseguito Cerqua -. Esposito lo vediamo ogni giorno, si allena sempre al massimo, è cresciuto tanto e ha meritato questa opportunità».

Mignani ha siglato il suo nono gol in campionato, parole al miele a fine gara -. Abbiamo giocato bene nella prima frazio-

ne, i ragazzi hanno fatto ciò che chiedevamo e ci portiamo a casa questo. Abbiamo giocato per vincere, perché questa è la nostra mentalità, chiunque sia l'avversario. Ora penseremo al Cerignola, vorremo vincere anche per prepararci bene per la Supercoppa».

«Finalmente ho esordito con questa maglia, sono contento perché ho fatto bene. Peccato per il gol alla fine, brutto prenderlo così, ma resto soddisfatto», ha detto, felice, a fine parti-

ta il calciatore. Esposito ha poi analizzato l'andamento del match: «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile, in un ambiente difficile, ma abbiamo fatto bene. Peccato solo per il pareggio, tutto sommato la prestazione è stata positiva». L'ex Andria ha, infine, raccontato come ha vissuto i mesi scorsi, attendendo una chance: «L'annata non è stata facile, non giocare è sempre brutto, ma sono comunque cresciuto molto. Ringrazio mister Aprile, Vannucchi, Russo e mister Floro che mi ha tenuto sul pezzo. Pur non giocando sono cresciuto molto. È stato un orgoglio vincere il campionato, perché sono arrivato a Benevento giovanissimo e sono cresciuto con questi colori. È stato tutto bellissimo. Ora vogliamo vincere la Supercoppa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL PORTIERE ESPOSITO LO VEDIAMO SEMPRE, SI ALLENA CON MOLTO IMPEGNO ED HA DATO BUONA PROVA PER TUTTO L'INCONTRO»



Il Benevento 5 vince e festeggia la promozione in serie A

CALCIO A CINQUE

Bruno Marra

L'ultima giornata del campionato di serie A Elite è stata l'occasione per l'apoteosi del Benevento 5. La formazione cittadina ha festeggiato al «Palatodeschi» la vittoria nel girone B, conquistata matematicamente già da una settimana nella trasferta contro la Lazo, e la conseguente promozione in serie A. La squadra giallorossa è così ritornata nella massima serie del futsal italiano dopo solo una stagione.

Va sottolineato che la società cittadina ha anche vinto la Coppa Italia di categoria avendo conquistato il trofeo tricolore nelle Final Four, che si sono disputate ad Ancona. Una annata che rimarrà negli annali del calcio 5 italiano ed è la giusta ri-

compensa per i dirigenti sanniti, guidati dal presidente Pellegrino Di Fede e dal direttore generale Antonio Collarile, che sono stati ripagati delle amarezze della retrocessione dello scorso anno. Il via alla festa giallorossa è cominciata al termine della vittoria contro la Futsal Canicatti (4-1). Ad inizio partita «passillo de honor» da parte della squadra siciliana per il Benevento 5, che per la cronaca al 6' si è portato in vantaggio con Abdala, e raddoppiato dopo un minuto con Rafinha, mentre al 12' Sanz ha accorciato per il Canicatti. Nella ripresa al 26' è arrivata la rete di Renoldi e ad un minuto dal termine, a porta vuota, Caruso ha siglato la rete che ha fissato il risultato finale e siglando la sua 27esima realizzazione stagionale, confermandosi il bomber dei giallorossi. Tra il tripudio generale è stato il consigliere nazionale della Divi-



sione Calcio 5, Stefano Salvati, accompagnato dal delegato regionale Figc del Calcio 5, Vincenzo Boccarusso a consegnare il trofeo per la promozione al capitano De Crescenzo e al suo vice Volonnino. Presente sul parquet il sindaco Clemente

Mastella, che insieme al delegato allo sport Enzo Lauro sono stati sempre vicini alla società cittadina. «E' stata una stagione indimenticabile - ha dichiarato il presidente Pellegrino Di Fede - abbiamo centrato il double non poteva-

mo sperare meglio, quest'anno i colori giallorossi vincono a tutti i livelli. Ora penseremo alla serie A, cercando di evitare gli errori che abbiamo compiuto nella nostra prima esperienza nella massima serie». Dopo quasi un anno di silenzio il direttore generale Antonio Collarile ha precisato: «Siamo stati trattati male la scorsa stagione e molti hanno dimenticato quanto di buono fatto dalla nostra società, anzi siamo stati etichettati in maniera negativa. Tutti devono capire che il Benevento 5 è una società serie, che affronta tutte le partite con la stessa sportività, ed ora ci godiamo questa nuova promozione». Tra i maggiori artefici dei nuovi successi c'è l'allenatore Fausto Scarpitti, che era arrivato a campionato iniziato la scorsa stagione. «È un'emozione grande, con la doppietta Coppa Italia-campionato e possiamo

dirci veramente felicissimi - queste le parole del tecnico dei giallorossi -. Diciamo che ci siamo tolti un debito, io nei confronti della società e i dirigenti nei miei, perché quando l'anno scorso è arrivata l'amara retrocessione c'è stata la promessa di ritornare subito in A. E' stato molto faticoso e difficile, anche per merito degli avversari, in particolare del Sulmona. Però è stata davvero una grandissima stagione, con una vittoria penso meritata. Partire favoriti e dover avere sempre addosso il peso di essere la squadra che deve vincere non è semplice. Avendo già vissuto promozioni sia da favorito che da outsider, posso dire che così è molto più impegnativo. Questa squadra è stata eccezionale nei momenti più importanti della stagione, sostenuta da un tifo veramente spettacolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOGNAMILLO E SAIO NON DANNO TREGUA

Mignani coglie l'attimo e consegna il prezioso vantaggio ai sanniti
La squadra va in pressing continuo ma non riesce nel raddoppio

sanguinosa nel finale.

Scognamillo 7
Solita prestazione massiccia e di sostanza. Perentorio nelle chiusure, elegante e senza sbavature. Balde si lascia cadere in un contatto con lui che è avanti, la panchina gialloblù si gioca la card inutilmente. Finisce un assist a Saio schiacciando di testa, il compagno di reparto non riesce a capitalizzare.

Saio 7
Lo standard di rendimento non si abbassa neppure quando la Serie B è ormai conquistata. Pulito, tempista, nessuno scricchiolio, prima monta la guardia a Ogunseye, poi al ben più pericoloso Isaac Prado. Sfiora il gol con un colpo di testa che il portiere riesce ad alzare oltre la traversa.

Celia 6
Prova incoraggiante, alla prima uscita da titolare. Ripaga la fiducia di Floro Flores con una partita maschia, garantendo supporto e assistenza a Della Morte da quella parte, anche se in un paio di circostanze non è è preciso nelle scelte di passaggio. Qualche buon cross, cala di intensità nella ripresa.



(dal 25' st Ceresoli 6 - Dentro per alleggerire la pressione dopo l'ingresso di D'Agostino)

Prisco 6,5
Un primo tempo sontuoso, alla sua maniera, dove non lo tiene nessuno e dipinge calcio come è solito fare. Meno brillante nella ripresa quando il Giugliano si butta avanti con coraggio, guadagna campo e ci sono meno margini per le sue giocate. Idea geniale il passaggio filtrante su punizione per il gol di Mignani.

Kouan
Gagliardo e mai domo, lotta su tutti i palloni e corre come un forsennato. Rilancia spesso l'azione al netto della precisione che non è il suo forte. Peccato solo per quell'intervento valutato come falloso dall'arbitro nel finale incandescente.

Della Morte 6
Nella prima frazione è una vera e propria spina nel fianco, anche se non riesce ad incidere come potrebbe. Diversi traversoni e imbucate non sfruttare da Mignani e Tumminello. Ci prova dalla distanza e ad inizio ripresa su un suo perfido tiro incrociato, Greco compie un miracolo. (dal 44' st Borghini 6 - Floro lo inserisce per alzare i centimetri nel convulso finale e limitare le scorribande dei padroni di casa)

Tumminello 5,5
Non è il solito Tumminello, ma è sempre volenteroso. Ci prova a più riprese da lontano ma c'è sempre qualcuno che gli si frappone. A volte difetta nella mira. Nel lavoro tra linee trova qualche difficoltà di troppo. Chiede un rigore che sarebbe stato comunque generoso. (dal 44' st Del Gaudio sv - Esordio

6 per il ragazzino della Primavera che Floro praticamente si è cresciuto)

Carfora 6,5
Vivace, sempre in partita, ficcante come non mai. Ha un grande impatto sulla partita ed in pratica il più pericoloso, perché riesce ad arrivare spesso e più di tutti alla conclusione verso la porta. Trova dinanzi un grande Greco che gli respinge quasi tutti i tiri e quando non c'è lui è ci sono i difensori dei tigrotti. (dal 25' st Lamesta 6 - EO' una scheggia e prova a far male al Giugliano, purtroppo non è preciso)

Mignani 6,5
Segna una gran bel gol con un morbido tocco sotto su invito di Prisco, ma è l'unico lampo in una gara di sacrificio e dove non brilla per contenuti e giocate. Gli riesce poco anche perché la retroguardia di casa gli concede pochi spazi e lo tiene lontano dalla porta. (dal 25' st Salvemini 6 - E' il grande ex ma non si lascia distrarre dall'emozione. Entra ed è subito sul pezzo a battagliaire. Dà una gran palla a Lamesta con una giocata d'alta scuola).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Luigi Trusio

Esposito 6,5
Serata di relativa tranquillità anche perché il Giugliano, soprattutto nel primo tempo, non punge. Sicuro e puntuale nelle uscite, non gli toccano interventi particolarmente impegnativi, tranne quello decisivo su

D'Agostino di piede. Lo stesso D'Agostino lo aveva graziato da due passi ad inizio ripresa. Balde fa lo stesso calciando a lato nel finale. Sul rigore non può nulla.

Romano 5,5
Non una grande spinta sulla corsia destra. Accompagna l'azione ma senza strafare, non ci sono grandi idee. Anche in fase difensiva qualche pecca, come nella ripresa quando si fa saltare di tacco da Balde. Perde pure una palla

IL MATTINO

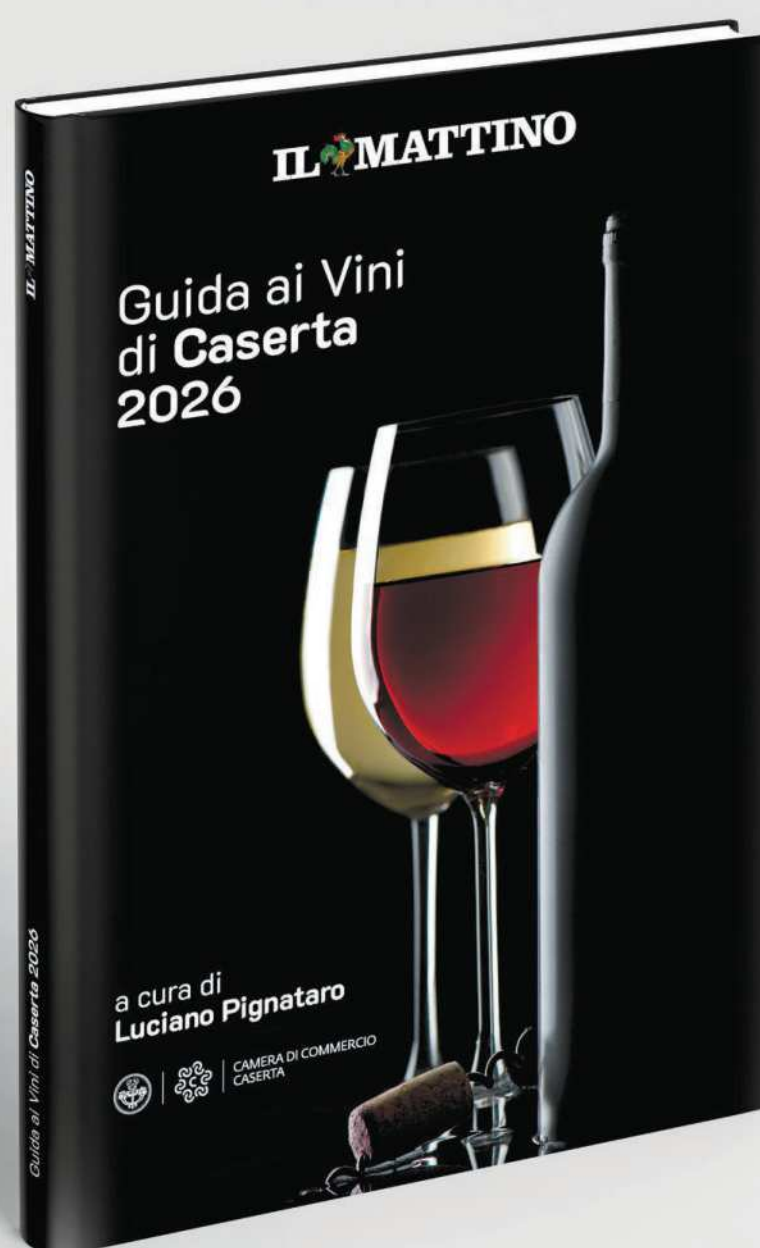
Guida ai Vini di Caserta 2026

È IN EDICOLA

IN COLLABORAZIONE CON



CAMERA DI COMMERCIO
CASERTA



a cura di
Luciano
Pignataro

PRENOTALA
€ 5,00
+ IL QUOTIDIANO

Serie D

GIRONE G
Risultati

Albalonga-Monastir	1-1
Anzio-Scafatese	0-1
Budoni-Aletico Lodigiani	1-0
Cassino-Valmontone	0-2
Montespaccato-Latte Dolce	2-3
Nocerina-Flaminia Civ.	1-1
Olbia-Trastevere	3-2
Palmese-Ischia	1-0
Real Monterotondo-S. Ogliastra	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
Scafatese	81	32	25	6	1	70	22
Trastevere	57	32	16	9	7	60	43
Albalonga	50	32	14	8	10	55	48
Flaminia Civ.	48	32	12	12	8	49	34
Monastir	47	32	13	8	11	48	43
Nocerina	47	32	11	14	7	36	31
Palmese	45	32	11	12	9	40	40
Valmontone	45	32	13	6	13	44	47
Latte Dolce	44	32	13	5	14	45	47
S.Ogliastra	42	32	11	9	12	43	49
Alt.Lodigiani	41	32	10	11	11	41	38
Budoni	41	32	11	8	13	31	32
Anzio	38	32	9	11	12	35	41
Ischia	37	32	10	7	15	34	52
R.Monterotondo	33	32	9	6	17	37	53
Olbia	32	32	7	13	12	35	47
Montespaccato	30	32	6	12	14	45	53
Cassino	21	32	4	9	19	21	49

Il prossimo turno (26/4)

Atletico Lodigiani-Real Monterotondo
Flaminia Civ.-Budoni
Ischia-Montespaccato
Latte Dolce-Cassino
Monastir-Nocerina
Olbia-Anzio
Scafatese-Palmese
Trastevere-Albalonga
Valmontone-Sarrabus Ogliastra

I cannonieri

22 reti: Lorusso rig.2 (Trastevere);
18 reti: Roberti rig.1 (Valmontone);
16 reti: Aloia rig.3 (Monastir);
14 reti: Ingetolli rig.1 (Albalonga);
13 reti: Vitelli rig.2 (Montespaccato); Maggio rig.2 (Scafatese);
12 reti: Tascini rig.1 (Flaminia Civ.); Coratella (Montespaccato);
11 reti: Santoro rig.2 (Budoni); Polidori (Flaminia Civ.);
10 reti: Ragatzu rig.1 (Olbia); Volpicelli (Scafatese); Crescenzo (Trastevere);
9 reti: Molinaro rig.1 (Scafatese)

Serie D

GIRONE H
Risultati

Acerrana-Pompei	1-3
Afragolese-Real Normanna	0-0
Fasano-Martina	1-0
Fidelis Andria-Sarnese	2-1
Gravina-Paganese	1-0
Heraclea-Barletta	1-3
Nardo-Manfredonia	2-0
Nola-Ferrandina	0-0
Virtus Francavilla-Francavilla	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	67	32	19	10	3	51	19
Martina	59	32	17	8	7	44	27
Fasano	59	32	17	8	7	45	33
Paganese	55	32	16	7	9	31	26
Nardo	52	32	13	13	6	39	26
Afragolese	49	32	13	10	9	45	38
Gravina	49	32	14	7	11	41	38
V.Francavilla	47	32	12	11	9	42	34
Fidelis Andria	47	32	13	8	11	34	26
Real Normanna	40	32	9	13	10	23	23
Sarnese	39	32	9	12	11	47	45
Francavilla	39	32	10	9	13	35	36
Manfredonia	39	32	10	9	13	32	38
Nola	38	32	10	8	14	40	44
Heraclea	35	32	9	8	15	28	36
Pompei	28	32	7	7	18	20	36
Ferrandina	27	32	6	9	17	19	41
Acerrana	14	32	3	5	24	19	69

Il prossimo turno (26/4)

Afragolese-Gravina
Barletta-Acerrana
Ferrandina-Nardò
Manfredonia-Fidelis Andria
Martina-Heraclea
Paganese-Nola
Pompei-Virtus Francavilla
Real Normanna-Fasano
Sarnese-Francavilla

I cannonieri

12 reti: D'Anna rig.3 (Nardò); Addressi rig.2 (Sarnese); Sosa rig.4 (Virtus Francavilla);
11 reti: Gioielli (Afragolese); Corvino rig.3 (Fasano); Santoro (Gravina);
10 reti: Da Silva (Barletta);
9 reti: Marquez (Fidelis Andria); Berardocco rig.4 (Nola);
8 reti: Lattanzio rig.3, Malcore (Barletta);
Estrella (Nola); Labriola (Paganese);
7 reti: Barranco (Fasano); Barone rig.1 (Francavilla); Basanisi rig.2 (Gravina); Rajkovic (Sarnese); Ahmetaj, Carretta rig.2 (Virtus Francavilla)

Serie D

GIRONE I
Risultati

Castrumfavara-Gela	3-1
Gelbison-Acireale	2-1
Milazzo-Sambiasi	0-1
Nissa-Enna	3-0
Ragusa-Sancataldese	0-0
Reggina-Paterno	2-0
Savoia-Nuova Igea Virtus	3-0
Vibonese-Athletic Palermo	2-3
Vigor Lamezia-Messina	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	63	32	18	9	5	57	28
Nissa	63	32	18	9	5	46	25
Reggina	60	32	18	6	8	38	20
At. Palermo	57	32	17	6	9	56	43
Gelbison	54	32	15	9	8	42	32
Sambiasi	52	32	14	10	8	35	25
N.Igea Virtus	49	31	14	12	5	45	30
Milazzo	44	32	12	8	12	30	33
Gela	42	32	13	4	15	40	42
Vigor Lamezia	38	32	10	8	14	38	33
Enna	35	32	8	11	13	48	50
Castrumfavara	34	32	9	7	16	33	44
Ragusa	33	32	7	12	13	22	32
Acireale	31	32	7	11	14	37	49
Vibonese	31	31	7	10	14	29	44
Messina	28	32	10	12	10	26	32
Sancataldese	28	32	7	7	18	30	45
Paterno	19	32	4	7	21	20	65

Il prossimo turno (26/4)

Acireale-Ragusa
Athletic Palermo-Savoia
Enna-Gelbison
Gela-Vibonese
Milazzo-Reggina
Nuova Igea Virtus-Messina
Paterno-Castrumfavara
Sambiasi-Nissa
Sancataldese-Vigor Lamezia

I cannonieri

18 reti: Samake rig.1 (Nuova Igea Virtus);
14 reti: Tchaoua rig.2 (Enna);
13 reti: Terranova rig.1 (Nissa);
12 reti: Micoli (Athletic Palermo);
11 reti: Varela rig.2 (Castrumfavara); De Felice (Nissa);
10 reti: Liurni rig.2 (Gelbison);
9 reti: Favetta rig.2, Munoz rig.1, Umbaca (Savoia);
8 reti: Gagliardi (Acireale); Bonfiglio rig.2 (Athletic Palermo); Piazza (Castrumfavara);
Ferraro (Reggina); Guida rig.2 (Savoia); Cosen-dey (Vigor Lamezia)

SCAFATESE MAI DOMA L'ANZIO SI ARRENDE

I gialloblù continuano a mietere successi e superano quota 80 punti

GIRONE G

PONTINIA E' una Scafatese affamata, mai doma, mai contenta del risultato ottenuto quella che vince anche a Pontinia contro l'Anzio, inguaiando la compagine biancoazzurra. I campani, grazie al guizzo di Palmieri, a 4' dalla fine, sono riusciti a sfondare quota 80 e non è ancora finita.

Mancano le partite con Palmese ed Albalonga per completare un filotto nel girone di ritorno impressionante. Finora, infatti, la Scafatese ha vinto tutte le partite ad eccezione della sconfitta (unica stagionale) al Trastevere stadium di Roma. Un cammino incredibile per i ragazzi di mister Ferraro che vogliono togliersi altre soddisfazioni in questo finale di stagione che si annuncia strepitoso per i colori gialloblù. Si comincia con Volpicelli per Convitto (3'), la difesa dell'Anzio tiene. Mancini scalda le mani a Leonardo, Maggio sfiora, di testa, il vantaggio su cross di Volpicelli. La Scafatese attacca, vuole il gol, Sicurella vede il suo diagonale finire fuori per centimetri ma, al 36', è l'Anzio a sfiorare seriamente il gol.

L'azione parte da Carnevale che fa volare Leonardo, bravissimo nell'occasione, sulla ribattuta Mancini è solo e dovrebbe appoggiarla in porta da due passi ma sba-



SCAFATESE IMPLACABILE Vittoria in casa dell'Anzio

glia incredibilmente lasciando il punteggio sullo 0-0. Nella ripresa l'Anzio attacca. Il pareggio non basta per salvarsi, servono i tre punti e così Leonardo deve opporsi prima a Gesmundo e poi ancora a Carnevale. Al 21' il rigore sembra ovvio quando Leonardo afferra Jefferson in area campana ma l'arbitro dice che si può continuare a giocare. A questo punto mister Ferraro chiama a rapporto la panchina con gli inserimenti di Dambros e Palmieri, rimasti fino a quel momento seduti accanto a lui.

Così, al 41', Palmieri riceve a destra, evita Pirani e scarica, in diagonale, un pallone liftato che finisce

alle spalle di Stancampiano. E' il gol dello 0-1, è il gol che affossa l'Anzio. I biancoazzurri si gettano nei minnuti restanti nella metà campo della Scafatese ma non riescono più a rendersi pericolosi. Per i padroni di casa resta tanto fiele, per la Scafatese, invece, arrivano altri tre punti che permettono non solo di sfondare quota 80 punti, ma di continuare anche a vincere in un girone di ritorno strabiliante condito, finora, da 14 successi ed una sola sconfitta in 15 partite giocate. Un ruolino di marcia irripetibile per qualunque formazione di serie D.

Domenico Ippoliti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anzio	0
Scafatese	1

ANZIO: Stancampiano 6; Di Lelio 6 (14' st Jefferson 6), Napoleoni 6 (14' st Cascone 5.5), Di Razza 6 (39' st Busti sv); Della Valle 6.5 (48' st Salvador sv), Bencivenga 6.5, Carnevale 6.5, Pirani 6; Laribi 5.5; Gesmundo 5.5 (28' st Cozzolino 5.5), Mancini 6. All.: Alhassan 6.
SCAFATESE: Leonardo 6.5; Catello Esposito 6, Suhs 6.5, Baldan 6 (28' st Altobello 6), Calzone 6 (24' st Guerra 6); Faiello 6 (24' st Palmieri 7), Acquadro 6, Convitto 5.5 (1' st Dambros 6); Sicurella 6.5 (21' st Esposito A. 6), Volpicelli 6, Maggio 5.5. All.: Ferraro 6.5
ARBITRO: Copelli di Mantova 6.5
RETI: 41' st Palmieri
NOTE: ammoniti Bencivenga, Stancampiano (A). Angoli: 2-3. Recupero: 0'pt, 6'st

L'Afragolese resiste, Normanna a secco

Rossoblù in dieci per un'ora gli ospiti non trovano spazi il derby finisce senza reti

GIRONE H

AFRAGOLA La paura di perdere alla fine prevale e tra Afragolese e Real Normanna finisce senza reti. Da un lato i padroni di casa sono ancora in lotta per una posizione nei playoff, dall'altro gli avversari sono in corsa per evitare la lotteria dei play out. In entrambi i casi, bisognerà attendere gli ultimi 180 minuti di campionato per avere un verdetto. Al 'Moccia' finisce 0-0, la Real Normanna non

riesce a sfondare la resistenza dei padroni di casa dell'Afragolese nonostante un'ora di superiorità numerica. I normanni ora avranno il Fasano e poi l'ultima in trasferta a Gravina. una salvezza in due partite. Fase iniziale di partita molto equilibrata, dopo nove giri di lancette arriva il primo tiro ad opera di Longo, Afragolese ad un passo dal vantaggio. Un minuto dopo Antinucci si libera sul fondo e mette al centro un pallone invitante per Messina, con l'attaccante che non arriva sulla sfera e l'occasione sfuma.

Al 13' assist perfetto del Ninja Esposito per Russo che

mette al centro per Messina che insacca. La gioia però dura pochi secondi perché il guardalinee alza la bandierina per fuorigioco tra le proteste veementi dei calciatori normanni.

Al 20' Gioielli di testa colpisce su cross da punizione, Spurio compie il miracolo 'giornaliero' negando la rete ai napoletani. Al 30' ci prova Ejjaqi dalla lunga distanza, Puca mette in angolo. Al 33' momento decisivo della gara: Chiariello prima viene ammonito per un fallo poi invece contro l'arbitro che estrae anche il rosso diretto. Afragolese in 10. In pieno recupero nuovo colpo di testa di Mes-



sina, pallone di poco lontano dallo specchio. Nel secondo tempo primo tiro al 51' di Ejjaqi, sfera out. Al minuto 17 della ripresa azione lanciata da Petric-

ciuolo, assist per Messina che parte sul filo del fuorigioco, l'attaccante non trova lo specchio per pochi centimetri. Al 71' Principe appena entrato anticipa un difensore e stacca di testa su cross di Petricciuolo, Puca allontana il pallone e sulla successiva azione la Real Normanna non trova l'aggancio e sfuma tutto. A 12 dalla fine ancora Messina, tiro sul primo palo e Puca blocca in 2 tempi. Nel recupero i granata lamentano un tocco di mano in area m per l'arbitro non c'è nulla e lascia proseguire, è l'ultima azione del match. Finisce 0-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragolese	0
Real Normanna	0

AFRAGOLESE: Puca, Chiariello, Massaro, Longo (21' st De Sena), Torassa, Sepe (35' st Fabiano), Ferrara (42' pt Senese), Filippini, Porzio, Gioielli, Collaro (40' st Sokouri). All. Ciaramella
REAL NORMANNA: Spurio, Allegretti (29' st Alfano), Iavarone, Ejjaqi, Esposito G, Cassandro, Antinucci (7' st Capone), Russo (25' st Principe), Messina, Esposito F (25' st Capasso), Verde (7' st Petricciuolo). All. Sannazzaro
ARBITRO: Fresu di Sassari
NOTE: espulso Chiariello al 33' pt per atteggiamento irrispettoso nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Verde, Antinucci, Cassandro (RN). Recupero 3' pt, 5' st

PAGANESE A SECCO IL GRAVINA È LETALE

Tante occasioni sprecate, gli azzurrostellati non vanno oltre le buone intenzioni

GIRONE I

GRAVINA DI PUGLIA La Paganese esce sconfitta dal campo del Gravina, pagando ancora una volta la scarsa concretezza sotto porta. Gli uomini di Novelli, nonostante una prestazione complessivamente positiva, cedono di misura per effetto della rete di Urso nella ripresa. Un risultato che conferma la parabola discendente degli azzurrostellati, mentre i gialloblù continuano a correre verso la zona play-off, con il Nardò distante tre lunghezze.

Solito 4-3-3 per mister Novelli. Davanti a Gallo, linea difensiva formata da Piga, De Nova, Figueras e Gatto. A centrocampo ci sono Mancino, Pierce, ex di giornata, e Labriola. Tridente offensivo composto da El Haddadi, Paredes e Pierdomenico.

L'avvio è favorevole agli ospiti, che si rendono pericolosi già al 3' con una conclusione dalla distanza di El Haddadi che termina fuori. La Paganese continua a spingere e al 9' trova anche la via del gol ancora con El Haddadi, ma la rete viene annullata per posizione di fuorigioco. Il Gravina prova a reagire e all'11' va in rete con Chiaradia, ma anche in questo caso il gol viene annullato per un fallo di mano nel controllo iniziale. La gara resta viva: al 16' Santoro prova a concludere dal limite, ma il tiro è debole e Gallo blocca senza problemi. La Paganese risponde al 31' con Gatto, che tenta la soluzione dalla distanza senza fortuna. Gli ospiti insistono e al 33' costruiscono un'occasione importante con Pierdomenico, la cui conclusione insidiosa viene deviata in corner. Nel finale di tempo si rivede il Gravina: al 39' Basanisi ci prova, ma la palla finisce a lato.

La ripresa si apre con una Paganese sempre intraprendente: al 60' Piga calcia verso la porta, sulla ribattuta arriva Labriola che però conclude fuori da ottima

posizione. Al 66' altra occasione per gli ospiti: Paredes anticipa Giampà e prova a sorprendere Colzani, ma il pallone termina di poco alto. Nel momento migliore degli azzurrostellati, però, arriva l'episodio che decide il match: al 74' il Gravina trova il vantaggio con Urso, che su punizione dal limite disegna una traiettoria perfetta che supera Gallo. La Paganese accusa il colpo e rischia subito di subire il raddoppio: al 76' Basanisi riparte in velocità e conclude di poco a lato. Al 78', sugli sviluppi di un corner, è Molnar a colpire di testa senza trovare lo specchio. Nel finale gli ospiti provano a riaprire la gara, ma il Gravina controlla senza rischi ed ha anche un'ultima occasione al 94': Santoro calcia da buona posizione, ma Gallo salva con il piede evitando un passivo più pesante.

Giosafat Loviglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravina	1
Paganese	0

GRAVINA: Colzani; Russo, Viti (34' st Molnar), Giampà, Albano, Ceccarini (24' st Pere-strello), Urso (43' st Tanasa), Basanisi (40' st Alba), Chiaradia, Scaringella (34' st Perri), Santoro. A disp.: Giangregorio, Dachille, Chidi, Sivilli. All. Ragno.

PAGANESE: Gallo, Piga, Figueras, De Nova, Pierce, Mancino, Pierdomenico (34' st Di Biagio), Labriola, Paredes (19' st La Monica), Gatto, El Haddadi. A disp.: Mangiaracina, Conson, Graziani, Isufi, Lombardi, Giordano, Langelia. All. Novelli.

ARBITRO: Travaini di Busto Arsizio

RETI: 29' st Urso (F).

NOTE: ammoniti Giampà, Alba, Perestrello (F); Pierce, La Monica (P).



PAGANESE SCONFITTA Il Gravina vince di misura

«Belli ma poco concreti»

L'analisi del tecnico Novelli «Abbiamo fatto la partita poca attenzione ai dettagli»

GIRONE H

GRAVINA DI PUGLIA Alla fine il Barletta ha festeggiato, mentre alla Paganese rimane l'amarrezza di un altro campionato che poteva avere un esito ben differente. Ma il campo ha detto questo, e nessuno a Paganese vuole accampare scuse, tantomeno il tecnico Novelli. «L'attenzione è stata giusta, soprattutto nella prima parte. Giochiamo bene, ma nel calcio bisogna fare gol. Abbiamo avute tante occasioni e situazioni pericolose, ma abbiamo attaccato in ritardo. La squadra ha prodotto e creato, penso che non possiamo su quella palla vagante concedere una punizione. Dobbiamo lavorare sui dettagli che determinano le partite, non si difende stando dietro



IL TECNICO DELLA PAGANESE Novelli

all'avversario. Questione di testa? Rispetto alle ultime due partite, la squadra ha iniziato a giocare, ha messo qualità, ma se non si fa gol alla minima occasione vieni punito. Abbiamo fatto sempre la gara, anche nell'ultima parte della partita dovevamo fare qualcosa di diverso per trovare gol. Prendiamo gli aspetti positivi di questa partita e cercare di

eliminare quelli che creano difficoltà. Fotocopia della partita con il Ferrandina? Siamo stati più attenti sulle distanze, abbiamo spinto molto con i terzini, quando entriamo tra le linee non dobbiamo fare il tocco in più. Dobbiamo essere più determinati nell'attaccare la palla sui cross. Bisogna capire questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castro resolve, la Gelbison non si ferma

Il gol nel finale regala ai rossoblù tre punti pesanti contro l'Acireale

GIRONE I

CASTELNUOVO CILENTO La Gelbison allungala sua striscia di vittorie e dopo aver per larghi tratti dominato il match in particolare nella prima frazione viene acciuffata poco dopo la mezz'ora ma nella parte finale con Castro trova la rete che consente a Viscomi e soci, di consolidare la quinta posizione al cospetto di un Acireale arrivato in terra cilentana a caccia di punti per evitare i play-out, di contro i rossoblù di casa che non vogliono fallire la possibilità di entrare nella griglia play-off riescono a centrare i tre



COLPO FINALE Il gol di Castro

punti. Per questa sfida il tecnico dei cilentani Agovino, non cambia protagonisti nell'undici iniziale e propone lo stesso schieramento visto nel match vittorioso con la Sanvitaldese. Sul fronte Acireale, Cozza, sceglie un 4-3-3 con l'ex Gagliardi nel tri-

dente con Semenzin e Falou. Gli uomini di Agovino, partono decisi e già nelle prime battute Semeraro, sfiora il vantaggio non trovando la soluzione vincente con Negri che si salva. Al 20' Coscia, dopo una incursione dal lato sinistro con un pallonetto fa la barba al palo. L'Acireale si fa vedere Falou, che sugli sviluppi di un corner di testa impegna Corriere. Poco dopo la mezz'ora Liurni, con un preciso tiro manda la sfera a sbattere sul palo. La rete del vantaggio arriva nel primo dei tre di recupero: Coscia, agisce sulla sinistra e con un perfetto cross trova Cascio che al volo batte Negri, e manda la Gelbison al riposo avanti di una rete. Nella ripresa l'Acireale parte determinato a raddrizzare le sorti della gara e in apertura Falou

di testa manda poco alto. Al 17' Scognamiglio dopo una bella combinazione con Liurni di testa fallisce il raddoppio. L'Acireale, replica al 22' con il solito Falou, che viene neutralizzato in due tempi da Corriere. Poi ci prova De Stefano senza trovare la porta. Al 31' Liurni, si vede negare la rete dal palo, per l'attaccante umbro è il secondo legno di giornata. Al 37' arriva il pareggio dei siciliani: Zakaria, dopo un primo tentativo respinto da Corriere, sulla ribattuta piazza il tap-in che vale il pareggio. La replica della Gelbison è immediata e al 44' Castro, sfruttata con un preciso colpo di testa il cross di Fernandez e regala la vittoria ai padroni di casa.

Gerardo Lobosco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelbison	2
Acireale	1

GELBISON: Corriere 6 Semeraro 6.5 Urquiza 6.5 (39' st Castro 7) Semeraro 6 Scognamiglio 6 De Feo 6 (33' st Kosovan sv) De Martino 6 (39' st Delmiglio sv) Coscia 6.5 (23' st Fernandez 6) Uliano 6.5 Liurni 6.5 Cascio 7 (14' st Ferreira 6). All. Agovino 7

ACIREALE: Negri 6 Nardo 5.5 (1' st Vitale 6) Tourè 6 Gallo 6 (34' st Kean sv) Rechichi 6 Di Stefano 6 Cozza 6 Di Mauro 5.5 (1' st Habbeck 6 42' st Demoleon sv) Semenzin 5.5 (7' st Zakaria 6.5) Falou 6 Gagliardi 6. All. Cozza 6

ARBITRO: Ismail di Rovereto

RETI: 46' pt Cascio 37' st Zakaria 44' st Castro

NOTE: ammoniti De Feo, Di Stefano, Falou, Kean, Liurni. Angoli 0-5. Rec 3' pt 5'st

Il Savoia vola verso la Serie C Igea Virtus senza scampo

Oplontini al primo posto a pari punti con il Nissa

GIRONE I

TORRE ANNUNZIATA Un ottimo Savoia regola con un secco 3-0 la pratica Igea Virtus e si tiene stretta la testa della classifica. Le reti di Munoz, Forte e di Favetta su rigore. Un Savoia determinato, organizzato in tutti i reparti, sempre attento, sempre padrone della gara e del risultato. Giraud in silenzio fino al 12' in onore di Salvatore Bottazzo, giovane tifoso ultras, scomparso prematuramente. All'11 primo pericolo per il Savoia: Forte gira di testa un calcio di punizione dalla sinistra di Munoz. Al 16' buon pallone recuperato a centrocampo da Meola, che innesca la ripartenza. Sul sinistro di Munoz si salva in angolo l'Igea. È un buon Savoia che tiene il pallino del gioco con il baricentro molto alto. Gli ospiti siciliani si difendono provando a ripartire in velocità. Al 20' Schiavi prova la girata al volo, imbeccato al limite su corner. La risposta dell'Igea è affidata ad un tentativo di Joao Pedro dalla distanza. Gara combattuta con le due squadre che si affrontano senza timori. Al 38' arriva la rete del vantaggio del Savoia. Nussbamer difende molto bene un pallone nei pressi della bandierina e scodella al centro. Sul secondo palo Munoz sbucca alle spalle di Maggio, gli ruba il tempo e infila Testagrossa. L'Igea Virtus accusa il colpo; sembra frastornata e non trova la forza per reagire. Ad inizio ripresa al 4' bella azione corale dei bianchi sulla destra. Sulla conclusione di Munoz si salva in angolo la difesa ospite. Sul calcio dalla bandierina Cadili si ritrova tra i piedi la palla a pochi passi dalla linea di porta, ma non trova la coordinazione. Al 14' ancora una bella azione in velocità del Savoia con Testagrossa che sfodera un grande intervento sul diagonale di Schiavi. Al 16' arriva il raddoppio dei bianchi. Su angolo dalla destra di Munoz doppio intervento di testa di Forte, che prima colpisce e poi sulla corta respinta ribadisce in rete. Allora il tecnico dei siciliani Marra prova ben quattro cambi nel tentativo di dare una scossa ai suoi. Ma è ancora il Savoia a creare pericoli, prima con Umbaca che impegna Testagrossa e poi con Meola. Al 29' lancio lungo di Checa per Favetta che s'invola. Esce alla disperata Testagrossa, che travolge Favetta. Rigore inevitabile. Dal dischetto va lo stesso Favetta che non sbaglia.

Antonio Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Savoia	3
Nuova Igea Virtus	0

SAVOIA: Iuliano 6,5, Checa 7, Meola 6,5, Munoz 7,5 (27' st Vaccaro), Umbaca 6,5 (Reis sv), Piscane 7, Forte 7,5 (20' st Frasson sv), Nussbaumer 7 (20' st Favetta 7), Schiavi 6,5, Cadili 7, Fiasco 6,5 (40' st Tiveron sv). All. Catalano.

NUOVA IGEEA VIRTUS: Testagrossa 5,5, Maltese 5, Cham 5,5 (18' st Provazza sv), Cicirello 5,5 (18' st Samake sv), Joao 5, Longo 6 (21' st Ferrara sv), Vacca 5,5 (21' st Mascari), Cess 5, Cardinale 5,5 (21' st Squillace), Balsano, Maggio. All. Marra

ARBITRO: Faye di Brescia

RETI: 38' pt Munoz (S), 16' st Forte (S), 32' st Favetta (S)

NOTE: ammoniti Longo (I), Munoz (S), Forte (S), Maltese (I), Joao Pedro (I). Angoli: 8 - 2

IL NOLA BLOCCATO PLAYOUT NEL DESTINO

I bruniani interrompono la serie di sette ko di fila ma ottengono solo un pari

GIRONE H

NOLA Un punto che muove la classifica ma che alla fine non aiuta nessuno. Tra Nola e Ferrandina finisce 0-0. I nolani interrompono la serie di 7 sconfitte consecutive ma entrano nei playout, i lucani sprofondano al penultimo posto.

Mister Giampà conferma l'assetto tattico ma inserisce Romano al posto di Setola sulla fascia. D'Angelo nel tridente offensivo e Gallo in difesa al posto di un acciaccato Cipolla. La gara è tesa e bloccata, la posta in palio è importante e si vede. Al minuto 33' brivido per il Nola: Kisseih viene lanciato a rete ma riesce ad arrivare a fatica davanti a Montalti e la sua conclusione di punta va fuori. Il Nola risponde poco dopo con Guarracino che, su cross di Estrella, cerca la via del gol di testa da buona posizione ma non centra la porta. Nel secondo tempo il canovaccio resta lo stesso per i primi minuti.

Al 72' il Ferrandina si rende pericoloso con Asare ma la palla va fuori. Due minuti più tardi il Nola va vicinissimo al vantaggio: Galano lancia a rete Rossi che salta un uomo, entra in area di rigore e tira, Galiano però si supera e devia in angolo. Al 75' mischia in area di rigore, Peluso ci prova in bello stile con una semirovesciata ma spara alto.

Al minuto 79 il Ferrandina finisce in 10, Asare fa fallo a centrocampo e si becca il secondo giallo. Il Nola accelera e tenta il tutto per tutto. Al minuto 86 Rossi si trova a tu per tu con Galiano ma viene sbilanciato da un difensore e tira debolmente, il giovane portiere para e la palla arriva a Galano che però tira fuori da pochi passi.

Due minuti più tardi ancora un'occasione ghiotta per il Nola: sovrapposizione di Marcelli che taglia la difesa e serve al centro la palla del vantaggio, Guarra-

cino va in scivolata ma devia la palla fuori. Al 93' Galano ci prova direttamente dalla distanza col suo sinistro ma Galiano è ancora bravo a dirgli di no spostando la palla in angolo. Dopo 5' di recupero finisce una gara che era fondamentale per entrambe ma che alla fine scontenta tutti. «Sicuramente per quel che si è visto meritavamo più la vittoria che il pareggio ma non possiamo pensarci più - ha dichiarato Marco Capone, difensore del Nola al termine della partita - è indubbio che è un periodo particolare, comprendiamo la situazione ma ci sono ancora 6 punti a disposizione e dobbiamo farne quanti più possibile. Abbiamo elementi che possono risolvere le gare anche con una giocata. Non è ancora finito nulla, lavoriamo solo e alla fine verremo premiati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola	0
Ferrandina	0

NOLA: Montalti, Capone (44' Setola), Gallo, D'Amore, Romano, Berardocco (73' Papa), Marcelli, Nunziante (71' Peluso), Estrella (61' Galano), Guarracino, D'Angelo (55' Rossi). A disp. Colletta, Iannello, Troise, Ambrosio. All. Giampà (squalificato).

FERRANDINA: Galiano, Asare, Canavese, Cristiano (55' Calabria), Kisseih, Gianfreda, Brancati, Antonacci (82' Lauria), Otero, Pizzo (73' Gallitelli), Sepe (86' Quaranta). A disp. Mosti, Finamore, De Simone, Maltese, Ibrahim. All. Minincleri.

ARBITRO: Leone di Avezzano
NOTE: espulso Asare per doppia ammonizione per il Ferrandina; ammoniti Sepe e Pizzo per il Ferrandina.



SENZA RETI Nola fermato sul pareggio dal Ferrandina

Tris Pompei, Acerrana ko

I vesuviani scavalcano il Ferrandina e tornano in zona spareggi

GIRONE H

ACERRA L'Acerrana cade nella prima frazione subendo 3 reti. Nella seconda frazione accorcia Padulano dal dischetto. Nei primi minuti di gara parte bene il Pompei che prova ad impensierire Rizzitano con due conclusioni da buona posizione, ma l'estremo difensore granata è attento. L'Acerrana risponde con Talamo che calcia da ottima posizione ma D'Agostino respinge per ben 2 volte. Al 28' Ragosta pesca il jolly: dalla trequarti lascia partire un tiro a giro su cui Rizzitano non può nulla. Passano 6 minuti e Galdean si prende la scena calciando una punizione perfetta e porta il Pompei sul doppio vantaggio. L'Acerrana ci prova ma non riesce ad



uscire e nel primo minuto di recupero arriva un calcio di rigore in favore degli ospiti: dagli 11 metri si presenta Fusco che non sbaglia. Nella ripresa, complice il primo caldo, i ritmi calano vertiginosamente e le occasioni scarseggiano. Il primo squillo della seconda frazione è di Scala che con un tiro a giro colpisce il palo. Al 90' Padulano viene atterrato in area di rigore: si presenta proprio il 57 dal dischetto che realizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerrana	1
Pompei	3

ACERRANA: Rizzitano (28' st Trematerra), Nenci, Talamo (13' st Barbetta), Longo, Palumbo, Selvaggio (19' st Manfredi), Salemme (1' st Pinzolo), Nunzella, Donnarumma, Padulano, Franci (28' st Amabile). All. Nappi

POMPEI: D'Agostino, Riccio, Cacciatore, Da Silva, Piacente, Baumwollspinner, Galdean (13' st De Vietro), Shaibu (38' st Faella), Fusco (38' st Iurgens), Tompté (26' st Scala), Ragosta (35' st Cirillo). All. Sarnataro.

ARBITRO: Palaia di Pavia
RETI: 28' Ragosta, 34' Galdean, 45'+1 Fusco, 90' rig. Padulano

NOTE: ammoniti Talamo (A), Angoli 7-5

Nocerina incompiuta, vittoria sfumata

Il Flamina rimonta il gol iniziale di Barbaro arriva solo un punto

GIRONE G

NOCERA INFERIORE La Nocerina non riesce a spezzare il lungo digiuno interno e al San Francesco deve accontentarsi dell'1-1 contro il Flaminia. Un pareggio che lascia amarezza ai rossoneri, avanti dopo appena otto minuti ma poi senza riuscire a trovare il colpo decisivo nella ripresa nonostante una gara giocata con generosità. All'8' tiro innocuo di Maiorano, clamorosa respinta di Torrielli e Barbaro è il più rapido ad avventarsi sul pallone per l'1-0 che fa esplodere il San Francesco. I molossi provano a gestire l'inerzia, ma gli ospiti reagiscono e al 17' Polidori rac-



GIOIA A METÀ Nocerina fermata sul pari (foto Coppola/tuttonocerina.com)

coglie una seconda palla dai venticinque metri e conclude di poco fuori. Al 21' Sirbu cerca la scossa da lontano, Wodzicki controlla senza problemi. Il match resta vivo e aperto. Al 29' sponda di Tembe per la botta immediata di Morrone, potente ma imprecisa. Due mi-

nuti dopo arriva il pareggio del Flaminia: pallone che attraversa l'area rossonera fino a Casoli, libero sul versante sinistro, controllo e tiro vincente che non lascia scampo a Wodzicki per l'1-1. Nel finale di primo tempo la Nocerina prova a rialzare il ritmo con Maiorano e Opoola tra i più attivi, ma negli ultimi trenta metri manca precisione e lucidità. A inizio ripresa Fabiano cambia subito, fuori Aliperta e dentro Nunes. Col passare dei minuti cresce il prodezza di Wodzicki, bravissimo in uscita a rimediare a un'incertezza difensiva e a chiudere lo specchio a Polidori. Due minuti dopo il portiere polacco si ripete sul rasoterra di Sirbu, confermandosi il migliore dei suoi. Gli ospiti insistono e al 68' sfiorano il

sorpasso: Tascini prende il tempo a Tazza ma di testa manda alto sul cross di Malaccari. La Nocerina prova allora a scuotersi con l'orgoglio. Al 71' Simeri si procura e calcia una punizione dal limite, il pallone sfiora la traversa e il centravanti si dispera. Nel finale i rossoneri spingono più con volontà che con ordine. All'80' tentativo dalla distanza di Riccozzi, palla a lato. Nei quattro minuti di recupero il forcing non produce occasioni pulite. Finisce con un pari che allunga l'astinenza casalinga della Nocerina e alimenta i rimpianti. Buon approccio, vantaggio immediato, ma poca concretezza e un super Wodzicki decisivo nell'evitare una sconfitta che avrebbe avuto il sapore della beffa.

Luca Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocerina	1
Flaminia	1

NOCERINA: Wodzicki 6.5; Guifo 6, Troest 6, Tazza 6; Desiato 6.5 (80' Castaldi sv), Maiorano 6 (64' Palma 6), Aliperta 5.5 (46' Nunes 5.5), Morrone 6.5, Barbaro 7; (72' Lupi 6), Opoola 5.5, Tembe 5 (56' Simeri 5.5). All. Fabiano 5.

FLAMINIA: Torrielli 5; Falli 6 (76' Burla sv), Tuia 6.5, Penchini 6 (76' Bonugli sv), Malaccari 6 (89' D'Angelo sv); Polidori 5 (76' Achy sv), Riccozzi 6.5, Falilò 6, Casoli; Sirbu 5.5, Tascini 5.5, All. Onofri 6.5.

ARBITRO: Milone di Barcellona Pozzo di Gotto 6
RETI: 8' Barbaro, 31' Casoli.
NOTE: ammoniti 20' Sirbu, 69' Tuia. Recupero: 0', 4'.

La Sarnese spreca troppo Fidelis Andria di precisione

La sconfitta complica i piani per la salvezza

GIRONE H

ANDRIA La Sarnese esce sconfitta dal "Degli Ulivi" per 2-1, ma con il rammarico di aver tenuto testa alla Fidelis in una gara che, soprattutto nel primo tempo, aveva saputo rimettere in equilibrio con personalità. I campani pagano a caro prezzo un passaggio a vuoto nel finale della prima frazione e una ripresa in cui, pur restando in partita, non riescono a capitalizzare le occasioni create.

L'avvio è in salita per gli ospiti, con la Fidelis subito pericolosa e aggressiva. La Sarnese fatica inizialmente a uscire dalla pressione, ma col passare dei minuti riesce a prendere le misure e ad affacciarsi in avanti. Al 6' Felleca crea la prima vera opportunità, liberandosi di due avversari e calciando di poco a lato, segnale di una squadra viva e pronta a reagire. Al 31' vantaggio Fidelis con la rete di Ronchi che sblocca la sfida. Al 36' reazione dei campani: un'azione insistita in area trova il guizzo vincente di Ciro Foggia, bravo a risolvere una mischia e a riportare il punteggio in parità. La Sarnese sembra aver trovato fiducia e ritmo, ma proprio nel momento più favorevole subisce il colpo decisivo del match: al 43' Taurino si inventa una giocata individuale di alto livello e con un sinistro potente batte Petrone, riportando avanti i padroni di casa. Nella ripresa la Sarnese prova a riorganizzarsi e a cercare il pareggio, ma deve fare i conti con le ripartenze pericolose della Fidelis. Petrone è decisivo in più occasioni, salvando i suoi su Taurino e opponendosi anche a conclusioni ravvicinate. Gli ospiti tentano di rispondere con una conclusione dalla distanza di Bezzon, ma senza riuscire a impensierire seriamente Perina. Con il passare dei minuti, Campilongo prova a cambiare l'inerzia con diversi innesti dalla panchina, ma la squadra fatica a trovare sbocchi negli ultimi metri. Nel finale la Sarnese resta aggrappata al risultato anche grazie al palo colpito dai padroni di casa, ma non riesce a costruire occasioni limpide per il pareggio. Il triplice fischio sancisce una sconfitta che lascia l'amaro in bocca: la Sarnese ha mostrato buona organizzazione e capacità di reazione, ma ha pagato episodi e mancanza di incisività nei momenti chiave della gara

Danilo De Robertis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidelis Andria	2
Sarnese	1

FIDELIS ANDRIA: Perina, Ronchi, Cipolletta, Tsioungaris (25' st Allushaj), Rovere (18' st Suplja), Giorgione, Barberini, Tagliarino (20' st Cordova), Casiello, Taurino (20' st Orlandi), Marquez (37' st Gatto). All.: Catalano.

SARNESE: Petrone, Malvestuto, Mazzei, Pinna (31' st Pucca), Barone, Bezzon (44' st Maisto), Bottalico (20' st Rajkovic), Santarpia (45' st Riccio), Carotenuto (28' st La Monica), Foggia, Felleca. All.: Campilongo.

ARBITRO: Arnese di Teramo
RETI: 31' Ronchi, 36' pt Foggia, 43' pt Taurino
NOTE: ammoniti Tsioungaris (F), Taurino (F), Cipolletta (F).

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

Risultati			P	G	V	N	P	F	S
Ercolanese-S.Antonio Abate	16-0	Real Forio	80	33	24	8	1	80	30
Frattese-Boys Caivanese	1-2	Caivanese	75	33	22	9	2	72	25
Portici-Pomigliano	3-1	Gladiator	73	33	23	4	6	76	25
Puteolana-Albanova	1-1	Portici	64	33	19	7	7	79	34
Quarto Afrograd-Real Grazzanise	0-0	Ercolanese	63	33	18	9	6	63	25
Bacoli Sibilla-S.Maria La Car.	2-1	V.J.Stabia	49	33	14	7	12	64	56
Real Forio-Virtus J.Stabia	3-0	Pomigliano	44	33	12	8	13	57	42
Sessana-Gladiator	1-5	Stasia	43	33	10	13	10	51	41
Stasia-Castel Volturno	0-1	Quarto	43	33	11	10	12	42	38

Prossimo turno

Domenica 25/04 Ore 15.00	
Albanova-Real Forio	
Boys Caivanese-Quarto Afrograd	
Castel Volturno-Puteolana	
Gladiator-Stasia	
Pomigliano-Fratteese	
Real Grazzanise-Sessana	
S.Antonio Abate-Real Bacoli Sibilla	
S.Maria La Car.-Portici	
Virtus J.Stabia-Ercolanese	

promossa playoff playout retrocesse

I cannonieri

31 reti: De Sagastizabal rig.5 (Real Forio);
22 reti: Sarno rig.3 (Portici);
21 reti: Evacuo rig.1 (S.Maria La Car.);
16 reti: Filo, Rimoli rig.1 (Albanova);
15 reti: Giorgio rig.1, Malafronte rig.5 (Gladiator); Lepre rig.2 (Stasia); Cirelli rig.1 (Virtus J.Stabia);
14 reti: Liguori (Gladiator);
13 reti: Filosa (Boys Caivanese);
12 reti: Castagna rig.1 (Real Forio); Mosca rig.1 (S.Maria La Car.);
11 reti: Mansour rig.1 (Gladiator); De Biase rig.1 (Portici); Rako (Real Grazzanise); Cassata rig.2 (Virtus J.Stabia);
10 reti: Iadelisi (Boys Caivanese); D'Angelo (Pomigliano); Mancini rig.2 (Puteolana);
9 reti: Orefice (Ercolanese); Longo rig.2 (Pomigliano); Di Paola (Portici); Mirante (Puteolana);

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Risultati			P	G	V	N	P	F	S
		Ebolitana	73	33	21	10	2	63	23
Agerola-Cast.S.Giorgio	1-0	Apice	70	33	20	10	3	64	22
Angri-Buccino	2-2	Battipagliese	68	33	20	8	5	66	32
Apice-Santa Maria Cilento	2-1	Agerola	62	33	18	8	7	62	42
Baronissi-Castelpoto	2-0	Sanseverinese	51	33	13	12	8	34	27
Battipagliese-LMM Montemiletto	2-0	C.Amalfi	50	33	13	11	9	36	31
Ebolitana-Virtus Monteforte	8-0	Solofra	45	33	12	9	12	36	41
Pol.Puglianello-C.Amalfi	1-0	San Vito	44	33	11	11	11	51	46
San Vito-Prosangiorge	0-2	San Vito	44	33	11	11	11	51	46
Sanseverinese-Solofra	1-1	Baronissi	41	33	10	11	12	33	35

Prossimo turno

Domenica 25/04 Ore 15.00	
Buccino-San Vito	
C.Amalfi-Agerola	
Cast.S.Giorgio-Sanseverinese	
Castelpoto-Ebolitana	
LMM Montemiletto-Baronissi	
Prosangiorge-Pol.Puglianello	
Santa Maria Cilento-Angri	
Solofra-Battipagliese	
Virtus Monteforte-Apice	

promossa playoff playout retrocesse

IL PUGLIANELLO SOGNA L'AMALFI SI ARRENDE

La Polisportiva si prepara per l'ultimo sforzo

GIRONE B

PUGLIANELLO In una giornata che profumava di ultima spiaggia, il Puglianello compie l'impresa più importante della stagione, superando per 1-0 una corazzata come il Costa d'Amalfi. Una vittoria ottenuta con il sudore, con i denti e con una solidità difensiva che ha rasentato la perfezione, regalando ai padroni di casa una chance fondamentale per il proprio destino proprio in vista dell'ultima giornata di campionato. Il Puglianello, conscio del valore tecnico degli avversari, ha approcciato la gara con una disciplina tattica ferrea. Il Costa d'Amalfi, dal canto suo, non è apparso mordace come al solito, faticando a trovare varchi tra le maglie strette della retroguardia locale. L'unico vero squillo ospite è arrivato dai piedi di Dioumanara, la cui conclusione è stata però ben controllata da un attento Romano, sempre pronto a guidare i suoi con autorità. Per il resto della prima frazione, il Puglianello ha saputo gestire i ritmi, chiudendo ogni spazio e preparando il terreno per l'affondo decisivo. Nella ripresa la gara ha cambiato marcia. Il Puglianello è rientrato in campo con una determinazione superiore, trovando il meritato vantaggio al 53'. L'episodio che ha fatto esplodere il pubblico locale porta

la firma di Pengue: l'attaccante, servito magistralmente in area, ha controllato il pallone con freddezza glaciale, ha evitato l'intervento del difensore diretto e ha depositato la sfera in rete con una facilità disarmante. Sotto di un gol, i biancazzurri ospiti hanno provato a riversarsi in avanti, innescando l'asse Piovano-Tello. Proprio Piovano è stato protagonista dell'episodio più pericoloso per il Costa d'Amalfi, colpendo un palo clamoroso che ha fatto gelare il sangue ai tifosi di casa. Da quel momento in poi, però, è emerso lo spirito

guerriero del Puglianello. I ragazzi di mister Cestaro hanno alzato il muro, mettendo in campo un'intensità agonistica straordinaria. Ogni pallone vagante era preda dei centrocampisti locali, ogni cross veniva respinto dalla difesa con determinazione feroce. Il triplice fischio sancisce una vittoria che va oltre i tre punti. Per il Puglianello questo successo rappresenta il coronamento di un inseguimento faticoso e regala al club l'opportunità di giocarsi tutto nei restanti novanta minuti della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pol. Puglianello	1
Costa d'Amalfi	0

POL. PUGLIANELLO: Romano, Della Valle (53º Romanelli), Zampella, Coppola, Giobbe (78º Giannini), Mignogna, Pengue, Stallone (68º Habachi), Thiam, Santangelo (61º Cuciniello), Amato. All. Di Nola
COSTA D'AMALFI: Manzi, (55º Landi) Di Landro (78º Passamano), De Palma, Mansi, Elefante, Piovano (87º Citro), Fevola (55º Aiello), Maugeri, Dioumanara, Bentos, Carretta (55º Tello). All. Cestaro
ARBITRO: Eusebiu di Albenga.
RETE: 53º Pengue

Castelpoto, i play out si avvicinano

GIRONE B

BARONISSI Allo stadio comunale di Baronissi, il Salernum sfodera una prestazione di grande maturità e spessore, superando per 2-0 un ostico Castelpoto al termine di una sfida condotta con estrema intelligenza tattica. La prima frazione di gioco scivola via sul binario dell'equilibrio, con le difese che hanno la meglio sugli attacchi e una fase di studio che si protrae oltre il previsto. Il Castelpoto si dimostra squadra quadrata, chiudendo bene ogni spazio e provando a ripartire. Tuttavia, nella ripresa, il Sa-

lernum alza il baricentro e aumenta la pressione. La svolta arriva al 58': Fernandes è bravissimo a liberarsi al limite dell'area e a trovare lo spiraglio giusto per trafiggere Crecco, siglando il gol dell'1-0 che rompe l'incantesimo. Gli ospiti accennano a una reazione, affidandosi al bomber Befi, ma la retroguardia locale è in giornata di grazia e concede pochissimo, schermando ogni tentativo di incursione. Al 69', nel momento di massimo sforzo dei beneventani, il Salernum raddoppia: una splendida azione corale mette De Maio in condizione di battere a rete per il 2-0 che, di

fatto, mette in ghiaccio il risultato e spegne le speranze di rimonta avversarie. Il triplice fischio premia la maggiore concretezza del Salernum Baronissi, capace di trasformare in oro le occasioni create. Per il Castelpoto resta la consapevolezza di una buona prova corale, vanificata però da un secondo tempo dove i padroni di casa hanno dimostrato una marcia in più. Per i ragazzi di Criscuolo, ora la testa va subito al prossimo impegno per dare continuità a questo importante successo. Testa al prossimo impegno per entrambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salernum Baronissi	2
Castelpoto	0

SALERNUM BARONISSI: Grieco, Sorrentino, Mancini, Rainone, Masullo, Sannino, De Maio, Iasevoli, Fernandes, Pirone, Caraviello. All.: Criscuolo.
CASTELPOTO: Crecco, Furno, Cioffi, Cioffi, Lopez, Guida, Mendez, Romano, Martignetti, Sbordone, Befi, Chiacchio. All.: Maschio
ARBITRO: Sermon di Napoli
RETI: 58' Fernandes, 69' De Maio
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco

La Pro Sangiorgese vince e insegue la salvezza

LE ALTRE

POSITANO Allo stadio comunale va in scena una sfida dall'alto contenuto agonistico tra San Vito Positano e Pro Sangiorgese, un match che ha visto prevalere la compagine ospite grazie a una gestione cinica dei momenti chiave della gara. Su un terreno di gioco apparso in buone condizioni, la Pro Sangiorgese è riuscita a imporre il proprio ritmo, portando a casa tre punti preziosi e confermando la solidità del gruppo guidato da mister Prisco. La prima frazione di gioco si apre con una fase di studio piuttosto prolungata, dove le due squadre cercano di non concedere varchi agli avver-

sari. A rompere l'equilibrio è però la Pro Sangiorgese al 17': Arcaro trova lo spiraglio giusto per superare Castellano e siglare lo 0-1. Il San Vito Positano accusa il colpo e prova a reagire con ordine, ma la difesa ospite, orchestrata da Nocera e Salvati, non concede grandi occasioni da rete. Nella ripresa, mister Vitter tenta di rimescolare le carte operando ben quattro sostituzioni contemporanee già al 1', inserendo forze fresche per dare maggiore spinta alla manovra offensiva. Il San Vito Positano guadagna campo, aumentando la pressione nella trequarti avversaria, ma si scontra con una Pro Sangiorgese molto compatta e pronta a colpire in ripartenza.

Il direttore di gara, il signor Vitale di Nola, gestisce con fermezza un match che resta comunque nei binari della correttezza. Proprio quando i padroni di casa sembravano poter produrre lo sforzo massimo per il pareggio, arriva il raddoppio definitivo degli ospiti. Al minuto 89, Vitale L. finalizza un'azione rapida, siglando lo 0-2 che chiude definitivamente i conti. Al triplice fischio, festeggia la Pro Sangiorgese per una vittoria esterna di grande sostanza, mentre per il San Vito Positano resta il rammarico per non aver concretizzato il possesso palla generato nella ripresa. Testa al prossimo impegno di campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Positano	0
Pro Sangiorgese	2

SAN VITO POSITANO: Castellano, Paradisone, D'Amora, Celia (1' st Proto), Spina (1' st Jadama), D'Esposito, Raia, Ruocco, Starita (1' st Todisco), Guarracino (1' st Montaperto), Coppola. All.: Vitter
PRO SANGIORGESE: Botta, Cesarano, Iannone, Iuliano, Nocera, Salvati, Totaro, Capone, Arcaro (1' st Silvestra), Trevisone (1' st Vitale L.), Barbarisi. All.: Prisco.
ARBITRO: Vitale di Nola
RETI: 17' Arcaro, 89' Vitale L.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco

Frattese	1
Boys Caivanese	2

FRATTESE: Angarelli, Calone, Padovano (83' Migliaccio), Legnante (68' Moccia), Sabatino (51' Mauri), Grieco (83' Misso), Martinelli (78' Camorani), Sparano, Losasso, Sgambati, Granata. All.: Barone
BOYS CAIVANESE: Castiglio, Tomasín (64' De Giorgi), Avella, Di Girolamo, De Falco (85' De Vivo), Biason (66' Guglielmo), Acunzo, Ruggiero (85' Raucci), Celiento (61' Iadelisi), Maniero, Filosa. All.: Ambrosino
ARBITRO: Lorenzi di Pistoia.
RETI: 6' Padovano (F), 45' + 1' Avella (BC), 54' Filosa (BC)

I cannonieri

17 reti: Maiorano rig.1 (Solofra);
16 reti: Ripa rig.4 (Battipagliese); Cappiello rig.3 (Ebolitana);
15 reti: Romeo rig.1, Schinnea (Apice);
13 reti: Bustos rig.6 (Agerola);
12 reti: Coppola (San Vito);
11 reti: Castellano rig.1, Giannaula rig.1 (Agerola); Fernandes rig.2 (Baronissi); Senatore (Battipagliese);
9 reti: Di Giacomo rig.2 (Cast.S.Giorgio); Tarallo (Virtus Monteforte);
8 reti: Abayian (Battipagliese); Bentos, Lezcano rig.2 (C.Amalfi);
7 reti: Criscuolo (Agerola); Mincione rig.3 (Apice); Trimarco rig.4 (Buccino); De Sio (Ebolitana); Marotta rig.3 (LMM Montemiletto); Cacciottolo rig.1 (Pol.Puglianello); Raia (San Vito); Salerno rig.2 (Sanseverinese);
6 reti: De Maio (Baronissi); Formicola (Battipagliese); Apicella (C.Amalfi);

Angri	3
Buccino Volcei	2

ANGRI: Colantuono, Marisei (73'Marasco), Ruocco (57' Rosolino), Pepe, Caso, De Gennaro, Petrone, Fortunato (73' Zannoni), Guillari, Maresca (57' Apuzzo), Casacchia. A disp: Diodati, Mariano, Accietto, Sarubbi, Ckour. All. Nocerino
BUCCINO VOLCEI: Pellecchia, Dello Russo, Gibba, Avallone, Campanile, Bravaccini, Fois (84' Carbone), De Marzo (62' Cortes) Ciuccio, Abbate, Perlingieri. A disp: Isernia, Esposito, Tarallo, Iacullo, Li Santi, Falivene, Ventre. All: Messina
ARBITRO: Pirozzi di Frattamaggiore
RETI: 35' Perlingieri, 37' Guillari (R), 49' Abbate, 64' Pepe, 96' Rosolino

Al 96', in una mischia furibonda, Rosolino trova il guizzo vincente tra una selva di gambe. Tre punti d'oro che valgono l'aggancio alla zona spareggi salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanseverinese e Solofra si annullano

GIRONE A

MERCATO SAN SEVERINO Tra Sanseverinese e Solofra termina l-1, un pareggio specchio di un match equilibrato. La squadra di Pepe parte forte, sbloccando la gara con un'imbucata di Maiese. I gialloblù di Amarante non si scompongono e, allo scadere della prima frazione, trovano il pari con Coppola, lesto a capitalizzare un'azione corale. Nella ripresa i ritmi calano e le difese prendono il sopravvento, limitando le occasioni. Il triplice fischio sancisce un punto a testa che conferma la solidità di entrambi i collettivi in una sfida di puro scacchismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanseverinese	1
Città di Solofra	1

SANSEVERINESE: Russo, Giordano, Orta, Romano, De Clemente, Moffa, Titarelli, Gargiulo, Salerno, Maiese, Cuomo. All.: Pepe.
CITTÀ DI SOLOFRA: Farina, Arzeo, Bove, Cosentino, Martellone, Di Pasquale, Maiorano, Coppola, Sorriso, Marrocco, Guarino. All.: Amarante
ARBITRO: Aurilia di Torre del Greco
RETI: 30' Maiese, 45' Coppola
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco.

Gianluca Agata

«**H**o cercato di far rispettare le regole anche rischiando l'impopolarità. Principi grazie ai quali si sono aggiunti 400 nuovi soci tutti selezionati». È l'orgoglio di Aldo Campagnola, presidente del Posillipo che il 14 maggio non si ricandiderà.

Quale eredità lascia dopo quattro anni?

«Abbiamo messo lo sport al centro superando un Circolo legato solo alla convivialità e alle attività "ludiche", talvolta in carenza di regole».

Gli obiettivi che ritiene aver raggiunto?

«Tutti. L'abolizione del contante reintroducendo una tracciabilità dal punto di vista amministrativo. Il ristorante non c'era più. Abbiamo prima provato la gestione interna e poi affidatola alla famiglia di uno dei dipendenti. Abbiamo risolto dopo 15 anni il contenzioso con il Comune per la casa sociale prolungando il contratto per altri 30 anni. Chiuso per la Piscina Poerio nostra per altri 2+5 anni. Ho ereditato un deficit di circa 870.000 euro e oggi, dopo quattro anni di mandato, il patrimonio netto negativo è soli di 70.000 euro con investimenti senza una tantum. Il porto è un gioiello in perfetta sintonia con la concessione demaniale, grazie anche al delegato, Leo Siciliani».

Il clima non è dei migliori, però.

«Un 10-15% dei soci pensa ancora al Circolo dei privilegi. Qualcuno pensa io mi ricandidi. Non è così. Sono stanco. Ho curato il Circolo come un figlio. Domenica 26 presenterò la mia relazione di fine mandato con l'approvazione del bilancio».

Cosa si imputa?

«Probabilmente avrei dovuto trovare il tempo con parte della famiglia sociale per ricordare a



IL BILANCIO
Campagnola
lascia
la presidenza
del Posillipo
dopo 4 anni

tutti che questo è un Circolo sportivo e far digerire la scelta della contingentazione del gioco limitandolo a tornei pro bono. Il Circolo deve essere di tutti e non dei pochi che frequentano e decidono».

Un anno del centenario turbolento.

«Abbiamo fatto tanto: penso allo sport, ai riconoscimenti sportivi, agli ottimi rapporti con le istituzioni e con gli altri Circoli, al libro, al magazine che presenteremo a breve. Spiace che l'assemblea abbia bocciato il finanziamento con il Credito Sportivo che avrebbe messo finanziariamente a posto le cose. La Poerio chiusa vale 450mila euro di perdite. Il bilancio 2025 è in equilibrio grazie a raccolte di donazioni e sponsorizzazioni (oltre 700mila euro in 4 anni)».

Il Posillipo è il Circolo più litigioso?

«POSILLIPO SANO LA MIA SFIDA È STATA VINTA»

Campagnola lascia la presidenza del club dopo quattro anni
«Ho rischiato l'impopolarità, ma il rigore era l'unica strada»

«Accade ovunque. Con me abbiamo battuto tutti i record. Ma io non mollo mai. La mia è stata una presenza scomoda che ha toccato i privilegi. Ringrazio tutto il Consiglio. La Guardia di Finanza ha verificato i quattro anni di mio mandato con zero rilievi da accertamento. C'è un ottimo e professionale staff amministrativo».

L'ex presidente Ritondale l'ha citata in giudizio per la sua gestione complessiva: come replica?

«Si tratta di una citazione, che ho messo trasparentemente a disposizione dei soci per la lettura in sede. Un atto che mi ha molto addolorato per l'infondatezza dei temi e la strumentalità. Poi mi si cita in giudizio per novembre quando le elezioni sono a maggio e io non mi ricandido: l'ho detto da mesi. Nei fatti non c'è materia di discussione. Mi chiedo: serve solo ad agitare le acque?».

Come vede la corsa tra Postiglione e Triunfo?

«Da spettatore. Mi spiace solo che si sia parlato di sostenibilità economica e finanziaria lì dove sono l'unico presidente che ha portato praticamente a zero il deficit patrimoniale, attratto sponsor, investendo in un sistema dove tutto è tracciato senza ricorrere ai soci e risolvendo gravi temi fiscali, rilanciando lo sport con risultati nella pallanuoto, nel nuoto, nella scherma, con la vela rinata, anche grazie alla consigliera Varrone oggi candidata con Postiglione. Al momento lavoro per far ottenere delle linee di credito al prossimo presidente senza garanzie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ORGOGGIOSO DEI 400
NUOVI SOCI DURANTE
LA MIA GESTIONE
LA SFIDA ELETTORALE
POSTIGLIONE-TRIUNFO?
SARÒ SPETTATORE»

BASKET

Stefano Prestisimone

Difficile fare l'impresa al Forum di Assago contro Milano se ti dimentichi di difendere. La Guerri resta a guardare nel match contro l'Emporio Armani, riesce far segnare 63 punti in due quarti alla squadra di Poeta che a metà gara ha in pratica già la partita in tasca. Poi prova a reagire dopo la strigliata di Repesa negli spogliatoi ma non ci riesce e finisce per affondare in modo pesantissimo, con 125 punti subiti (finale 125-97), uno scarto di 28 e una pessima figura. Milano ne aveva segnati più di 120 l'ultima volta nel 1991. Certo, la differenza tecnica e fisica tra le due squadre è enorme ma ci si aspettava una Guerri tosta e determinata. Invece si è vista una squadra smarrita. Segno che il campionato deludente del club partenopeo non può essere attribuito solo alla responsabilità di coach Magro ma ad un insieme di fattori. La squadra è stata costruita male in estate e si è fatto ancora peggio provando ad aggiustarla. Di sicuro sarà fatto un repulisti a fine stagione perché Repesa ieri era davvero avvilito. Peccato perché in avvio i partenopei avevano dato spettacolo, con un super Mitrou-Long, gasato dal giocare contro i suoi ex compagni, e un attacco fluido e efficace. Ma zero reattività difensiva e contro uno squadrone come quello lombardo rischi brutte figure. L'unica notizia positiva della serata è che il ko di Sassari contro Venezia in pratica mette Napoli al sicuro per ciò che riguarda la salvezza con 3 giornate di anticipo. Sassari ne deve giocare solo 2 di gare, è 4 punti sotto gli azzurri e ha il doppio confronto negativo, così come Treviso. Coach Repesa a fine gara dice: «Mi aspettavo una Milano così tosta, perché ora deve puntare allo scudetto ed è la favorita numero uno. Noi volevamo provare a sta-

Guerri Napoli, duro ko ma conquista la salvezza



IL COACH
Repesa,
primo ko

La curiosità



Pechino, un robot vince la maratona

Un robot umanoide in gara a Pechino contro corridori in carne e ossa ha battuto il record mondiale in mezza maratona, dimostrando il rapido progresso tecnologico raggiunto dai produttori cinesi. La corsa si è svolta su corsie separate tra umani e macchine per evitare incidenti o collisioni. L'umanoide vincitore ha coperto il percorso in 50'26".

re li con loro con intensità, orgoglio. Ma purtroppo non siamo a questo livello. Abbiamo fatto mille errori. Ora torniamo a lavorare in palestra». Milano parte con gli effetti speciali con la schiacciata di Nebo, cui rispondono Doyle e Whaley. Inizio con Napoli avanti, Mitrou-Long segna a raffica e c'è l'11-16. Milano rientra sul 18-18, ancora il greco-canadese a riportare gli azzurri avanti ma al 10' è 29-27. Flag sigla il nuovo sorpasso partenopeo ma poi si spegne la luce e l'Emporio Armani piazza un break (43-36). Il trend non cambia, Napoli sbaglia tanti tiri liberi, in difesa è morbida, e i rossi di Poeta possono accelerare a piacimento, toccando addirittura quota 63 punti a metà gara, contro i 43 della Guerri. Partita già indirizzata. Stesso trend alla ripresa, Milano tocca il +27, dilaga addirittura con la Guerri allo sbando mentre Repesa, infuriato, chiama time out. I padroni di casa arrivano a 100 a fine ter-

zo quarto e a 125 a fine gara.

IRISULTATI

Trento-Reggiana 82-90, Treviso-Udine 92-82, Milano-Napoli 125-97, Tortona-Bologna 69-74, Sassari-Venezia 79-98, Trieste-Brescia 82-86, Cantù-Varese 100-96. Riposa Cremona.

LA CLASSIFICA

Bologna e Brescia 40, Milano e Venezia 36, Tortona 30, Reggio e Trieste 26, Varese 22, Cremona e Trento 20, Napoli, Udine e Cantù 18, Treviso e Sassari 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GLI AZZURRI -28
CON L'OLIMPIA MILANO
CENTRATO IL MINIMO
OBIETTIVO STAGIONALE
GRAZIE ALLA SCONFITTA
SUBITA DA SASSARI

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Servizio telefonico
tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

Piemme
MEDIA PLATFORM

PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30 - 19,30
Domenica 16,30 - 19,30

SPORTELLI

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



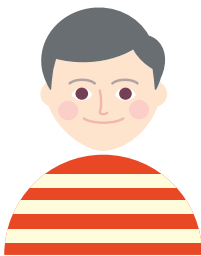
METEO

Instabile al Centro-Nord, sole al Sud.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 19 °C, la minima di 17 °C, lo zero termico si attesterà a 2932m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sud, al pomeriggio moderati e proverranno da Sud. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.



IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	13	21	Milano	15	24
Aosta	8	24	Napoli	17	19
Avellino	12	22	Palermo	17	23
Bari	15	21	Perugia	10	21
Benevento	9	24	Pescara	13	21
Bologna	13	25	Potenza	11	18
Bolzano	10	24	Reggio Calabria	16	22
Cagliari	14	24	Roma	14	23
Campobasso	11	22	Salerno	16	20
Caserta	14	22	Torino	14	25
Firenze	12	25	Trento	10	23
Genova	15	20	Trieste	14	19
L'Aquila	10	22	Venezia	15	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	8.30 Tg 2 Informazione	12.00 TG3 Informazione	6.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	6.00 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario
8.00 TGI - Che tempo fa In-formazione	8.45 Radio2 Social Club Show	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	7.50 Elementary Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità
8.35 UnoMattina Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	12.50 Quante storie Attualità	9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	7.25 Overland 21 Documentario
9.50 Storie italiane Società	11.10 I Fatti Vostri Varietà	13.20 Passato e Presente Docu-mentario	10.45 Hudson & Rex Serie Tv	8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	13.20 Tg2 - Costume e Società Attualità	12.15 Criminal Minds Serie Tv	9.10 Radici della vita Documen-tario
13.30 Telegiornale Informazione	13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	14.00 TG Regione Informazione	13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	10.00 Storia della matematica Documentario
14.05 La volta buona Attualità	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.20 TG3 Informazione	14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	11.05 Geo Documentario
16.00 TGI Informazione	14.00 2 di picche Attualità	14.50 Leonardo Attualità	16.10 Senza traccia Serie Tv	13.15 Castel Viscardo e la valle del Paglia Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	14.05 Ore 14 Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	16.55 Elementary Serie Tv	13.40 Overland 21 Documentario
16.55 Vita in diretta Attualità	15.30 BellaMà Talent	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
18.40 L'Eredità Quiz - Game show	17.00 La Porta Magica Società	15.20 Rai Parlamento Telegiorna-le Attualità	19.50 Criminal Minds Serie Tv	16.20 Il cerchio Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiorna-le Attualità	15.25 Caffè Italia Attualità	21.20 Alice Film Thriller. Di Krystin Ver Linden. Con Keke Palmer, Common, Jonny Lee Miller	18.05 Via dei Matti Numero Zero Show
20.30 Cinque minuti Attualità	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	16.15 Aspettando Geo Attualità	23.00 L'ira di Becky Film Azione	18.35 1939-1945. La II Guerra Mon-diale Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show	18.15 Tg 2 Informazione	17.00 Geo Documentario	0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.25 Rai News - Giorno Attualità
21.30 La buona stella Serie Tv. Di Luca Brignone. Con Miriam Dalmazio, Francesco Arca, Filippo Scicchitano	19.00 F.B.I. Serie Tv	19.00 TG3 Informazione	0.30 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	19.30 1939-1945. La II Guerra Mon-diale Documentario
22.30 La buona stella Serie Tv	19.30 F.B.I. Serie Tv	19.30 TG Regione Informazione	1.15 Strike Back: Vengeance Serie Tv	20.30 Overland 21 Documentario
23.45 XXI Secolo, quando il pre-sente diventa futuro Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.00 Blob Attualità	2.50 Fire Country Serie Tv	21.20 The Son Film Drammatico. Di Florian Zeller. Con Hugh Jackman, Zen McGrath, Laura Dern
1.20 Che tempo fa Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società	4.10 Senza traccia Serie Tv	
1.25 L'Eredità Quiz - Game show	21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Quiz - Game show. Condotto da Paola Perego, Gabriele Vagnato	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	5.00 Stranger Europe Documen-	
2.40 Un passo dal cielo Fiction	23.45 Il Processo al 90° Calcio	20.50 Un posto al sole Soap		
	1.15 Radio2 Social Club Show	21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni		
		24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.35 Terra Amara Serie Tv	8.40 Mattino Cinque Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv	6.40 Ciak News Attualità	6.00 Tg24 Pagine Attualità
8.35 Tradimento Serie Tv	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv	6.45 Kojak Serie Tv	6.30 TG24 Preview Attualità
10.40 Tempesta d'amore Soap	11.00 Forum Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.35 TG24 Buongiorno Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazi-one	13.00 Tg5 Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	7.00 Affari di famiglia Reality	7.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
12.20 Meteo.it Attualità	13.33 Meteo Informazione	12.58 Meteo.it Attualità	8.20 Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili Film Aventura	7.40 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.35 X-Style Design In Motion 2026 Attualità	13.00 Grande Fratello Vip Reality	10.20 L'avvocato del diavolo Film Thriller	9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità
14.00 Lo sportello di Forum At-tualità	13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality	13.10 Sport Mediaset Informazione	13.10 Danni collaterali Film Azione	10.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno At-tualità	13.55 Beautiful Soap	14.00 Sport Mediaset Extra Informazione	15.20 Club Life Film Drammatico	10.45 Friends Serie Tv
15.35 Diario Del Giorno Attualità	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	14.15 The Simpson Cartoni	17.10 Hollywood, Vermont Film Commedia	12.35 MasterChef Italia Talent
16.50 Uno sceriffo extraterre-stre... poco extra e molto terrestre Film Commedia	14.45 Uomini e donne Talk show	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	19.15 Kojak Serie Tv	16.40 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazi-one	16.05 La forza di una donna Telenovela	16.35 MacGyver Serie Tv	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
19.30 10 Minuti Attualità	16.25 Amici di Maria Talent	18.25 Meteo.it Attualità	21.10 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico. Di Nate Parker. Con Nate Parker, Armie Hammer, Penelope Ann Miller	18.00 Celebrity Chef Cucina
19.45 Meteo.it Attualità	16.55 Dentro la notizia Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	23.25 Midway Film Azione	19.00 4 Hotel Reality
19.50 La promessa Telenovela	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.55 Grande Fratello Vip Reality	1.55 Note Di Cinema Show	20.15 Friends Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità	19.45 Tg5 Prima Pagina Info	19.05 Studio Aperto Mag Attualità	2.00 Danni collaterali Film Azione	21.20 The November Man Film Azione. Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan, Bill Smirtovich, Will Patton
21.35 Quarta Repubblica Attuali-tà	20.00 Tg5 Attualità	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	3.45 Ciak News Attualità	23.15 Intercenari - The Expenda-bles Film Azione
0.55 Land Film Drammatico	20.35 Meteo Informazione	20.40 N.C.I.S. Serie Tv	3.50 Hollywood, Vermont Film Commedia	1.10 Termination Point Film Fantascienza
2.30 Movie Trailer Show	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show	21.30 Blacklight Film Azione. Di Mark Williams. Con Liam Neeson, Mel Jarnson, Aidan Quinn		2.50 Teneramente folle Film Drammatico
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Elda Alvigini	23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv		
	0.25 Tg5 Notte Attualità	0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione		
Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
7.30 Digital world Rubrica	6.00 Affari in valigia Documentario	6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	7.55 Quattro matrimoni Reality	6.00 Crimini in diretta Attualità
8.15 Ordine e Disordine Rubrica	6.50 Banco dei pugni Documen-tario	7.00 Omnibus news Attualità	9.00 Quattro matrimoni Reality	8.15 Alta infedeltà Reality
9.00 Memex Rubrica	8.30 Quella pazza fattoria Docu-mentario	7.40 Tg La7 Informazione	9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità	11.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
10.00 Progetto Scienza	10.30 Vado a vivere nel bosco XL Reality	7.55 Omnibus - Meteo Informazi-one	11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità	13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
11.00 Meraviglie naturali della Danimarca	12.20 Vado a vivere nel bosco Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	11.20 Foodish - Anteprima Cucina	15.00 Storie criminali - Due angeli scomparsi Rubrica
11.45 Serengeti Serie 2	14.10 Affari al buio Documentario	9.40 Coffee Break Attualità	11.25 Foodish Cucina	17.00 Crimini in diretta Attualità
12.30 Di là dal fiume tra gli alberi	16.00 Storage Wars Canada Reality	10.00 L'Aria che Tira Attualità	12.35 4 ristoranti Cucina	17.55 Little Big Italy Cucina
13.30 Racconti di Scienza	17.50 Vado a vivere nel bosco Reality	11.30 Tg La7 Informazione	13.45 Il mistero di Maple Drive Film Poliziesco	19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.20 Progetto Scienza 2023	19.45 Border Security: America Latina Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	15.30 Innamorarsi a Cable Cove Film Commedia	20.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
15.15 Progetto Scienza 2022	21.40 Predatori di gemme Docu-mentario	16.40 Taga Focus Attualità	17.15 Quel bellissimo baby sitter Film Commedia	21.30 Little Big Italy Cucina
16.15 Riedizioni Rai Cultura	23.25 Falegnami ad alta quota Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità	19.00 4 ristoranti Cucina	23.20 Little Big Italy Cucina
17.30 I Segreti del Colore - La Terracotta	2.30 L'occhio del ciclone Docu-mentario	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documen-tario	20.20 Foodish - Anteprima Cucina	1.15 Best Weekend Viaggi
18.00 The Creation of Franken-stein		20.00 Tg La7 Informazione	20.25 Foodish Cucina	3.05 Nudi e crudi Reality
18.30 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzè		20.35 Otto e mezzo Attualità	21.40 Anteprima Show. Di A. Fantonelli	5.35 Appuntamenti da incubo Documentario
19.15 Serengeti Serie 2		21.15 Francesco. Cronache di un papato Documentario	21.50 GialappaShow Show	
20.00 Progetto Scienza 2022		23.15 Francesco. Il Papa rivoluzionario Documentario	0.10 Anteprima Show	
21.00 Storia della matematica Documentario		0.20 Otto e mezzo Attualità	0.20 GialappaShow Show	
22.00 Racconti di Scienza			2.40 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia	



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il Sole è uscito dal tuo segno, la program-mazione e la definizione degli obiettivi non è più prioritaria. Adesso la tua visio-ne delle cose è sufficientemente comple-ta e puoi passare all'azione, tenendo pe-rò presente che questa settimana la con-figurazione ti impone un momentaneo rallentamento. Non puoi che accettarlo e ascoltare l'invito a dare la precedenza al-le scelte che favoriscono la salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei alla fine di una lunga fase di sette anni, costellata da eventi rivelatori a volte troppo bruschi e cambiamenti rile-vanti. Ne è iniziata un'altra di trasforma-zione personale, che genera crisi di al-tra natura e ti fa domande le cui rispo-ste richiedono un percorso interiore. Adesso però è il momento di centrarti su te stesso e di visualizzare gli obiettivi che nel lavoro consideri irrinunciabili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni vivaci, l'irrequietezza che na-sce di fronte alle nuove responsabilità che ti aspettano genera un atteggiamen-to contraddittorio, in cui si alternano slanci e freni. In questo momento nel la-voro non è possibile avere una visione ni-tida delle cose, evita di lasciarti condizio-nare dalla paura ma anche dalla fretta, che le contrappone soluzioni simmetri-che inefficaci. Accetta la confusione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'uscita del Sole riduce solo in parte il peso dell'atteggiamento un po' provoca-tore degli impegni di lavoro che le circo-stanze attuali mettono sulle tue spalle. Oggi la configurazione è particolarmen-te complessa, alcuni nodi si precisano ma la loro soluzione sembra lontana, quasi impossibile da raggiungere. Non è il momento di metterti a fare a braccio di ferro. Per ora è più utile rimanere fermo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Inizia oggi per te un mese più coriaceo, nel corso del quale nel lavoro ti troverai ad affrontare passaggi delicati e che ri-chiedono una certa cautela. In compen-so questo mese può rivelarsi decisivo perché ti aiuta a vedere meglio e a capi-re la situazione, individuando le leve sul-le quali agire. E tra meno di una settima-na potrai chiudere una fase stressante e un po' burrascosa durata sette anni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione mette nelle tue mani un'energia potente che ti rende poten-zialmente combattivo. Però poi allo stes-sο tempo nel lavoro ti carica di pesi che limitano la tua libertà di movimento, fren-andoti e impedendoti di andare avanti. Fortunatamente è solo un momento pas-seggero, ma resta il fatto che devi capire come affrontarlo nel migliore dei modi. Abbi fede: la soluzione arriva dagli altri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana si annuncia un po' troppo costellata da impegni, difficoltà e ostaco-li. Se da un lato gli eventi ti fanno intrave-dere opportunità allettanti, dall'altro sembrano precludertene l'accesso creando meccanismi frustranti, che ren-dono comunque queste giornate fatico-se. Nel lavoro hai bisogno di venire ai patti con te stesso e con la realtà. Forse la prima cosa da fare è trovare gli alleati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione rafforza la predisposizione al dialogo, agli incontri e alle collaborazioni. È arrivato il mo-mento di renderti disponibile a investi-re nelle relazioni, a dare spazio all'a-

more anche se magari a momenti scambussola un po' la tua vita. Hai una settimana per tradurre in azioni le tue idee e realizzare quella piccola rivolu-zione che desideri tanto. Non c'è molto tempo, sbrigati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa di nuovo si profila per te per quanto riguarda il lavoro, prenditi il tem-po necessario per capire bene la situa-zione nel suo insieme e le opportunità che ti offre, che sono numerose. In paral-lelo ci sono decisioni che invece non pos-sono aspettare perché hai solo una setti-mana per passare all'azione. In realtà sarà soltanto combinando la calma con interventi fulminei che potrai risolvere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ingresso del Sole nel settore legato all'amore è un'ottima notizia, mette fi-ne a un periodo decisamente faticoso, nel corso del quale ti sei sentito messo alle strette da circostanze rispetto alle quali la tua libertà di azione era molto ri-dotta. Le difficoltà rimangono, quello che cambia è la tua capacità di interve-nire in maniera creativa, che ti fa trova-re soluzioni inaspettatamente efficaci.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questioni irrisolte rischiano di appesa-ntirti e richiedono da parte tua un momen-to di pausa, in cui migliorare l'ascolto e sintonizzarti meglio con i tuoi bisogni più vitali e profondi. Sei fortunato perché c'è la Luna che ti restituisce una piacevole spontaneità, grazie alla quale ritrovi una dose providenziale di leggerezza che in questo momento è indispensabile. L'a-more ti garantisce serenità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È un momento un po' delicato dal punto di vista delle decisioni in materia econo-mica, costretto a mettere insieme ele-menti di natura diversa che non facilitano una soluzione rapida. Hai bisogno di tem-po per venire a capo, accetta il momen-taneo rallentamento, ti servirà per sinto-nizzarti nuovamente con te stesso, evi-tando di farti condizionare più del neces-sario dalle pressioni e dalle circostanze.



IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	41	67	66	10
	108	81	69	60
Cagliari	41	26	52	63
	86	80	60	52
Firenze	47	90	33	78
	98	88	69	57
Genova	66	6	49	25
	68	58	56	44
Milano	77	61	88	15
	65	59	49	47
Napoli	40	1	36	32
	93	72	64	52
Palermo	45	90	36	6
	87	63	53	52
Roma	17	7	37	34
	71	61	60	60
Torino	65	49	88	68
	71	70	66	56
Venezia	79	35	17	33
	70	49	48	41
Nazionale	22	50	51	30
	100	74	60	59



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a **lettere@ilmattino.it**

Riforma elettorale indicazioni nella Carta

Gentile direttore, sono docente ordinario di Diritto Costituzionale e Pubblico presso la Federico II di Napoli; presiedo il comitato scientifico dell'intergruppo parlamentare sulla legge elettorale, tematica alla quale ho dedicato assiduamente gli anni più recenti della mia vita. Leggo con attenzione l'editoriale di Giuseppe Vegas del 7 aprile "Una riforma che serve per la buona stabilità". Il contributo, senz'altro pregevole, incorre tuttavia - secondo il mio parere - in un duplice equivoco, pericolosamente diffuso, che mi ha spinto a scriverle. Innanzi tutto, se è vero che la Costituzione non pone vincoli espressi in ordine al sistema

elettorale, non è tuttavia esatto affermare che essa non esprima preferenze in merito. Innanzitutto, il principio di eguaglianza del voto (art. 48 Cost.) male tollera un sistema che preveda la sovrarappresentazione di una forza politica rispetto alle preferenze ottenute, perché i voti conseguiti da tale forza politica peserebbero di più, in termini di rappresentatività, rispetto agli altri. In secondo luogo, la maggioranza assoluta, prevista dalla Carta costituzionale come garanzia procedimentale a tutela delle opposizioni, viene mortificata in tale funzione in un sistema in cui la maggioranza di governo venisse artificialmente rafforzata in termini di seggi. Ne consegue che la Costituzione pone una indiscussa preferenza, sia pure implicita, per i sistemi elettorali proporzionali. L'altro equivoco in cui Vegas, come tanti altri, sembra sempre a mio parere incorrere è l'opinione che la legge elettorale, e la previsione di un premio di maggioranza, possano influire sulla durata dei governi (cosiddetta governabilità). In realtà, quest'ultima dipende da un fattore insuscettibile di essere disciplinato da una legge, ossia la tenuta del patto di coalizione, che è rimesso al grado di affidabilità delle diverse forze politiche. Il sistema elettorale non è in grado di garantire la tenuta del patto. Ne offre un limpido esempio l'esperienza costituzionale: uno dei governi più longevi dell'esperienza repubblicana, il Governo Craxi del 1985, era espresso da una maggioranza eletta mediante

un sistema elettorale proporzionale; viceversa, la Legislatura precedente a quella in corso, eletta con una legge elettorale dichiarata incostituzionale perché prevedeva un premio di maggioranza eccessivamente ampio, ha espresso 4 governi... In conclusione, ritengo che la governabilità sia un problema di cultura politica rispetto al quale la legge elettorale può influire molto marginalmente. Viceversa, i principi desumibili dal complesso della Carta devono spingere a guardare con molta preoccupazione alle ipotesi in cui la proiettività del sistema proporzionale, ossia delle preferenze politiche espresse dal popolo a cui la sovranità appartiene, venga alterato. Ringrazio per la Sua attenzione porgo i più distinti saluti.

Prof. Raffaele Manfrellotti
Napoli

Targa al Sannazaro pronto io a sistemarla

Gentile Direttore, si avvicina il 25 aprile e sicuramente verrà posta una corona alla lapide affissa all'istituto Sannazaro a Napoli, che è rimasta in stato di abbandono, nonostante i miei appelli numerosi al Comune dell'Istituto Campano Resistenza. Mi sono offerto di provvedere a mie spese con un letterista: sento il dovere che gli studenti del plesso scolastico possano leggere e riflettere sugli eroici napoletani che immolarono la loro libertà di tutti.

Antonio Livio
Email



Passioni & sentimenti

IPERTENSIONE, NEMICA INSIDIOSA DA NON SOTTOVALUTARE MAI

Alessandra Graziottin

«Ho la pressione alta da sei anni, devo sempre prendere la pastiglietta» sostiene la signora, serafica, 62 anni ben portati, se non fosse per quest'ancora invisibile, serio pericolo. «Chi altri ha avuto problemi di cuore nella sua famiglia?». «Ah, beh, tutti. Tra infarti e ictus, una strage. I miei nonni avevano anche loro la pressione alta, e si sono fatti l'ictus. Mio papà purtroppo è rimasto secco con l'infarto, poverino, appena andato in pensione. Io assomiglio a lui. Eh, quando uno è destinato, non si scappa». Questo racconto è paradigmatico. E qui sta il punto: l'ipertensione diventa destino se non si prendono per tempo efficaci contromisure. In Italia muoiono di infarto o ictus il 33,4% delle donne e il 28,1% degli uomini: l'ipertensione è il più potente fattore di rischio per entrambi. Questa patologia colpisce circa il 31% della popolazione italiana adulta, oltre 15 milioni di persone, di cui il 60% ha più di 74 anni. In più il 17% ha un'ipertensione "borderline", iniziale. Purtroppo questa patologia è accettata come destino, come i capelli bianchi. E' molto diffusa, e tuttavia è poco percepita nella sua pericolosità e nel suo tremendo costo in salute. Merita dividerne gli aspetti che ci consentono di prevenirla e limitarne i danni. Di fatto, con l'ipertensione il più potente nemico del cuore è in agguato, già pronto a colpire. Il primo bersaglio sono gli uomini in età lavorativa; il secondo, per età, sono le donne dopo la menopausa, nelle quali la perdita degli ormoni sessuali, dovuta all'esaurimento o alla rimozione delle ovaie, è il più potente nemico biologico della salute cardiovascolare, se non ridiamo al corpo gli ormoni perduti. Non bastasse, proprio perché il primo tempo della malattia è silenzioso, il 27%-33% delle persone ipertese non sa (ancora) di esserlo. Prima raccomandazione: misuratevi tutti la pressione, dal medico di famiglia o in farmacia, già oggi, al massimo domani. Prendete la questione seriamente, soprattutto se avete ipertesi in famiglia, o casi di infarto o ictus, o alterazioni pressorie anche modeste. "Normalizzare" i primi passi di ogni patologia è una tendenza pernicioso, anche da parte di noi medici. Dire «è normale, alla sua età» è pericoloso. Non si deve confondere un dato "frequente", per esempio tra gli anziani, con un dato "normale". Un'alta frequenza, dal punto di vista statistico, non va confusa con la normalità

biologica e fisiopatologica. Per essere "in salute" un dato parametro dovrebbe restare nel range biologico di normalità, idealmente fino a cent'anni. Quando vi siete misurati la pressione l'ultima volta? Se era al di sopra di 130 di massima e 85 di minima, ecco il primo semaforo giallo, su cui merita allertarsi, ancor più se si è sovrappeso o obesi. Il Italia, già nel 2020, più del 45,9% della popolazione era in eccesso di peso, con tendenza in aumento. Quanto pesate? Qual è la vostra circonferenza addominale? Misuratevi e fatevi un esame di coscienza. Qual è il vostro stile di vita? Quanti passi fate ogni giorno? L'ideale sono almeno 7.000 passi, secondo le ultime stime. Soffrite di "divanite cronica", quel mix di pigrizia e stanchezza che vi tiene inchiodati sul sofà? Alzatevi e rimettetevi attivi. Siete in coppia, sposati o conviventi? Non rimandate! Controllatevi la pressione, subito! E fate una bella riflessione insieme, per riconoscere i fattori di rischio comuni in uomini e donne, dato che condividiamo ben 45 su 46 cromosomi, i "manuali di istruzioni" per il funzionamento di cellule, organi e tessuti, cuore in testa. Tra i fattori di rischio condivisi ecco obesità e sovrappeso: sono il fattore modificabile più importante, responsabile del 20-30% dell'ipertensione. E attenti al diabete, gemello diabolico dell'obesità, e al colesterolo, che ne potenziano gli effetti sinistri a livello dei vasi arteriosi. Guardatevi negli occhi e iniziate un serio programma di rimessa in forma, a cominciare dalla camminata mattutina quotidiana: l'inattività fisica, da sola, raddoppia il rischio cardiovascolare e potenza diabete e obesità. State leggeri con il sale, e preferite il sale di potassio. Attenti all'alcol, ricordando che nelle donne è due volte più pericoloso rispetto agli uomini, perché noi donne abbiamo meno della metà dell'alcol-deidrogenasi, l'enzima che lo distrugge. Attenti al fumo, che ferisce a fondo le arterie, con special gusto per le coronarie. Attenti ai disturbi del sonno, le apnee ostruttive, attivate dall'obesità. Sono comuni fra uomini e donne anche le predisposizioni genetiche familiari, i fattori psicosociali (fra cui stress, depressione, ostilità), l'età avanzata e l'inquinamento. Prevenzione per entrambi: stili di vita sani, seguiti con costanza e disciplina. Per le donne, un aiuto in più: la terapia ormonale sostitutiva, se indicata, è un'ottima alleata per avere fino a tarda età una pressione perfetta e il cuore che sorride.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vite allo specchio

IL PITTORE DI CARATTERI E LO SCULTORE DI MASCHERE: SILVIO ORLANDO E TONI SERVILLO DUE NAPOLETANI UNIVERSALI

Federico Moccia

Napoli è una città che non si accontenta mai di una sola verità e la storia di Silvio Orlando e Toni Servillo è la dimostrazione plastica di come la stessa terra possa partorire due modi di stare al mondo che sembrano non toccarsi mai, se non per miracolo o per contratto cinematografico.

Potrei parlare di marmo e di soffio, in questo nuovo appuntamento di Vite allo Specchio, per catturare il contrasto tra la solidità monumentale di una e la leggerezza aerea dell'altra anima dei due protagonisti.

Da un lato abbiamo il Vomero, lo "scoglio" alto e borghese dove Silvio Orlando nasce nel 1957, portando con sé fin dal primo vagito quell'aria di chi ha dimenticato le chiavi di casa e non ha il coraggio di citofonare per non disturbare, quasi volesse scusarsi preventivamente per l'ingombro della propria presenza; un talento potente che ha distillato la sua formazione da flautista in una recitazione fatta di respiri, levare e tempi sincopati, diventando il volto di una Napoli interiore, colta e perennemente fuori posto, capace di trasformare l'insicurezza esistenziale in una forma altissima di dignità poetica e civile. Dall'altro c'è Afragola, la provincia operosa e materica dove nel 1959 spunta Toni Servillo, destinato a diventare una vera e propria istituzione semovente della cultura partenopea, un pilastro di rigore plastico che guarda il mondo con la fermezza di chi non vorrebbe mai smarrire né le chiavi, né la rotta.

È un confronto che oscilla tra l'ironia della fragilità e il rigore della maschera, tra un uomo che sembra sempre sul punto di chiedere scusa e un altro che sembra nato per spiegarti come gira il mondo, possibilmente in tre lingue e con una citazione di Molière pronta all'uso.

La geografia, in questo caso, è un destino che si riflette nello stile.

Silvio Orlando incarna la napoletanità "di dentro", quella che non ha bisogno di gridare perché è troppo impegnata a gestire i propri piccoli drammi quotidiani. Il suo è un dialetto asciutto, vomerese, quasi timido, che si sposa perfettamente con quel cinema d'autore che tra gli anni Ottanta e Novanta cercava un volto per l'italiano medio, colto ma smarrito. Non è un caso che Nanni Moretti lo abbia eletto a suo alter ego: in film come "Il Portaborse" o "Il Caimano", Orlando mette in scena la sconfitta con una dignità così struggente da risultare comica. "Faccio l'attore perché non so fare altro e forse anche perché ho la faccia di uno che ha appena perso l'autobus", ama ripetere lui con quel sorriso amaro che è diventato un marchio di fabbrica.

La sua carriera è costellata di personaggi che subiscono la storia, si muovono con circospezione tra le macerie della società e dei sentimenti, trovando sempre il modo di farci sentire meno soli nelle nostre inadeguatezze. Da ragazzo, Orlando ha frequentato il prestigioso Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli, diplomandosi in flauto traverso. Inizialmente, la sua ambizione non era il set, ma la buca d'orchestra o l'insegnamento della musica.

Ecco perché legge i copioni come fossero spartiti, prestando un'attenzione maniacale al ritmo delle battute, alle pause e al respiro.

Il suo modo di parlare di Orlando è sincopato, fatto di piccoli guizzi e improvvise frenate. È il fraseggio tipico di chi è abituato a dosare il fiato in uno strumento a fiato.

Di segno opposto è la parabola di Toni Servillo. Se Orlando è l'attore che si sottrae, Servillo è l'attore che si impone.

Cresciuto teatralmente a Caserta, Toni è il fondatore di Teatri Uniti, un laboratorio di sperimentazione dove la parola di Eduardo De Filippo si è mescolata alla visione di Mario Martone e Andrea Renzi.

Servillo non interpreta personaggi: crea monumenti umani.

La sua recitazione è barocca, potente, basata su una disciplina che rasenta il misticismo.

Quando Paolo Sorrentino lo sceglie, nasce un sodalizio che porta l'estetica napoletana sul tetto del mondo.

Che sia il Giulio Andreotti de "Il Divo" o il Jep Gambardella de "La Grande Bellezza", Servillo trasforma il volto in una maschera metafisica. "Il teatro è un artificio che serve a rivelare la verità", sostiene spesso e in questo artificio lui si muove con la sicurezza di un sovrano. Mentre Orlando danza tra le storie a cui dà vita con grazia e ironia, Servillo occupa il centro della scena con una fisicità che non ammette repliche,

capace di passare dal silenzio assoluto a monologhi che sembrano raffiche di mitra.

Il paradosso è che entrambi, pur partendo da presupposti così diversi, hanno dichiarato guerra allo stereotipo del napoletano "pizza e mandolino". Silvio Orlando lo ha fatto portando sullo schermo un'umanità che non ha nulla di pittoresco: i suoi professori precari o i suoi funzionari di partito sono napoletani perché parlano quella lingua, ma potrebbero appartenere a qualsiasi periferia dell'anima.

Toni Servillo nobilita la lingua napoletana fino a farla diventare strumento classico, pari al greco o al latino. Il suo lavoro su testi come "Sabato, domenica e lunedì" ha restituito a Eduardo una dimensione universale, privandola di ogni residuo di folklore locale per farne puro teatro del mondo. È un'operazione di pulizia dello stereotipo, condotta da entrambi con una ferocia intellettuale ammirevole, pur usando armi diverse: il fioretto dell'ironia per Silvio, lo spadone del rigore per Toni.

Emotivamente, il pubblico percepisce questa distanza come una scelta di campo tra il cuore e la testa.

Silvio Orlando è il vicino di casa che vorresti invitare a cena per consolarlo e che poi sa stupirti con meravigliose perle di saggezza vissuta, convinto che alla fine sarà lui a consolare te con una battuta fulminante sulla brevità della gioia che non può non essere vissuta.

Toni Servillo è il maestro che ammiri da lontano, quello di cui compri tutti i biglietti a teatro, ma a cui non oseresti mai rivolgere la parola per paura di dire una sciocchezza.

Eppure, sotto la scorza della maschera servilliana batte un cuore pulsante di passione civile, così come sotto la delicatezza di Orlando si nasconde una tecnica ferrea, un tempismo comico che non si improvvisa e si studia per decenni nei minimi dettagli.

Le loro biografie ci dicono che sono due lavoratori infaticabili, figli di una Napoli che sa che per eccellere non basta il genio, serve una fatica biblica.

L'incontro che ha sancito la tregua tra questi due mondi è stato "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo nel 2021. In questo film, ambientato in un carcere in dismissione, i due giganti si ritrovano finalmente l'uno di fronte all'altro, senza schermi.

Servillo è la guardia, Orlando è il detenuto. È stato il momento in cui la critica e il pubblico hanno capito che non c'era più bisogno di scegliere.

La scena in cui i due dividono un pasto cucinato in cella è emblematica: la rigidità della divisa di Servillo si scioglie davanti alla sapienza antica e quasi biblica del personaggio di Orlando. Trionfo della napoletanità intesa come capacità di riconoscersi umani oltre ogni ruolo sociale. Come disse Di Costanzo, "dirigerli insieme è stato come guardare due strumenti accordati in modi diversi che improvvisamente trovano una sinfonia comune".

Non mancano le citazioni che definiscono i contorni di queste due vite. Se di Orlando si dice spesso che è l'unico attore capace di rendere interessante un mal di pancia, di Servillo si scrive che è l'unico capace di rendere intellettuale un sospiro.

Lo scrittore Erri De Luca ha osservato come entrambi siano "esportatori di una Napoli che non chiede il permesso di esistere, ma esiste con la forza della propria storia". E se Silvio continua a schermirsi dicendo che "la popolarità è solo un equivoco che dura troppo a lungo", Toni risponde idealmente che "la popolarità è una responsabilità che bisogna onorare con lo studio". Sono due facce della stessa medaglia: una guarda verso il basso, verso la terra e le sue ferite, l'altra guarda verso l'alto, verso le stelle e la loro fredda perfezione.

Silvio Orlando e Toni Servillo rappresentano i due poli magnetici di una città che non smette di produrre meraviglia.

L'uno ci insegna che si può essere eroi anche nella sconfitta, l'altro ci ricorda che la bellezza è una disciplina che richiede coraggio. Entrambi hanno dimostrato che essere nati a Napoli è un superpotere che permette di leggere la realtà con una profondità negata ad altri.

Che si tratti del Vomero o di Afragola, della provincia o dello scoglio, la loro grandezza risiede nell'aver reso i loro destini individuali una questione collettiva.

E in questo, forse, sono più simili di quanto loro stessi siano disposti ad ammettere davanti a un caffè in Piazza Bellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

LA DOPPIA NEUTRALITÀ CHE FRENA L'EUROPA

Giuseppe Vegas

Ahimè una dimostrazione della tendenza a coprire la mancanza di una scelta di fondo chiara con una attesa inutilmente operosa. Ma questo è in realtà un metodo che trova la sua sublimazione nell'attività di regolamentazione e che ha costituito negli ultimi anni la caratteristica prevalente dei prodotti di Bruxelles. Il che solleva un primo, non banale, problema di fondo. La regola non deve essere un comando esteticamente ben costruito, ma deve contenere la soluzione ad un problema. E il problema non è quello di fotografare una realtà in evoluzione, ma di consentire ad un fenomeno di potersi sviluppare senza creare danni e senza essere soggetto a limitazioni che ne potrebbero limitare la funzionalità. A meno che, come qualche volta potrebbe essere accaduto, si sia preferito dare seguito a qualche interesse particolare: a mo' di esempio si potrebbe pensare alle prese elettriche o alle dimensioni

degli autobus.

Il tutto con la conseguenza che, per dare un segnale di presenza efficiente ed immediata, si opta per cristallizzare in una disciplina normativa la tecnologia al momento prevalente. Con il risultato di collocare l'intera Europa alla retroguardia del fronte dell'innovazione. Gli esempi sono molteplici.

Il caso più eclatante è quello dell'automotive, dove si è scelta la strada dell'elettrificazione senza se e senza ma, regalando, in mancanza di una contropartita, un monopolio ai produttori esteri. Successivamente, le dimensioni del danno hanno costretto ad una correzione, ma il dentifricio era già uscito dal tubetto. Ovviamente, il settore automobilistico non è l'unico caso, e nemmeno quello più importante. Basti pensare alla transizione energetica, alle comunicazioni ed alle tecnologie elettroniche, per finire con il tema dell'intelligenza artificiale. La sola idea di fissare regole rigide per l'utilizzo di tecnologie che sono visibil-

mente in una fase di trasformazione permanente pone di per sé un problema relativamente all'utilità della regola. Se, poi, la regolamentazione risulta concentrata su una unica soluzione tecnologica, il risultato non potrà essere altro che quello di impedire di utilizzare, ma soprattutto di ricercare ed elaborare tutte le altre possibili tecnologie alternative. Non tenendo conto del fatto che è proprio la ricerca di strade diverse da quelle vecchie e consolidate che ha sempre portato al progresso e all'innovazione e che li potrà garantire anche nel futuro.

Legarsi ad un'unica prospettiva tecnologica per perseguire un obiettivo di policy costituisce la evidente manifestazione di un approccio errato: se si vuole l'innovazione non si può contemporaneamente combattere la concorrenza tra le possibili vie per conseguirla. Ad esempio, la questione energetica può ben essere affrontata con una serie di strumenti diversi: il vento, la fusione, piuttosto che la fissione nucleare. La trasformazione tecnologica può giovarsi anche dell'open source, non esclusivamente delle piattaforme oggi esistenti. Ma anche il tema degli scambi può essere basato su transazioni eseguite attraverso strumenti tecnologici nuovi, come ad esempio le monete virtuali, mezzi le cui ampie potenzialità non sono an-

cora del tutto esplorate. In sostanza, legarsi ad una delle tecnologie esistenti significa ostacolare la ricerca scientifica e lo sviluppo economico. Approccio che non solo è in contraddizione con lo spirito stesso dell'Europa, che era nata per garantire l'esistenza di un ampio mercato concorrenziale all'interno del continente, ma che sembra derivare più che da una scelta, dalla paura di perdere il proprio ruolo lasciando troppa libertà di azione agli Stati nazionali. Con la conseguenza che un atteggiamento di questo tenore rischia di provocare l'effetto di porre fuori mercato l'intero continente.

E di provocare un guaio aggiuntivo. Se si sceglie una tecnologia oggetto di monopolio a vantaggio di qualche fornitore o di qualche Stato, si finisce per subirne la dipendenza e perdere la possibilità di ottenere forniture alternative o differenziare le fonti di approvvigionamento. In una parola, ci si trova nella condizione di dover scegliere tra l'incudine di trasformarsi in vassalli dei fornitori o, se la pressione di quest'ultimi si fa troppo opprimente, il martello di una ferma reazione. Fino al punto di trasformare le controversie commerciali in un vero e proprio conflitto aperto. Non molto diversamente dalla situazione a cui stiamo assistendo oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

NAPOLI, LO SVILUPPO EQUO PER CREARE PROGRESSO

Guido Trombetti

Innanzitutto il bilancio del Comune risanato crea una premessa indispensabile ad aprire una fase di grande sviluppo. Il profilo economico della città subisce una trasformazione positiva aprendosi ai fenomeni di innovazione e ricerca scientifica. Ai quali si aggiunge l'impatto che potenzialmente possono avere i grandi eventi come l' America's Cup. E "la crescente presenza di produzioni cinematografiche e fiction che stanno contribuendo a ridefinire l'immagine del capoluogo campano nel mondo non più una meta turistica tradizionale ma un hub culturale e creativo capace di attrarre flussi nuovi, qualificati e continui". Insomma, la descrizione di De Felice della situazione di Napoli appare improntata a un lucido ottimismo. Ma il passaggio più importante dell'intervento di De Felice è, secondo me, nel richiamo alla necessità che la rinnovata visibilità cittadina e della pubblica amministrazione producano "infrastrutture, servizi, organizzazione urbana". Per ottenere risultati significativi e duraturi occorre la partecipazione attiva del sistema produttivo locale. Evitando, come accaduto in molte città europee, che "grandi operazioni di trasformazione urbana e infrastrutturale siano guidate da soggetti globali, talvolta lasciando agli attori locali un ruolo marginale", scrive ancora De Felice. E su questo punto io vorrei fare una osservazione. Che peraltro non è manco particolarmente originale.

Quando giustamente si invoca la partecipazione del sistema produttivo locale non si deve mai dimenticare il rischio che sia il profitto l'unica stella polare (rischio certamente non escluso da interventi globali). Intendiamoci, il profitto è per un imprenditore giustamente il fine della sua azione. Ciò però, e lo sappiamo bene, può produrre effetti distortivi. Sui quali le istituzioni devono vigilare. In buona sostanza quando si aprono grandi prospettive di sviluppo il pericolo incombente, se il fenomeno non viene governato da una politica illuminata, è che si produca lo sviluppo per lo sviluppo. Mentre invece esso deve essere la premessa necessaria e indispensabile per costruire il progresso. Inevitabile ed opportuno citare ancora una volta il saggio di Pierpaolo Pasolini sulla relazione e le differenze tra sviluppo e progresso.

«Sviluppo» e «progresso». Sono due sinonimi? Bisogna assolutamente chiarire il senso di queste due parole e il loro rapporto, se vogliamo capirci in una discussione che riguarda molto da vicino la nostra vita anche quotidiana e fisica.

Che cosa si intende per sviluppo? Si intende fondamentalmente crescita economica. Attraverso la produzione di beni anche superflui. Il progresso si realizza invece quando vi è una crescita della qualità della vita sociale e interiore delle persone. Il progresso ha l'obiettivo di far crescere la qualità di vita degli uomini. Il loro tasso di felicità. Che è poi il fine nobile della politica. Il progresso significa scuole moderne ed attrezzate. Asili nido. Una sanità equa e aperta a tutti. Un sistema di trasporti efficiente. Spazi attrezzati per le attività sportive....e potremmo continuare a lungo. Il «progresso» è dunque una nozione ideale (sociale e politica): là dove lo «sviluppo» è un fatto pragmatico ed economico. Ora è questa dissociazione che richiede una «sincronia» tra «sviluppo» e «progresso», visto che non è concepibile (a quanto pare) un vero progresso se non si creano le premesse economiche necessarie ad attuarlo" dice ancora Pasolini. Il punto centrale è quindi che la politica accetti questa grande sfida e la assuma come sua irrinunciabile scelta di metodo e prospettive. Favorire sviluppo per realizzare un effettivo progresso. E cioè per rendere migliore la qualità di vita di tutti. Senza sviluppo non vi può essere progresso. Ma sviluppo senza progresso può anche produrre soltanto effetti negativi. Arricchimento disordinato e iniquo. Corsa inarrestabile agli affari. E quant'altro. Ed esempio, in un passato lontano ne abbiamo avuti tanti. Certamente il compito assegnato alle istituzioni, più in generale alla politica, è molto complesso. Ma sulle cose complesse si misura la qualità degli attori in campo che attualmente sembra essere all'altezza. E se proviamo a scarnificare il discorso la linea guida è una sola: l'equità. Evitare cioè che è una tumultuosa fase di sviluppo produca benefici materiali per pochi e non per tutti. Nei momenti difficili ci si deve limitare a garantire a tutti di accedere ai pochi beni disponibili. Quando però si staglia all'orizzonte una fase di potenziale impetuoso sviluppo bisogna continuamente tenere presente le esigenze della promozione umana di tutta la collettività. E ciò si ottiene migliorando servizi e infrastrutture. Investendo, tanto per essere concreti e non lasciare il discorso nel vago, nella sanità, nella scuola di base, nella formazione superiore, nei fermenti culturali, nella ricerca scientifica, nei luoghi e nelle occasioni di crescita della socialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi / 1

GUERRA SÌ, GUERRA NO, INTANTO WALL STREET CONTINUA A CORRERE

Mauro Calise

Si sperava che l'economia americana fosse il migliore alleato della pace. Nei primi giorni di guerra, con lo stop agli approvvigionamenti e il petrolio salito alle stelle, era sembrato che i listini azionari fossero l'unico fattore in grado di fermare Trump, o almeno dargli una calmata. In realtà, sono bastati pochi giorni di altalena per capire che i profitti aziendali in continua crescita contano di più degli scambi di minacce reciproche tra Usa e Iran. E i tre indici più importanti - Dow Jones, Standard & Poor e Nasdaq - hanno ripreso a crescere a go-go, segnando traguardi storici. Come si spiega? Avventurarsi in interpretazioni che implicano variabili macroeconomiche di medio e lungo periodo è sempre una impresa ardua. Esposta inevitabilmente a qualche brusca - e impreveduta - smentita. Qui, però, non si tratta solo di spiegare come mai, a dispetto delle decisioni ondivaghe della Casa Bianca, la locomotiva di Wall Street tiri diritto per la propria crescita. A essere messo in di-

scussione è uno degli assunti chiave dell'analisi del trumpismo, l'idea che a condizionare il Presidente sia soprattutto la paura di un crollo finanziario. Ma se questo crollo non c'è stato, neanche a valle della minaccia di una guerra di distruzione di massa, va a finire che Trump si ritrovi da solo sul ponte di comando. Un articolo del New York Times passa in rassegna le principali spiegazioni della forza con cui l'economia americana continua a fare da battistrada globale, guardando agli ultimi quarant'anni e al fattore chiave che emerge, la inarrestabile concentrazione dei profitti in un gruppo sempre più ristretto di aziende leader. In questo decennio, a tirare la volata sono state le società tecnologiche, con una corsa innescata dal Covid - tutti a lavorare e studiare da casa con cellulari e computer - e accelerata più di recente con gli investimenti in intelligenza artificiale.

Il dato però più sorprendente è che la maggiore efficienza che ha fatto correre le aziende hi-tech sembra avere contagiato anche settori non direttamente coinvolti, come il commercio all'ingros-

so e al dettaglio, le costruzioni, il manifatturiero e l'indotto sanitario. Dando corpo all'ipotesi che ci si possa - già - trovare di fronte a un effetto AI ad ampio spettro, con un aumento generale dei profitti grazie alla crescente automazione del lavoro. Fino ad oggi, il limite maggiore dell'intelligenza artificiale appariva l'abbondanza di progressi tecnologici ma con una scarsa capacità di applicazioni e ricadute sull'insieme dell'economia. Se anche questo tabù viene smentito, le prospettive diventerebbero ancora più rosee. Ovviamente, restano nubi all'orizzonte. Il limite principale di questa ascesa dei profitti aziendali è che non hanno innescato un meccanismo redistributivo. Al contrario, a beneficiarne è una fetta sempre più esigua di popolazione. E ciò spiegherebbe perché l'umore della maggioranza degli americani continui a volgere al pessimismo. Tra i dati trionfali delle aziende e il clima ansioso dei sondaggi demoscopici, la distanza continua ad approfondirsi. E se ormai meno dell'uno per cento delle aziende concentra più del 90% dei profitti, ciò consente a pochi azionisti di tenere sotto controllo - e sottotono - i salari di tutti gli altri. Facendo aumentare lo scontento che si è diffuso nella popolazione. A un recente convegno, un ambasciatore di rango e lungo corso ha concluso che «il mondo si sta smontando». E' - purtroppo - la migliore fotografia di un'economia che accresce i profitti, che però restano in pochissime mani. E non riescono a fermare la guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi / 2

LA RIFORMA NECESSARIA AI VENTISETTE

Angelo De Mattia

Le critiche nei confronti del vertice della Commissione Ue, fino al punto, in qualche caso di rappresentare l'esigenza di un suo tempestivo cambiamento, sono fondate. Tuttavia il realismo vuole che si tenga conto delle effettive possibilità e si vada alla radice dei problemi causati dall'assolutamente insoddisfacente funzionamento dell'Unione. Sia chiaro: con ciò non si assolve di certo il vertice dalle responsabilità, ma si vuole evitare che si inseguano un obiettivo che, nel breve termine, è irraggiungibile. Tuttavia, come si è detto, il fondamento dei rilievi è evidente se solo si valuta come la Commissione si sta comportando per fronteggiare lo shock energetico con un piano da presentare al Consiglio europeo informale di Cipro del 23 e 24 aprile, un piano composto prevalentemente di buoni consigli (lo smart working, l'uso dell'autobus, etc.) ma elusivo dell'iniziativa fondamentale proposta da

diversi Paesi: un contributo straordinario da parte delle imprese dell'energia per il quale Bruxelles, sfiorando il ridicolo, si dichiara disponibile solo a dare qualche consulenza agli Stati interessati . Prima vi era stato il " non possumus" per la sospensione del Patto di stabilità in nome di una rigoristica interpretazione ed applicazione delle relative previsioni e con la motivazione che bisogna attendere lo scatenarsi della bufera della recessione - che però il Fondo monetario internazionale indica nei suoi scenari - per poi derogare al Patto: quando cioè reagire sarà più impegnativo e più costoso e con gravi conseguenze per le fasce di reddito basse. Parlano da soli i mancati interventi, l'ingiustificabile atarassia nei confronti della guerra israelo - americana contro l'Iran, prima ancora, le indeterminatezze a proposito del conflitto contro Gaza, e le contraddizioni, nonché gli autogol a proposito della guerra russa all'Ucraina. Molte e, a volte, tardive dichiarazioni, applicazione

di sanzioni con doppio standard e conseguenti boomerang . Da ultimo, il progetto di partecipazione allo sminamento dello Stretto di Hormuz è promosso da Francia, Inghilterra, Germania e Italia con uno schieramento di diverse decine di altri Paesi, ma le istituzioni dell'Unione assistono, danno qualche benevola approvazione, ma nulla di più. Oggi sarebbe fondamentale un vero " piano straordinario economico e sociale per l'Europa" fondato sull'impiego di strumenti comuni e responsabilità comuni, a cominciare da specifiche forme di debito. A ben vedere, tenuto conto di tutta la straordinaria evoluzione nel frattempo intervenuta, i Paesi europei e, in particolare l'Italia, fecero molto di più in occasione dello shock petrolifero del 1973, in proporzione, di quanto (non) fa oggi l'Unione con l'esercizio di poteri, un tempo nazionali, ora europei. Poi, magari, si pretende che la Bce non turbi il quieto vivere e non aumenti, in questa situazione, i tassi di riferimento: esigenza giustissima, ma non può essere la Bce a svolgere una funzione di surrogata e, dal lato, della politica economica restare sul "nonsipuoismo". Allora è da qui che emerge la necessità di cambiare linea, queste essendo le carte e con queste dovendosi per ora giocare, come diceva Donato Menichella, il Governatore

della Banca d'Italia della rinascita post - bellica. Poi, vi è l'esigenza, con i suoi tempi, di proporre i necessari mutamenti istituzionali: il superamento del diritto di veto, la configurazione della Commissione alla stregua di un Governo, un Parlamento che abbia il potere di proporre e approvare le leggi e dare e revocare la fiducia alla Commissione, una riduzione delle attribuzioni del Consiglio, una valorizzazione del principio di sussidiarietà in base al quale ciò che può essere fatto a livello inferiore non va accentrato. E in questo quadro, mentre si assiste a una sistemazione dei poteri a livello globale (Roberto Napolitano) che si rende possibile trarre le conseguenze del venir meno di un giudizio positivo, per non dire della fiducia, nei confronti di un organo esecutivo qual è la Commissione. "Vaste programme"? Certo, ma ineludibile, se si vogliono partecipazione e controllo democratici nella loro pienezza. Nel frattempo, si resta in una fiduciosa attesa? Niente affatto. Tutte le leve e tutti gli strumenti vanno impiegati perché mutino le politiche e i comportamenti della Commissione, ciò naturalmente richiedendo un ampio consenso dei partner comunitari. Sempre, però, avendo presenti i limiti e proponendosi l'obiettivo di una sostanziale riforma istituzionale dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
FONDATA NEL 1892

Direttore Responsabile
Vincenzo Di Vincenzo

Vice direttore
Vittorio Del Tufo

Uff. Redattore capo centrale
Pietro Perone (responsabile)

Aldo Balestra e Antonella Laudisi (viceresponsabili)
Alessio Fanuzzi

Coordinamento cronache Gerardo Ausiello

Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Vincenzo Di Vincenzo

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo

Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.

Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240. Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020



NUN TE FA' MASTO

L'uso scorretto degli antibiotici aumenta l'Antibiotico-Resistenza
Assumili solo su prescrizione medica



sinfonia.regione.campania.it



Ministero della Salute

SORESA
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR)

